

RIVISTA ITALIANA
DI
NUMISMATICA
E SCIENZE AFFINI

FONDATA DA SOLONE AMBROSOLI NEL 1888
EDITA DALLA SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA ONLUS - MILANO

VOL. CXVI

2015



Estratto

INDICE

- A. CAVAGNA, *La presenza italiana ai congressi internazionali di numismatica* » 13

MATERIALI

- M. CORRADO, *Crotone, inverno 1878-79: monete antiche dalle sponde dell'Esaro* » 79
- B. CALLEGHER, *Un tesoro ritrovato: aurei romani imperiali (ca. 70-160) dall'Alta Galilea o dal Golan* » 103
- S. SANTANGELO, *Un inedito ripostiglio di rubā'ī da Mussomeli (Caltanissetta)* » 121
- L. PASSERA, *Un ripostiglio monetale dalla chiesa di San Paolo a Monselice (PD)* » 151
- E.A. ARSLAN, F. MIELE, L. TRAVAINI, M. BOMPAIRE, *Il ripostiglio di Alife* » 163

SAGGI CRITICI

- V. DE PASCA, *Obolo viatico, moneta con funzione talismanica e montata a gioiello: un tentativo di sistematizzazione dei ritrovamenti monetali nelle sepolture femminili delle necropoli alto-medievali di Castel Trosino e Nocera Umbra* » 223
- A. DEGASPERI, *Insegne di San Michele? Riflessioni attorno alle monete antiche nel tesoretto trecentesco dei Celestini di Taranto* . » 261
- M. VIDALE, *Il carrarino di Iacopo II da Carrara. Studio dei punzoni ed inquadramento cronologico delle emissioni* » 291
- F. SAETTI, *"Prove" in rame di monete del Rinascimento italiano con ritratto* » 329

STORIOGRAFIA NUMISMATICA

- A. GARIBOLDI, *Enrico Sanclemente e la "medaglia di Cicerone" del Museo di Classe* » 361

NOTE E DISCUSSIONI

- A. PANCOTTI, *Il ripostiglio di denari da Monte Porzio Catone (RM): analisi preliminare di un contesto dimenticato* » 393
- A. SACCOCCI, *Ancora sui bronzi contromarcanti XLII e LXXXIII* . » 407

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

- A. CAVAGNA: I. Piso *et alii*, *Scripta Classica. Radu Ardevan sexagenario dedicata* » 419
- G. GORINI: S. Frey-Kupper, *Die antiken Fundmünzen vom Monte Iato 1971-1990* » 420
- G. GORINI: D. Spânu, *Tezaurele dacice. Creațin în metale prețioase din Dacia preromană* » 426
- G. GIROLA: D. Frascione, *Zeugma IV. Les monnaies* » 427
- A. PANCOTTI: I. Vecchi, *Italian cast coinage* » 429
- G. PARDINI: F. Carbone, *Le monete di Paestum tra I sec. a.C. e I sec. d.C.* » 432
- A. CAVAGNA: C. Panella (a cura di), *Scavare nel centro di Roma* » 441
- A. SAVIO: V. Drost, *Le monnayage de Maxence (306-312 après J.-C.)* » 442
- A. SAVIO: U. Peter, B. Weisser, *Translatio Nummorum. Römische Kaiser in der Renaissance* » 444
- G. GIROLA: Y. Loskoutoff (sous la direction), *Héraldique et numismatique. I* » 446
- T. LUCCHELLI: T. Kleisner, *Medals of the Emperor Ferdinand the Good (1793-1875)* » 447

NECROLOGIO

- G.B.: *Vezio Carantani* » 453

- ELENCO COLLABORATORI » 455

- ELENCO SOCI » 457

In occasione del XV Congresso Internazionale di Numismatica che si terrà a Taormina dal 21 al 25 settembre del presente anno, la Redazione della “RIN” ha affidato al suo più giovane componente, il segretario Alessandro Cavagna, il compito di redigere un contributo su *La presenza italiana ai congressi internazionali di numismatica*.

Primavera 2015

Adriano Savio

ALESSANDRO CAVAGNA

LA PRESENZA ITALIANA AI CONGRESSI INTERNAZIONALI DI NUMISMATICA

Più di cinquecento italiani iscritti, oltre duecento interventi, centinaia e centinaia di pagine stampate: la presenza italiana ai quattordici congressi internazionali di numismatica, se la si riduce al mero dato quantitativo, di certo colpisce favorevolmente. Sebbene un insieme di fattori contingenti determinò soprattutto le assenze di molti studiosi italiani da questi appuntamenti internazionali (scelte personali, questioni logistiche ed economiche, distanze, condizioni politiche), tuttavia i contributi presentati ai diversi congressi costituiscono anche un riflesso assai fedele dei mutamenti di interesse e delle progressive trasformazioni di lungo periodo del mondo numismatico italiano (1).

1. Da Bruxelles a Parigi, da Parigi a Bruxelles: il ruolo della "RIN", della Società Numismatica Italiana e del Circolo Numismatico Milanese nei primi tre congressi internazionali.

I. 1891: *Bruxelles*. Nel primo pomeriggio di domenica 5 luglio 1891, quando nella sala dei marmi del *Palais des Academies* di Bruxelles il visconte Baudouin de Jonghe (2) accolse il ministro dell'Interno e dell'Istruzione Jules de Burlet e il governatore della provincia di Brabante Auguste Vergote, venne ufficialmente aperto il primo Congresso Internazionale di Numismatica, che, patrocinato dal principe Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, era stato organizzato in

(1) Tale riflesso non fu comunque sempre del tutto veritiero poiché alcune discipline, per quanto sviluppate in Italia, in pochi casi videro all'opera studiosi italiani ai convegni internazionali: è il caso, ad esempio, della medaglistica che, dopo il convegno di Bruxelles del 1891, raramente venne rappresentata e ciò malgrado i numerosi lavori che almeno dagli anni Sessanta del Novecento furono pubblicati da Cesare Johnson (sulla cui opera si vedano i contributi in "RIN" 2014, pp. 379-406).

(2) Baudouin de Jonghe era il presidente della *Société royale de Numismatique de Belgique*.

concomitanza con il cinquantenario dalla fondazione della *Société royale de Numismatique de Belgique* ⁽³⁾.



FIG. 1 - Medaglia del I Congresso Internazionale di Numismatica ⁽⁴⁾.

(3) La *Société royale de Numismatique* venne fondata nel 1841 a pochi anni dalla *Révolution de Juillet* (27-29 luglio 1830) che aveva portato alla separazione del Regno dei Paesi Bassi e alla nascita dello Stato del Belgio (sul “nazionalismo” belga e la parallela costruzione della nazione si vedano, in particolare, STENGERS, GUBIN 2002, pp. 7-33). La costruzione di un patrimonio “nazionale” toccò anche il mondo numismatico: come, in effetti, ricorda COLAERT 1991, p. V: “*Un arrêté royal du 8 août 1835 avait créé un «Musée d’armes anciennes, d’armures et objets d’art et de numismatique».* Il n’existait cependant aucune collection nationale de monnaies. On charge donc J.P. Braemt, graveur de la Monnaie, d’en acquérir. Dès le 2 août 1838 le département numismatique est rattaché à la Bibliothèque Royale, crée, elle, le 19 juin 1837. L’État rachètera aussi la collection de la Ville de Bruxelles”. D’altro canto, se la costruzione di un patrimonio (anche) numismatico poté favorire il consolidarsi di una identità nazionale, l’esempio europeo apportò ulteriori motivazioni alla nascita della società numismatica e alla conseguente pubblicazione di una rivista: nel 1836 a Londra era, infatti, sorta la *Numismatic Society* (cfr. i *Proceedings* 1837, pp. 3-7 e CARSON 1984, pp. 1-13), mentre nel 1834 era stata creata da Herman Grote la “*Numismatische Zeitung*”, nel 1836 Étienne Cartier e Louis de la Saussaye avevano dato alle stampe il primo numero della “*Revue de la numismatique française*” (ribattezzata nel 1838 “*Revue Numismatique*”; cfr. LAFURIE 1986, pp. 7-19), mentre nello stesso 1836 aveva visto la luce il “*Numismatic Journal*” che nel 1838 prenderà il nome di “*The Numismatic Chronicle and Journal of the Numismatic Society*”. Sulla formazione, sulle vicende e sui conservatori delle collezioni numismatiche del *Cabinet des Médailles* di Bruxelles si vedano essenzialmente: TOURNEUR 1907a, pp. 279-301; TOURNEUR 1907b, pp. 446-448; LALLEMAND 1969, pp. 297-309; DE CALLATAÏ 1996, pp. 255-267.

(4) La medaglia venne così descritta, pochi anni dopo, da Alphonse de Witte e da Édouard Laloire, in una apposita pubblicazione della Società belga (DE WITTE, LA LOIRE 1891-1908, pp. 3-4): “*Effigies accolées, en profil de droit, de Lelewel et de Chalon. Sous la coupure du premier: FERNAND DUBOIS, en légende circulaire: + JOACHIM + LELEWEL + RENIER CHALON + PRESIDENTS D’HONNEUR +.* Rev. *Un cabinet de travail. Au fond, une bibliothèque aux rayons chargés de livres. Sur le fronton du meuble, en trois lignes REVUE BELGE - DE - NUMISMATIQUE. A droite, une table supportant une balance, une lampe, un encrier, des livres portant au dos, comme titres, HAINAUT - NAMUR - FLANDRE - LIÈGE. Dans un coin, à droite: 50° ANNIVERSAIRE | DE LA FONDATION | DE LA | SOCIÉTÉ ROYALE | DE | NUMISMATIQUE. A gauche, appuyée contre un médaillier ouvert, une femme debout, personnifiant la Numismatique, la Numismatique colligeant, celle des simples curieux. Elle passe une monnaie à étudier à une autre femme assise devant*

Tra iscritti e presenti, sedici furono le nazioni rappresentate al congresso⁽⁵⁾. All'assemblea di apertura, alla quale secondo le cronache presenziarono una ottantina di numismatici, la delegazione più numerosa era ovviamente costituita dai belgi affiliati alla *Société*, sia come membri effettivi sia come corrispondenti (quarantuno presenti su cinquantanove iscritti)⁽⁶⁾. Tra questi figurava, tra l'altro, Monseigneur le Chanoine baron Felix de Bethune, che cinquant'anni prima aveva contribuito attivamente alla fondazione della società numismatica e al quale, essendo l'ultimo fondatore ancora vivente, spettò il compito di ripercorrerne la storia con una lunga memoria⁽⁷⁾.

Ben presente al congresso, con trentatré iscritti (e sette presenti)⁽⁸⁾, fu poi il mondo dei numismatici francesi, che in seguito Adrien Blanchet sulle pagine della "Revue Numismatique" non avrebbe esitato ad apparentare agli "excellents confrères de Belgique"⁽⁹⁾: tra questi si

la table de travail. Celle-ci représente la Numismatique en tant que science, la Numismatique des écrivains. Elle tient de la main gauche une table de marbre, placées sur ses genoux, laquelle porte les noms de MM. CHALON | VAN DER | CHIJS | GAILLARD | BARON | DE CHESTRET, auteurs des monographies monétaires du comté de Hainaut, du comté de Namur, du duché de Brabant, du comté de Flandre et de la principauté de Liege. A l'exergue: 1841-1891, dates de la fondation et du jubilé semi-séculaire de la Société royale de numismatique de Belgique. Au-dessous, le nom du graveur: FERNAND DUBOIS, BRUXELLES. Il a été frappé de cette médaille, dont les coins sont la propriété de la Société de Numismatique, quarante-cinq exemplaires d'argent et cent dix de bronze". Cfr. anche COLAERT 1993, pp. 190-191.

(5) Per un elenco dei partecipanti al congresso si veda *CIN* 1891, pp. 9-19 e 679. La limitata presenza di inglesi (si erano in effetti iscritti i soli John Evans, Charles Francis Keary, Hyman Montagu e Reginald Stuart Poole) destò una certa sorpresa, così per lo meno in Solone Ambrosoli che, in una lettera inviata alla "RIN" in commento al congresso, ebbe modo di annotare: "I numismatici inglesi invece, non so perché, brillarono per la loro assenza" (AMBROSOLI 1891, p. 405). Dalle pagine relative ai *Proceedings of the Numismatic Society of London* si apprende semplicemente che in due sole occasioni si fece pubblicamente cenno al congresso: un primo richiamo lo si trova in relazione alla seduta del 19 febbraio 1891 nella quale il presidente John Evans lesse di fronte all'assemblea della società numismatica londinese la lettera inviata da de Jonghe nella quale veniva annunciato il congresso belga e si invitavano alla cooperazione i membri inglesi ("NC" 1891, p. 8); il secondo riferimento, indiretto e *post-eventum*, proviene dalla seduta del 15 ottobre dello stesso anno durante la quale lo stesso Evans presentò agli astanti la medaglia del congresso ("NC" 1892, p. 2).

(6) La lista degli iscritti e dei presenti al convegno venne posta in calce agli atti pubblicati poco dopo (cfr. *CIN* 1891, pp. 10-15); confrontando gli iscritti con i membri effettivi della *Société* al 1 ottobre 1891 ("RBN" 1891, pp. 605-620) si rileva che rari erano i casi di belgi non affiliati.

(7) Per una storia della Società belga, oltre all'intervento di de Bethune in *CIN* 1891, pp. 49-65, si vedano: COLAERT 1991, pp. III-XL; DE CALLATAÏ 1994, pp. 71-87 (in part. pp. 75-77).

(8) Cfr. *CIN* 1891, pp. 14-16 e 679.

(9) Cfr. BLANCHET 1891, p. 356: "Je me bornerai aujourd'hui à remercier vivement, au nom de mes compatriotes, nos excellents confrères de Belgique, pour leur cordiale sympathie et pour la charmante hospitalité qu'ils nous ont offerte"; non molto diverso il tenore delle parole di Émile Caron sull'"Annuaire de la Société française de Numismatique" che definì la *Société belge* "si sympathique à la nôtre" (CARON 1891, p. 279). Anche all'apertura del congresso parigino del 1900 il vicepresidente della *Société française de Numismatique*, il conte Henri de Castellane, riproporrà lo stesso epiteto per ricordare i numismatici belgi (*CIN* 1900, p. 19), così come farà in seguito Babelon in apertura del congresso del 1910 (*CIN* 1910, p. LXIII: "nos si sympathiques confrères belges").

possono segnalare, inoltre, quei personaggi – da Ernest Babelon a Louis Blancard, da Adrien Blanchet a Emile Caron, da Anatole de Barthélemy a Gustave Schlumberger – che proprio alla fine dell'Ottocento stavano realizzando e portando a compimento la feconda comunione di intenti, che in Italia non si sarebbe mai realizzata fino in fondo, tra una associazione privata, una rivista di numismatica e una istituzione pubblica (nella fattispecie il *Cabinet des Médailles*)⁽¹⁰⁾.

Tra le altre delegazioni presenti al convegno di Bruxelles furono poi gli italiani a farsi notare. In effetti, sebbene da soli trent'anni esistesse uno Stato italiano e il relativo mondo numismatico da poco iniziasse a concentrarsi attorno a comuni iniziative, ben ventinove nomi vennero censiti nella lista degli iscritti; vi figuravano così quasi tutti i membri del consiglio di redazione della neonata "Rivista Italiana di Numismatica"⁽¹¹⁾ ossia Solone Ambro-

(10) Se nel 1891 la *numismatique française* risultava ancora strutturalmente suddivisa tra una *Société française de Numismatique* (nata nel 1865 e il cui organo di stampa era l'"Annuaire de la Société française de Numismatique"), la "Revue Numismatique" sorta nel 1836 e il *Cabinet des Médailles*, proprio nel decennio tra il 1890 e il 1900 si sarebbe realizzata quella felice e feconda fusione tra le diverse istituzioni che permetteranno "à la Société de remplir au mieux sa fonction au service de la numismatique" (così in <http://www.sfnm.asso.fr/pages/laSFN/origines.php>; cfr. anche LE RIDER, MAZARD, YVON, PRIEUR 1965, pp. 18-19 e LAFURIE 1986, pp. 33-34). Al contrario, gli sforzi portati avanti in Italia nell'ultimo decennio dell'Ottocento furono catalizzati principalmente attorno alla creazione di una rivista italiana di numismatica e di una parallela società. D'altro canto, sebbene nel 1891 proprio Ambrosoli (che nella sua figura concentrava il ruolo di direttore del Gabinetto Numismatico di Brera, di ex-direttore della "RIN", di membro della redazione della rivista e che sarebbe stato uno dei futuri fondatori della Società Numismatica Italiana) avesse ottenuto la libera docenza in numismatica presso la Regia Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, succedendo a Bernardino Biondelli, e sebbene potesse in tal senso rafforzare un legame tra la nascente Società Numismatica, la Rivista ed enti "ufficiali", la sua scarsa propensione per l'insegnamento e una certa "timidezza personale" fecero sì che il corso venisse presto soppresso e che queste tre anime della numismatica italiana non trovassero modo di incontrarsi e fondersi (cfr. al proposito RICCI 1908, pp. 27-28 e SAVIO 2009, pp. 269-273). A tale situazione neppure Serafino Ricci, anch'egli socio della Società Numismatica Italiana e attivo redattore (oltreché successivo direttore) della "RIN", riuscì a porre rimedio (su tale tema si veda CORNO 2000, pp. 266-268). Anche la successiva creazione dell'Istituto Italiano di Numismatica, che, con la sua trasformazione nel 1936 in ente pubblico, poté assicurare la relazione tra la numismatica e lo Stato, non ebbe modo di richiamare la componente rappresentata dai privati e dai collezionisti (cfr. SORDA 1994, pp. 225-310).

(11) La "Rivista Italiana di Numismatica" era stata fondata da Solone Ambrosoli nel 1888, mentre la Società Numismatica Italiana, di cui la "RIN" sarebbe divenuta l'anima scientifica, sarebbe nata poco dopo il congresso di Bruxelles nel 1892. Già nella *Prefazione* al I fascicolo del 1888 la Direzione della "RIN" auspicava apertamente (sebbene in chiave prettamente scientifica e non nazionalistica) di procedere alla costituzione di una Società Numismatica nazionale; in part. a p. XII dello stesso fascicolo I si legge: "Se poi, come gl'incoraggiamenti già avuti da ogni parte ci confortano a sperare, il favore dei numismatici seconderà i nostri sforzi, e riusciremo ad aggruppare intorno alla Rivista tutti coloro ai quali sta a cuore l'incremento di questi studi, si potrà procedere con lieta fidanza all'attuazione della idea (vagheggiata già dal compianto Maggiore-Vergano, risolledata più recentemente dai Sigg. Fratelli Gneccchi) di fondare una Società Italiana di Numismatica, a similitudine di quelle che fioriscono presso altre nazioni". Per una storia della società, della rivista e dei suoi direttori si vedano: GORINI 1988, pp. XIX-XXIX; JOHNSON 1993, pp. 41-47; inoltre, si confrontino i vari contributi presentati al Convegno *I direttori della Rivista Italiana di Numismatica* tenutosi a Milano nel 2011 e pubblicati in "RIN" 2012.

soli⁽¹²⁾, Camillo Brambilla⁽¹³⁾, Giuseppe Gavazzi⁽¹⁴⁾, i fratelli Gneccchi (che da pochi mesi avevano rilevato la direzione della “RIN”)⁽¹⁵⁾, Costantino Luppi⁽¹⁶⁾, Luigi Adriano Milani⁽¹⁷⁾, Emilio Motta⁽¹⁸⁾, Nicolò Papadopoli⁽¹⁹⁾, Giulio Sambon⁽²⁰⁾, Milziade Santoni⁽²¹⁾ e Carlo Ermes Visconti⁽²²⁾. Anche (quasi) tutti i restanti iscritti italiani al convegno erano nel 1891 associati alla rivista e avevano o avrebbero in seguito pubblicato articoli o note nelle sue pagine⁽²³⁾, segno che, pur essendo da poco nata, la “RIN” aveva saputo farsi promotrice in Italia dell’evento: infatti, nei mesi precedenti i fratelli Gneccchi avevano privatamente contattato i collaboratori più stretti della rivista invitandoli a partecipare collettivamente al congresso; poi, nel primo fascicolo del 1891 essi avevano rivolto a tutti i lettori un caloroso invito a prendere parte all’evento, anche solo tramite l’iscrizione⁽²⁴⁾.

Ma il mondo numismatico nazionale – che, a dire il vero, si ridusse a tre sole presenze ossia Ambrosoli, Papadopoli, Sambon – seppe farsi notare anche per ragioni non prettamente numeriche. In primo luogo, sempre durante l’apertura, Alphonse de Witte poté distribuire ai

(12) Su Ambrosoli si vedano in particolare: “RIN” 1906, pp. 3-11; RICCI 1908, pp. 13-32; GIROLA 2007, pp. 521-526; SAVIO 2009, pp. 269-270; GIROLA 2012, pp. 19-30.

(13) Sul Commendatore Camillo Brambilla, noto collezionista di monete medievali, si veda essenzialmente il necrologio pubblicato in “RIN” 1892, pp. 128-133.

(14) Su Gavazzi, collezionista di monete italiane medievali e moderne, si vedano *Guida* 1903, p. 323 n. 3355 e GNECCCHI 1913, pp. 251-252.

(15) Su Francesco ed Ercole Gneccchi si vedano: LAFFRANCHI 1919, pp. 151-204; PANVINI ROSATI 1979, pp. 21-22; PARISE 2001, pp. 430-434; GORINI 2002, pp. 65-67; SOZZI 2012, pp. 31-56.

(16) Su Luppi, segretario di redazione della “RIN” e in seguito segretario della Società Numismatica Italiana, si veda AMBROSOLI 1899, pp. 99-100.

(17) Su Luigi Adriano Milani, direttore del Regio Museo Archeologico di Firenze, si vedano: *Guida* 1903, p. 307 n. 3235; GHIRARDINI 1915, pp. 68-88; VISTOLI 2010, pp. 442-445.

(18) Su Motta, che fu tra l’altro Conservatore della Biblioteca Trivulziana, si veda: SEREGNI 1951, p. 980.

(19) Su Papadopoli si vedano: SACCOCCI 1988, pp. 168-172; PASSERA 2012, pp. 81-122.

(20) Su Sambon, mercante d’arte, collezionista e studioso, si vedano SLAVAZZI 2012, pp. 9-13 e SLAVAZZI 2013, pp. 83-86.

(21) Su Santoni, autore di numerose opere e motore dell’ormai estinto “Bullettino di Numismatica e Sfragistica”, si vedano VITALINI 1907, p. 125 e FELICIANGELI 1907, pp. 109-128.

(22) Tra i membri della Redazione della “RIN” non si erano, al contrario, iscritti al Congresso di Bruxelles Giovanni Mariotti (direttore del Regio Museo di Parma), Umberto Rossi (conservatore del Museo Nazionale di Firenze) e Antonino Salinas (direttore del Museo Nazionale di Palermo).

(23) Oltre al comitato di redazione di cui già si è detto, in *CIN* 1891, pp. 16-17 venivano elencati: G. Bertolotti, G.B. Camozzi-Vertova, G. Castellani, C. Clerici, A. Comandini, A. Crespellani, G. Fantaguzzi, G.F. Gamurrini, T. Gentili di Rovellone, F. Marignoli, B. Morsolin, D. Muoni, G. Nervegna, G. Ruggero, P. Stettiner, G. Viganò, O. Vitalini. Confrontando l’elenco accluso in “RIN” 1891c, pp. 545-550 si deduce che i ventinove iscritti al convegno rappresentavano all’incirca un terzo dei privati associati alla “RIN”. Era, inoltre, presente Alberto Puschi, direttore del Museo civico dell’austriaca Trieste.

(24) Cfr. “RIN” 1891a, pp. 279-280. Stando a AMBROSOLI 1891, p. 405, Baudouin de Jonghe, dopo aver deplorato l’assenza degli Gneccchi al convegno, si sarebbe complimentato con Ambrosoli per la pubblicazione della “RIN”.

presenti un “*superbe volume*”, dal titolo *Omaggio alla Reale società numismatica belga nella solenne ricorrenza del suo cinquantenario*, contenente dodici dei quattordici testi che erano stati appositamente approntati dagli italiani per il convegno (25). L’idea di un *tirage à part*, dietro cui si deve rintracciare la generosa mano della gestione Gnechi, non sarebbe stata unica nel suo genere: infatti, in successive occasioni – come al Congresso di Scienze Storiche che si terrà a Roma nel 1903 o, ancora, al Congresso di Storia dell’Arte sempre a Roma nel 1912 – la formula del dono congressuale verrà riproposta. Sebbene nell’*Omaggio* si potessero contare dodici articoli, le relazioni italiane presentate al convegno in totale furono quattordici (26), contro nove memorie di belgi e otto di francesi. Tale risultato non poteva che inorgoglire gli Gnechi, i quali si premurarono di ricordarlo nelle pagine del fascicolo “RIN” pubblicato dopo il convegno:

Di questo risultato – intendiamo sempre, che però è già qualche cosa – non possiamo che rallegrarci, perché certamente accenna a un serio risveglio degli studi numismatici fra noi; e osiamo asserire, senza tema di essere smentiti, che solo pochi anni sono saremmo stati ben lontani dall’ottenerlo (27).

L’idea degli Gnechi, pur assolvendo al compito di “pubblicizzare” con un atto di munificenza la componente italiana, risparmiò d’altro canto ai curatori degli atti congressuali il compito di inserire – se non nella forma del breve *abstract* in francese – le dodici memorie italiane pubblicate nell’*Omaggio*. Di questa scelta, motivata in fin dei conti proprio dall’esistenza del parallelo *cadeau* (e senza dimenticare che nei fascicoli III e IV di “RIN” 1891 sarebbero stati ulteriormente pubblicati quasi tutti i testi italiani), Francesco Gnechi sulla rivista avrebbe avuto modo di lagnarsi con un certo vigore al momento di recensire gli atti del congresso belga:

Siccome però un resoconto deve prima di tutto essere sincero, non ci esimeremo dal rilevare un difetto che, secondo il nostro modo di vedere, vi troviamo.

Alcune fra le memorie non sono pubblicate in *extenso* come la grande maggioranza, ma date semplicemente nel riassunto francese destinato ad esser letto al Congresso; ciò produce uno squilibrio, che tosto appare all’occhio di chi prende ad esaminare il volume. – Ma non è solo per riguardo all’euritmia del lavoro, che troviamo a ridire sul sistema adottato. Gli è che una memoria scientifica dovrebbe essere letta dallo studioso nella forma e nella integrità in cui l’autore ha creduto stenderla – tale almeno è certamente l’intenzione dell’autore – mentre il riassunto che talvolta l’accompagna, e che può essere sufficiente ad accennarne verbalmente l’argomento a un pubblico consesso, non può in alcun modo sostituirla. Difatti, le memorie pubblicate riassuntivamente riuscirono estremamente povere e monche, e lasciano troppo il desiderio d’essere lette nella loro integrità.

Una nota posta infine all’indice avvisa come appunto di parecchie delle memorie italiane non si dia che il riassunto, accennando al fatto ch’esse furono presentate al Congresso

(25) L’*Omaggio* era preceduto da una lettera di cui fu data pubblica lettura durante le formalità di apertura del convegno (cfr. *CIN* 1891, pp. 45-46).

(26) Gli Gnechi in “RIN” 1891b, p. 409 sottolinearono che i due interventi non compresi in *Omaggio* 1891, ossia *Le monete battute da Federico II nell’Italia Meridionale* di Sambon e *Le Collezioni Numismatiche* di Gentili di Rovellone furono semplicemente “*presentate individualmente dagli autori*”.

(27) Cfr. “RIN” 1891b, p. 409.

in un fascicolo a stampa; ma non abbiamo potuto afferrare il criterio per cui alcune di esse furono pubblicate per esteso ed altre no⁽²⁸⁾.

Per pura coincidenza⁽²⁹⁾, nella stessa domenica 5 luglio fu Solone Ambrosoli ad aprire la sezione più strettamente scientifica del consesso. La scelta del tema non fu di certo casuale: lo studioso, infatti, presentò (in francese) una relazione dedicata a una medaglia inedita, conservata a Brera, con il busto del Conte Prospero Tedeschi al diritto e una figura allegorica al rovescio, il cui anonimato di produzione venne risolto a favore del noto medaglista fiammingo Jacques Jonghelinck⁽³⁰⁾. L'intervento, ben accolto dagli ospiti belgi tanto da essere "*doublement*" apprezzato da Baudouin de Jonghe, venne assai ammirato anche da Camille Picqué, conservatore del *Cabinet* belga, il quale poté confermare l'eccezionalità dell'inedito esemplare milanese, presto entrato (proprio grazie all'intervento di Ambrosoli) nella letteratura sul tema⁽³¹⁾.

La relazione di Ambrosoli fu comunque solo una delle quattro memorie italiane dedicate alle "*Médailles artistiques*"⁽³²⁾: anche il secondo contributo italiano (di cui fu letto il solo breve *résumé* in francese), a firma di Giuseppe Castellani allora trentatreenne⁽³³⁾, doveva in effetti volgersi a una medaglia fanese del XV sec. con il busto di Giovanni Peruzzo Dossa de' Bartolèlli al diritto: sebbene l'argomento fosse ovviamente di rilevanza locale, l'(errata) attribuzione dell'oggetto a Matteo de' Pasti, proposta da Castellani, d'altro canto poté colpire l'attenzione dei presenti⁽³⁴⁾.

Neppure il terzo intervento italiano, il cui *abstract* in francese fu letto nella seduta del 6 luglio, si allontanò dalla medaglistica: Alfredo Comandini, noto giornalista e uomo politico ma anche attento conoscitore delle produzioni medaglistiche "*relative alla storia del Risorgimento italiano dal 1741 ai giorni nostri*"⁽³⁵⁾, si dedicò infatti all'analisi di due medaglie milanesi, prodotte nel 1857 e caratterizzate dalla presenza della principessa Maria Carlotta del Belgio, figlia di Leopoldo II e sposa dello sfortunato Ferdinando Massimiliano d'Austria⁽³⁶⁾. An-

(28) GNECCHI 1892, pp. 251-252.

(29) Le memorie dei relatori vennero, infatti, presentate in ordine alfabetico.

(30) *CIN* 1891, pp. 25-26 (*Une médaille inédite de Jacques Jonghelinck*) e *Omaggio* 1891, pp. 129-132. Lo stesso intervento sarà riproposto nella pagine del fascicolo IV di "RIN" 1891, pp. 389-392 stampato nel dicembre dello stesso anno.

(31) Cfr. FORRER 1907, p. 83 e MOTTA 1908, p. 75.

(32) In totale le memorie dedicate alla medaglistica furono sei: accanto ai quattro italiani, si annoveravano infatti i lavori di Fernand Mazerolle, allora giovane archivistica da poco diplomato all'*École des chartes* di Parigi, e Camille Picqué.

(33) Su Castellani si vedano, in particolare: MINTO 1938, pp. 454-456; MOLINARI, WILLIAMS 2009a, pp. 533-658; MOLINARI, WILLIAMS 2009b, pp. 707-750.

(34) *CIN* 1891, pp. 141-143 (*Une médaille de Fano du XV^e siècle*). Il testo completo (in italiano) era presente in *Omaggio* 1891, pp. 107-118 e venne ripubblicato nel IV fascicolo di "RIN" 1891 alle pp. 491-500. In *CIN* 1891 si ricorda, oltretutto, che all'intervento di Castellani avrebbe fatto da eco una osservazione di Picqué il quale ricordò che tra le molte medaglie cesellate da Matteo de' Pasti conservate a Bruxelles non compariva l'esemplare fanese; vent'anni dopo il congresso sarà lo stesso Castellani a negare l'attribuzione e a preferire una diversa lettura della medaglia: l'artefice dell'oggetto sarebbe stato, infatti, lo stesso Peruzzo, medaglista occasionale (CASTELLANI 1910, pp. 341-344).

(35) Cfr. *Omaggio* 1891, p. 135. Su Alfredo Comandini, che nel settembre del 1891 divenne direttore del "Corriere della Sera" e che nel 1892 approdò alla Camera dei Deputati, si veda essenzialmente MONSAGRATI 1982, pp. 514-518.

(36) Cfr. *CIN* 1891, pp. 191-192 (*Une fille de Léopold I^{er}, roi des Belges, sur les médail-*

cora su una medaglia, e in particolare su un oggetto inedito di Carlo V con riferimento in leggenda alla regalità di Gerusalemme, verté, infine, l'intervento di Bernardo Morsolin⁽³⁷⁾.

Nello stesso lunedì 6 luglio, durante la sessione pomeridiana, si avvicendarono le letture delle restanti dieci memorie scientifiche italiane. Di monetazione antica, disciplina nel complesso non centrale al convegno (sette interventi su oltre quaranta, di cui uno soltanto di numismatica greca) ma rappresentata da nomi eccellenti quali Babelon, Bahrfeldt o Blanchet, erano dedicate le memorie di Gian Francesco Gamurrini e Francesco Gneccchi. Se l'intervento dello Gneccchi si concentrò su una disorganica presentazione di sette pezzi (quattro monete e tre medaglioni⁽³⁸⁾) provenienti dagli scavi di fine Ottocento effettuati a Roma e acquisiti per la collezione⁽³⁹⁾, di altro tenore scientifico fu invece il saggio di Gamurrini, allora direttore dell'Ufficio per la carta archeologica d'Italia presso la direzione generale delle Antichità e Belle Arti⁽⁴⁰⁾. Pur restando nell'ottica della presentazione di materiali – e, in particolare, l'archeologo aretino scelse un semisse di bronzo con Testa di Giove/Prua scoperto ad Arezzo in un'area interpretata come sepolcrale –, Gamurrini si soffermò sull'interpretazione filologica dell'iscrizione etrusca apposta sulla moneta⁽⁴¹⁾; letta come VE CRIVEPE AREVIZIES e come “*incisione del nome personale etrusco*” (*Velius Crivepius Arevisii filius*), l'epigrafe divenne così motivo di una digressione specifica per cui, secondo la logica delle “*costumanze di allora*”, il nome sareb-

les milanaises) e *Omaggio* 1891, pp. 135-141. L'intervento di Comandini, purtroppo privo di tavole che potessero illustrare le medaglie in questione, non fu ripubblicato su “RIN” 1891.

(37) *CIN* 1891, pp. 533-534 (*Une médailles de Charles V*) e *Omaggio* 1891, pp. 119-126. Il testo venne ripubblicato sul IV fascicolo di “RIN” 1891, pp. 501-506 con lievi varianti. Su Morsolin si vedano “RIN” 1900, pp. 239-240 e COSTANTINI 1975, pp. 381-382.

(38) Si trattava in particolare di: due bronzi di Galba, di cui il primo corrispondente a *RIC I*², 433 (dove viene citato proprio l'esemplare della collezione Gneccchi) e il secondo catalogabile come *RIC I*², 265 (LAFFRANCHI 1919, p. 165 descriverà questo bronzo come “*una splendida falsificazione*”); un bronzo di restituzione con Claudio/Atena che Gneccchi considerava emesso da Domiziano ma che in *RIC II*/1², 489 è invece correttamente rimandato alle serie di Tito; un bronzo attribuito da Gneccchi a Didia Clara e considerato “*di indiscutibile autenticità*” ma che LAFFRANCHI 1919, p. 165 riconoscerà come “*una Crispina rifatta*”; tre medaglioni di Marco Aurelio, il primo ripubblicato in GNECCHI 1912, II, p. 32, n. 41, il secondo in GNECCHI 1912, III, p. 32 n. 105, il terzo in GNECCHI 1912, II, p. 34 n. 60.

(39) Cfr. *CIN* 1891, pp. 403-407 (*Nouveautés numismatiques provenant des fouilles faites à Rome en 1890*) e (in forma molto più elaborata) *Omaggio* 1891, pp. 13-26. Sul III fascicolo di “RIN” 1891 Gneccchi pubblicò una versione ulteriormente rivista del suo intervento a Bruxelles come XVII capitolo degli *Appunti di Numismatica Romana* (GNECCHI 1891, pp. 287-288). Anche questo articolo di Gneccchi procedeva secondo quella semplice (e talvolta sommaria) presentazione dei materiali, che porterà LAFFRANCHI 1919, p. 192 ad avanzare accuse di pressapochismo e diletantismo (sul giudizio sprezzante di Laffranchi, che investirà anche i *Medaglioni romani*, si vedano: PERASSI 2012, p. 74; SAVIO 2012a, p. 123).

(40) Su Gamurrini si vedano: PATURZO 1993; DELLA FINA 1999, pp. 133-135; VANNI s.d., pp. 1-21.

(41) *CIN* 1891, pp. 383-384 (*Un semis romain avec inscription étrusque*) e *Omaggio* 1891, pp. 27-32; anche l'intervento di Gamurrini verrà ripubblicato sul fascicolo III di “RIN” 1891, pp. 321-324. Nell'Archivio Gamurrini, conservato presso il Museo Archeologico di Arezzo, si trova un appunto del 1890 (Vol. 96, fasc. 12, c. 25) vergato dallo stesso archeologo nel quale si legge: “1890. *Di un semisse di Roma con etrusche iscrizioni*– *Rivista Numismatica, Milano, anno IV, p. 6. Questo semisse fu trovato nel fiume Castro entro la città e stato da me donato al Museo. Fu in primis edito nella Revue Numismatique di Bruxelles [sic: in realtà venne pubblicato in CIN 1891] e dopo di me illustrato dal prof. Elia Lattes*”.

be stato graffito all'atto della deposizione del defunto quando alcuni oggetti venivano contrassegnati al fine "di distinguere nella stessa tomba quanto [...] doveva spettare" al morto e "perché non fossero gli oggetti [...] adoperati dai viventi". Già nel 1892, l'etruscologo Elia Lattes sulle pagine della "RIN" sarebbe a sua volta intervenuto e avrebbe rivisto la lettura di Gamurrini sostenendo che "fu dunque Areuizie, il padrone o patrono, a dir così, di Criuepeue, un Gallo"⁽⁴²⁾.

Su temi di numismatica medievale e moderna erano, invece, dedicati quasi tutti i restanti interventi italiani, focalizzati in molti casi sulla presentazione di quel prosperare di varianti e inediti che solo con la progressiva pubblicazione del *Corpus Nummorum Italicorum* avrebbero trovato una prima – ancorché critica – organizzazione. Così, mentre Giuseppe Gavazzi si prodigò nell'analisi di uno sconosciuto grosso veronese di Gian Galeazzo Visconti appartenente alla sua collezione⁽⁴³⁾, Costantino Luppi poté presentare un mezzo grosso volterrano inedito⁽⁴⁴⁾. Su talleri secenteschi battuti a Sabbioneta tra il 1637 e il 1638 era, poi, dedicata la relazione di Giuseppe Ruggero⁽⁴⁵⁾, mentre Ercole Gnecci preferì soffermarsi su altri talleri, di sua proprietà, battuti nel 1622 a Maccagno⁽⁴⁶⁾.

Tra le relazioni del 6 luglio, solo il conte Papadopoli e Giulio Sambon (presenti al congresso) ebbero modo di leggere per esteso i loro contributi. In particolare, con un interesse assai moderno a una numismatica non confinata "tra le scienze di pura speculazione archeologica o di sterile abbellimento" e con una qualità scientifica di un certo spessore⁽⁴⁷⁾, Nicolò Papadopoli scelse di affrontare il tema del bimetallismo nella Venezia medievale, oltretutto con la consapevolezza dichiarata che il fenomeno economico trattato potesse essere utile "per la soluzione di pratiche difficoltà, che si riproducono attraverso lo spazio ed il tempo". E, in effetti, già in apertura d'intervento il conte aveva fatto esplicito riferimento alla profonda crisi della tradizione bimetallica di fine Ottocento, compiendo una certa infrazione rispetto a quell'estraniamento dalla realtà contemporanea che i diversi interventi congressuali potevano aver creato⁽⁴⁸⁾.

Da parte sua Giulio Sambon, dopo aver donato ai presenti un lungo estratto su *Aes Ru-*

(42) LATTES 1892, pp. 41-43.

(43) CIN 1891, pp. 385-386 (*Gros inédit de Jean Galéas Visconti pour Vérone*) e *Omaggio* 1891, pp. 77-82; l'intervento di Gavazzi troverà una ulteriore edizione nel I fascicolo di "RIN" 1892, pp. 67-70.

(44) CIN 1891, pp. 429-430 (*Un mezzo grosso inédit des évêques de Volterra, frappé à Berignone*) e *Omaggio* 1891, pp. 99-105. Anche l'articolo di Luppi troverà spazio sul III fascicolo di "RIN" 1891, pp. 383-387 e, presto entrato presto nella bibliografia specifica sulle serie monetali dei vescovi di Volterra, verrà poi recepito da LISINI 1909, p. 254 ossia dall'articolo su cui verrà costruita la voce *Volterra* in CNI XI, pp. 432-435. Il mezzo grosso volterrano, corrispondente a CNI XI, p. 435 n. 3, apparteneva alla collezione di Ercole Gnecci e venne venduto nel 1903.

(45) CIN 1891, pp. 565-566 (*Un tallero de Sabbioneta*) e *Omaggio* 1891, pp. 83-88; l'articolo venne in seguito ripubblicato nel III fascicolo di "RIN" 1891, pp. 365-368.

(46) CIN 1891, pp. 401-402 (*Un écu de Maccagno*) e *Omaggio* 1891, pp. 89-98; inoltre, con il titolo *Appunti di Numismatica Italiana III. Un tallero di Maccagno*, l'articolo compare anche sul III fascicolo di "RIN" 1891, pp. 369-376.

(47) Sulla qualità scientifica di Papadopoli si vedano, in particolare, SACCOCCI 1988, pp. 168-172 e PASSERA 2012, pp. 85-86.

(48) CIN 1891, pp. 535-544 (*Le bimétallisme à Venise au moyen âge*) e *Omaggio* 1891, pp. 65-75. L'intervento di Papadopoli venne poi ripubblicato nel II fascicolo di "RIN" 1892 alle pp. 199-207.

de, *Signatum e Grave rinvenuto alla Bruna presso Spoleto* a firma del direttore del Regio Museo Archeologico di Firenze Luigi Adriano Milani (che, come è stato rilevato, per quanto assente era comunque iscritto al congresso)⁽⁴⁹⁾, fu l'unico italiano a presentare due memorie al convegno di Bruxelles: il primo intervento, arricchito nella sua versione integrale pubblicata nell'*Omaggio* da un'ospicua selezione di fonti d'archivio, venne dedicato ai 'cavalli' di Ferdinando I d'Aragona ossia a quei mezzi carlini di rame con cavallo al rovescio che erano stati battuti in diverse zecche meridionali⁽⁵⁰⁾; al contrario, della seconda memoria, dedicata a *Les monnaies frappées par Frédéric II, dans l'Italie méridionale* ed elencata tra le comunicazioni del 6 luglio⁽⁵¹⁾, non rimane traccia.

Solo l'intervento del Conte Tarquinio Gentili di Rovellone, genericamente dedicato alle collezioni di numismatica e al collezionismo, si allontanò da discorsi prettamente scientifici inserendosi, assieme alle relazioni di Blancard, Dirks e Vallentin, nella non così preminente sezione delle *Généralités*⁽⁵²⁾.

Mercoledì 8 luglio si tenne la seduta conclusiva del convegno, dopo una giornata ad Anversa e una mattinata durante la quale erano stati visitati l'Hôtel de Ville, gli archivi comunali e le collezioni archeologiche e numismatiche di Bruxelles. Lette le ultime memorie, nell'assemblea venne infine trattato e dibattuto il tema dei "*meilleurs moyens à employer pour vulgariser la science numismatique*", dove frequenti furono gli interventi di Ambrosoli e Sambon⁽⁵³⁾. Secondo Raymond Serrure⁽⁵⁴⁾ (non presente al congresso), proprio questo tema, relegato in una discussione durante l'assemblea di chiusura, avrebbe al contrario dovuto costituire il *focus* del concesso; il belga, ora a Parigi, si premurò, quindi, di ricordare nelle pagine del suo "Bulletin de Numismatique" del 1892 che nel dibattito venne dimenticato "*le rôle des experts patentés et des marchands de médailles qui, même les plus modestes, font plus pour le développement du goût de la numismatique que ne feront jamais les plus brillants ordres du jour des plus pompeux congrès*". Ma l'attacco, per certi tratti feroce e gratuito, non si limitò a questa semplice tirata; poco prima, infatti, sempre Serrure aveva avuto modo di banalizzare totalmente il fine ultimo del convegno:

Ouvrez Larousse et vous y lirez qu'un Congrès est *une réunion de gens qui délibèrent sur de points relatifs à des opinions ou des études communes*. Si l'on prend cette définition à la lettre, la charmante petite fête que s'est offerte la Société belge de numismatique, à l'occasion de son cinquantenaire, n'est pas précisément un congrès. Les procès-verbaux des séances ne constatent aucune délibération, aucune discussion faisant jaillir la lumière sur un point scientifique contesté. Les séances n'ont été qu'une suite de lectures et d'applaudissements; chaque congressiste a lu son petit ou son grand article; les confrères on vigoureusement battu des mains; le président a congratulé; le bourgmestre a félicité; le

(49) Il lungo intervento di Milani era stato pubblicato sul I fascicolo di "RIN" 1891 alle 27-116.

(50) *CIN* 1891, pp. 567-572 (*Les "Cavalli" de Ferdinand I^{er} d'Aragon, roi de Naples*) e *Omaggio* 1891, pp. 33-64. Anche questo intervento troverà posto nel III fascicolo di "RIN" 1891, pp. 325-356.

(51) Cfr. *CIN* 1891, p. 35.

(52) *CIN* 1891, pp. 387-400 (*Le collezioni di numismatica*).

(53) *CIN* 1891, pp. 38-42.

(54) Su Serrure, morto nel 1899, si veda in particolare il necrologio comparso sulle pagine del "Bulletin mensuel de Numismatique" e firmato da Jules van Bemmelen (VAN BEMMEL 1899, pp. 105-116).

ministre de l'intérieur a esquissé son plus gracieux sourire; puis on s'en est allé, en chur, diner gaiement en ville, en devisant médailles ou autre chose, chacun selon son tempérament ⁽⁵⁵⁾.

Piccato forse più da un senso di esclusione che da una reale conoscenza delle memorie congressuali ⁽⁵⁶⁾, Serrure mostrò di non aver recepito che il convegno di Bruxelles non era da leggersi semplicemente nell'ottica di *“une réunion de gens qui délibèrent sur de points relatifs à des opinions ou des études communes”*, ma che apparteneva piuttosto (come vorrebbe sempre il dizionario Larousse) alla categoria generale dei congressi scientifici e alle *“assemblées des savants qui, de pays les plus divers, viennent mettre en commun le résultat de leurs observations et de leurs travaux, débattre et élucider les différentes théories et les point scientifiques susceptibles de controverse”* ⁽⁵⁷⁾. Ma ciò che Serrure non seppe cogliere è solo in parte rappresentato da questa diversa interpretazione semantica; il consesso belga rappresentò, in effetti, anche e soprattutto altro: dopo la fondazione delle società numismatiche e dopo la creazione delle riviste, i numismatici non erano ancora stati in grado di acquisire ciò che i frequentatori di altre discipline, tra cui gli archeologi, avevano saputo sfruttare da tempo ossia quelle occasioni internazionali cronologicamente scandite in cui potessero incontrarsi gli specialisti di un preciso settore scientifico.

In ogni caso, il fruttuoso impegno italiano al convegno fu ulteriormente suggellato da un ultimo episodio: il 9 luglio, conclusesi ormai le formalità congressuali, la *Société royale de Numismatique de Belgique* nominò membro associato straniero Solone Ambrosoli, l'incontrato protagonista dell'Italia numismatica del 1891 a Bruxelles ⁽⁵⁸⁾.

Se il numero di memorie e di iscritti al congresso effettivamente mostra come a fine Ottocento l'Italia numismatica fosse attraversata da *“un serio risveglio degli studii”* (come aveva ricordato Gneccchi), secondo una diversa prospettiva il congresso di Bruxelles tramanda anche una immagine piuttosto fedele delle modalità di sviluppo della disciplina al chiudersi del secolo: numismatici profondamente radicati nell'Ottocento, sia anagraficamente sia scientificamente, si scontravano ora con una nuova generazione, non totalmente coesa negli interessi e nell'interpretazione del dato numismatico ma volta – pur con le dovute eccezioni – più al collezionismo e alla pubblicazione di inediti che all'approfondimento scientifico ⁽⁵⁹⁾.

(55) Entrambe le citazioni sono in SERRURE 1891-1892, pp. 156-160.

(56) Secondo VAN BEMMEL 1899, p. 106 Serrure si sarebbe trasferito dal Belgio a Parigi in quanto si sarebbe sentito *“à l'étroit dans son pays”*.

(57) Per entrambe le definizioni si veda la voce *“Congrès”* nel *Grand Dictionnaire Universel du XIX^e siècle* di Pierre Larousse (t. IV, Paris 1869, p. 930) oppure, in forma abbreviata, nel successivo *Nouveau Larousse Illustré. Dictionnaire Universal Encyclopedique*, III, Paris 1896, p. 196.

(58) DE WITTE 1907, pp. 76-77.

(59) Per una presentazione generale dello studio della numismatica in Italia tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento si veda SORDA 1994, pp. 225-235 (in particolare, cfr. p. 230: *“il numismatico era ancora sostanzialmente un autodidatta, che aveva potuto specializzarsi grazie alla disponibilità di cospicue risorse finanziarie proprie”*).

II. 1900: Paris. Nello stesso 1891 Émile Caron, in una breve nota sul congresso di Bruxelles pubblicata sull'“Annuaire de la Société française de Numismatique”, auspicò che il governo francese favorisse in futuro “une semblable réunion” in Francia⁽⁶⁰⁾. L'Exposition universelle organizzata nel 1900 a Parigi rappresentò in tal senso l'occasione più consona; in effetti, in una città architettonicamente trasfigurata per l'evento che nelle intenzioni avrebbe dovuto rappresentare lo spartiacque tra un Ottocento “de prodigieux essor scientifique et économique” e un Novecento “dont les savants et les philosophes prophétisent la grandeur et dont les réalités dépasseront sans doute les rêves de nos imagination”⁽⁶¹⁾, ben centoventisette furono i congressi che, a complemento di un'impressionante sequela di manifestazioni ed eventi, vennero organizzati con il preciso scopo di offrire una “réalisation matérielle d'une étonnante sélection des pensées humaines”⁽⁶²⁾. Fu in questo moltiplicarsi di congressi in cui ogni disciplina, mestiere e arte avrebbe dovuto essere rappresentato⁽⁶³⁾, che nella mattina del 14 giugno il conte Henri de Castellane, vicepresidente della Société française de Numismatique, poté dare avvio ai lavori del secondo Congresso Internazionale di Numismatica.

Secondo i resoconti contemporanei, gli spettatori che si avvicendarono all'incontro numismatico furono centosettantasette, mentre le nazioni rappresentate – considerando l'Ungheria e la Bosnia-Erzegovina politicamente ancora integrate nell'impero asburgico – furono diciannove⁽⁶⁴⁾.

(60) CARON 1891, p. 280.

(61) Sono queste le parole che il ministro del Commercio e dell'Industria, Jules Roche, utilizzò nel rapporto indirizzato all'allora presidente della Repubblica francese Marie François Sadi Carnot da cui sarebbe scaturito il 13 luglio del 1892 il decreto di istituzione dell'esposizione universale (cfr. *Actes organiques* 1895, p. 6).

(62) È sufficiente sfogliare le pagine di una guida pratica all'esposizione, come *Paris Exposition 1900* pubblicato da Hachette o l'*Avant-propos* di un allegato alla rivista “Le Monde Moderne” dal titolo *L'Exposition du siècle*, per cogliere la ricchezza e la varietà di offerta messa in campo per l'esposizione (QUANTIN 1900, p. VII: “*Soixante-seize mille exposants, trente-six mille pour la France et quarante mille pour l'étranger, venant apporter le résultat de leur efforts; quatorze millions de travailleurs, pour la France seulement et sans compter leurs familles, vivant annuellement de la fabrication de ses produits; les horizons ouverts sur les contrées de colonisation; l'Art vainqueur sous toutes ses formes; toutes les questions sociales étudiées; la réalisation matérielle d'une étonnante sélection des pensées humaines; des palais remplis de merveilles peuplant une cité de rêve; toutes les nations rivalisant d'émulation; tels furent les spectacles donnés par la revue de la civilisation passée à l'Exposition de 1900*”).

(63) Se oltre cinquanta milioni di persone visitarono l'esposizione parigina, i numerosi congressi dedicati alle più diverse discipline (da un congresso sull'igiene a uno dedicato all'alpinismo, da un imponente congresso medico che vide oltre seimila presenti a un più modesto convegno sui metodi di saggio dei materiali etc.) videro una movimentazione di uomini stimata attorno alle settantamila unità (cfr. la *Statistiques des congrès* pubblicata in PICARD 1903, pp. 19-23; inoltre: BRENNI 2004, pp. 51-54 e 56-58; TOMASSINI 2004, pp. 121-124). Per l'esposizione universale venne, inoltre, predisposta da Ernest Babelon una nuova guida del *Cabinet des Médailles* (BABELON 1900); numerose furono, infine, le esposizioni di monete e medaglie in diverse zone di Parigi (cfr. MAZEROLLE 1900, pp. 464-464).

(64) Cfr. PICARD 1903, p. 21.



Fig. 2 - Placchetta prodotta per il II Congresso Internazionale di Numismatica (65).

Se la Francia e il Belgio anche in questa occasione poterono contare sul maggior numero di presenze, le iscrizioni italiane si ridussero a dieci, costituendo una delegazione di certo ragguardevole per quanto decisamente più ristretta rispetto al congresso di Bruxelles (66). Co-

(65) La medaglia del congresso venne così descritta da Adrien Blanchet (BLANCHET 1900, pp. 380-381): *“La Commission d’organisation du Congrès avait chargé le regretté Daniel Dupuis de créer une plaquette destinée à rappeler la session du Congrès. D. Dupuis venait de terminer la maquette de cette pièce lorsqu’il succomba, victime du triste événement que l’on connaît (15 novembre 1899). La plaquette, qui vient d’être frappée par le soins de M. Lechevel, le graveur bien connu, est une des œuvres les plus réussies de D. Dupuis, et un digne pendant de celles connues sous le nom de la Source et du Nid. Une jeune femme, les genoux couverts d’une légère draperie, est assise devant une table chargée de livres et de médailles et examine attentivement une pièce qu’elle tient de la main droite. Au fond, une fenêtre ayant vue sur un parc. A l’exergue: La Numismatique. A gauche, la signature de l’artiste. Le revers représente une presse monétaire au bas de laquelle est une palme avec un ruban portant le mot PARIS. A droite, un monogramme composé de deux D. Au-dessous, on lit: CONGRÈS INTERNATIONAL DE NUMISMATIQUE, JUIN 1900, en trois ligne”*. Cfr. anche *CIN* 1900, p. 32.

(66) Degli iscritti nel 1891 erano comunque già morti C. Brambilla, A. Crespellani, T. Gentili di Rovellone, C. Luppi, F. Marignoli, B. Morsolin e D. Muoni. L’“apparato” che aveva accompagnato i numismatici italiani al congresso di Bruxelles parve molto attenuarsi rispetto al 1891: nessun omaggio contenente le memorie fu in effetti predisposto, solo alcuni interventi vennero ripubblicati sui numeri successivi della rivista e nessun *battage* pubblicitario preparò l’evento in Italia, a esclusione di una semplice notizia in “RIN” 1899a, p. 311 e a un caldo appello durante l’Assemblea Generale dei Socii tenutasi il 19 Giugno 1899 (“RIN” 1899b, p. 318: *“Siccome, quale ricordo del Congresso, verrà pubblicato un volume contenente le memorie presentate, e noi crediamo che questo sarà il mezzo principale per cui anche la nostra Italia potrà essere onorevolmente rappresentata, facciamo un caldo appello a tutti i Soci perché vi vogliano collaborare tenendo alto il nome italiano in questo ramo della scienza”*); la notizia della pubblicazione di *CIN* 1900, contenuta in “RIN” 1901, pp. 203-204, venne semplicemente risolta in una riproposizione dell’indice.

me in Belgio, inoltre, risultarono nuovamente iscritti al convegno Solone Ambrosoli, Giuseppe Castellani, Francesco ed Ercole Gnecci, il conte Papadopoli (ora presidente della Società Numismatica Italiana) e Pietro Stettiner; a questo gruppo si aggiunsero poi tre studiosi che provenivano da note istituzioni italiane: si trattava, in particolare, di Antonino Salinas, direttore del Museo Archeologico di Palermo⁽⁶⁷⁾, di Ettore Gabrici, allora comandato al Museo archeologico di Napoli⁽⁶⁸⁾, e di Serafino Ricci, conservatore aggiunto del Gabinetto numismatico di Brera⁽⁶⁹⁾; per quanto assente, tra gli iscritti al congresso compariva, infine, la moglie del defunto Tarquinio Gentili di Rovellone, la Contessa Maria⁽⁷⁰⁾.

Secondo una prospettiva meramente numerica, furono solo sei i numismatici italiani che al convegno parigino presentarono una loro relazione⁽⁷¹⁾. Tuttavia, come diminuiva il numero totale di interventi, così scompariva anche quella sequenza di lavori dedicati all'analisi di inediti e di varianti monetali che aveva per di più contraddistinto il precedente impegno internazionale. Solo Francesco Gnecci, in effetti, colse l'occasione del consesso parigino per presentare al pubblico un pezzo di *aes signatum*, scoperto a Roma durante i lavori di costruzione degli argini del Tevere e in seguito entrato nella collezione; nonostante che il proposito venisse mascherato dal promettente titolo *I bronzi quadrilateri della repubblica e la moneta privata dei romani*, la mancanza di un approccio critico e approfondito al tema avrebbe portato Lodovico Laffranchi nel 1919 ad accusare *post mortem* Gnecci di aver presentato un lavoro privo "di argomenti concreti" e che, "ad onta del suo titolo generico", sarebbe stato composto al solo "scopo di rendere noto un esemplare" della collezione⁽⁷²⁾.

Ben diverso fu, al contrario, il tenore di altri interventi. In particolare, come apertura di convegno venne scelto per la sua natura prettamente "filosofica"⁽⁷³⁾ il contributo che Ettore Gabrici aveva composto attorno a *Le rôle de la numismatique dans le mouvement scien-*

(67) Su Salinas si vedano, in particolare, TUSA 1976, pp. 7-21 e SORDA 1994, p. 239 e nota 36.

(68) Su Gabrici si vedano in particolare: ADRIANI 1963-1964, pp. 97-110; TUSA 1963-1964, pp. 111-116; BARBANERA 1998, pp. 30-32; NIZZO 2010, pp. 157-210. Al contrario dei restanti iscritti al convegno di numismatica Gabrici non era iscritto alla Società Numismatica Italiana; lo era, però, il Regio Museo Archeologico di Napoli.

(69) Su Serafino Ricci si veda in particolare: CORNO 2000, pp. 261-307; inoltre: BELLONI 1943, pp. 3-10; PERASSI 2004, p. 7; SAVIO 2009, pp. 270-272; SAVIO 2012a, pp. 147-151.

(70) Di origine italiana, ma residente al Cairo e iscritto al convegno di Parigi come rappresentante dell'Egitto, era inoltre Giovanni Dattari, socio della Società Numismatica Italiana e a lungo collaboratore della rivista, il quale inviò una memoria su *Le date sulle monete d'Augusto e l'introduzione del nuovo calendario* (su Dattari si veda, tra altri lavori, SAVIO 2007a, pp. IX-XXXVII); l'intervento venne pubblicato, come *Appunti di Numismatica alessandrina II*, anche sul III fascicolo di "RIN" 1900, pp. 275-280.

(71) Tra gli gli assenti "*retenus malheureusement loin de nous par diverses causes*" e che inviarono lettere di scuse (CIN 1900, p. 21) si ricordano Ambrosoli, Ricci e Gabrici.

(72) Cfr. LAFFRANCHI 1919, pp. 176 e 177. Il lavoro, presentato in CIN 1900, pp. 165-169, venne pubblicato anche sul fascicolo II di "RIN" 1900 come cinquantesimo capitolo degli *Appunti di Numismatica Romana* (GNECCHI 1900, pp. 147-152). L'esemplare trattato da Gnecci era venuto alla luce nel 1887 durante i lavori per la sistemazione degli argini del Tevere (cfr. GNECCHI 1900, p. 147 in nota e GNECCHI 1902, p. 15 in cui l'autore riferisce che una eccezionale *decussis* apparteneva allo stesso contesto in cui si rinvenne il "pezzo quadrilatero col bove"); tuttavia, esso non fu considerato nella rassegna in HAEBERLIN 1910, pp. 10-24 (dove al contrario è presente un'altra barra della collezione Gnecci proveniente da Mantova).

(73) Così in CIN 1900, p. 22.

tifique contemporaine⁽⁷⁴⁾. Partendo da una necessaria opera di definizione della numismatica come scienza autonoma e con finalità non del tutto congruenti con quelle di discipline quali l'archeologia o la storia dell'arte, l'archeologo napoletano compose per l'occasione un vero e proprio manifesto programmatico della disciplina nummologica. Pur senza trascurare l'importanza degli aspetti formali e pratici dello studio numismatico⁽⁷⁵⁾, per Gabrici tuttavia solo l'approfondimento degli aspetti materiali (ossia economici) avrebbe dovuto far emergere la "*vraie substance*" della moneta; l'archeologo fornì, inoltre, indicazioni assai precise sulle vie di indagine da percorrere: venivano così indicati temi quali il rapporto della numismatica con l'economia politica e con le scienze economiche in generale, l'origine e lo sviluppo della moneta, le miniere, la storia civile ed economica, l'origine e lo sviluppo dei sistemi monetari, la storia del commercio nell'antichità e il valore della moneta⁽⁷⁶⁾. Per quanto nel "manifesto" di Gabrici l'analisi numismatica classica e regolata secondo i presupposti "echkeliani" non venisse assolutamente esclusa, Serafino Ricci sulle pagine del terzo fascicolo della "RIN" del 1900 (uscito pochi mesi dopo l'incontro parigino) si sarebbe polemicamente opposto a tale lettura, sostenendo al contrario che non si dovesse "*cedere la numismatica alla economia politica, come l'organismo scientifico più atto ad accoglierla*"⁽⁷⁷⁾. Se lo spostamento della numismatica dal settore archeologico a quello dell'economia politica avrebbe potuto mettere a rischio l'autonomia della disciplina, è d'altro canto evidente che Ricci non seppe cogliere l'essenza più originale delle asserzioni di Gabrici preferendovi una numismatica ancorata a classici interessi quali l'organizzazione museale, il riconoscimento dell'autenticità delle monete, la definizione delle classi cronologiche etc.⁽⁷⁸⁾. D'altro canto, lo stesso intervento parigino di Ricci, dedicato al mondo della figurazione monetale e all'influenza dei tipi greci sulla moneta romana, non avrebbe potuto meglio dimostrare quanto fossero lontani i presupposti scientifici dei due studiosi⁽⁷⁹⁾.

(74) *CIN* 1900, pp. 35-50. Prima di Gabrici, già altri numismatici italiani avevano tentato di dare una definizione alla disciplina; in particolare, si può ricordare che il 25 gennaio del 1893, come prolusione per il corso di numismatica tenuto presso l'Accademia scientifico-letteraria, Solone Ambrosoli aveva scelto come tema proprio *La numismatica come scienza autonoma*; in questo lavoro si poteva così leggere che "*il vero scopo della Numismatica*" sarebbe stato "*lo studio delle monete di tutti i tempi e di tutti i popoli, considerate sotto l'aspetto storico ed artistico*", mentre l'Economia politica, pur presentando "*molteplici attinenze*" con la numismatica sarebbe risultata "*per altri riguardi affatto distinta*" (AMBROSOLI 1893, p. 27; cfr. anche: GIROLA 2007, p. 523; SAVIO 2009, p. 269; GIROLA 2012, pp. 25-26).

(75) Secondo quanto stabilito da Gabrici (*CIN* 1900, p. 48) la parte pratica dello studio numismatico avrebbe dovuto comprendere l'analisi delle collezioni, la descrizione e l'attribuzione delle serie monetali, lo studio delle leggende e dei tipi, l'approfondimento delle antichità pubbliche e private, dei sistemi monetari fondamentali e della cronologia delle serie.

(76) *CIN* 1900, p. 41.

(77) RICCI 1900, p. 410.

(78) A rigore di cronaca è opportuno ricordare che anche Adolphe Dieudonné, nella nota sugli atti del convegno parigino apparsa sulla "*Revue Numismatique*" del 1900 (DIEUDONNÉ 1901, pp. 281-282), contestò il tenore dell'intervento di Gabrici, ricordando che "*les monnaies de l'antiquité (sans parler des autres) avaient le caractère commémoratif et artistique des médailles et que leur étude est intimement liée à celle de l'art et de l'histoire proprement dite*".

(79) *CIN* 1900, pp. 170-204 (*Intorno all'influenza dei tipi monetari greci su quelli della repubblica romana*). Come ha ricordato Chiara Corno (CORNO 2000, p. 266), l'attività scientifica di Ricci era "*tesa più ad abbracciare tutto il campo delle discipline archeologiche e artistiche, che a svilupparne e ad approfondirne una in particolare*".

Attorno a temi di numismatica moderna si svilupparono, invece, i tre restanti interventi italiani. Se di non grande rilevanza fu il breve *excursus* che Solone Ambrosoli dedicò alla corretta attribuzione francese e non italiana di alcune serie dei Gonzaga di Nevers e Rethel⁽⁸⁰⁾, di maggior impegno fu al contrario il lavoro di Castellani nel quale trentadue conî conservati al Museo di Ancona e una sporadica documentazione proveniente dall'archivio comunale della città offrirono l'occasione per analizzare la storia e la sequenza delle serie anconetane emesse durante la dominazione francese del 1799⁽⁸¹⁾. Nicolò Papadopoli, infine, preferì concentrarsi (come già era accaduto a Bruxelles) sull'approfondimento di specifici fenomeni economico-monetari: mettendo a frutto un'approfondita ricerca su materiali d'archivio e annotazioni contemporanee, il suo contributo fu così dedicato all'analisi delle variazioni di valore della moneta veneziana nel XVI secolo⁽⁸²⁾.

Sebbene il convegno parigino non esaurisse complessivamente il mondo numismatico italiano di inizio secolo, d'altro canto rispetto al precedente incontro belga è possibile notare un evolversi degli studi in Italia: mentre esigenze collezionistiche si trovavano ancora alla base degli interventi di Francesco Gnechi, da parte sua Ambrosoli rappresentava la più evidente sopravvivenza di quell'ecllettismo di studio che aveva contraddistinto la seconda metà dell'Ottocento e di cui Ricci, incapace di cogliere le novità rappresentate da nuove impostazioni, ne riproduceva l'eredità più matura; come già a Bruxelles, infine, solo lo studio di materiali d'archivio connessi a monete o conî, come accadeva nei lavori di Castellani e di Papadopoli, sembrava, al contrario, aprire la numismatica italiana verso impostazioni più strutturate o verso quelle ricerche di economia monetaria predilette da Gabrici.

III. 1910: Bruxelles. Spettarono alla *Société hollando-belge des Amis de la Médaille d'art* e alla *Société royale de Numismatique de Belgique* la decisione e il compito di organizzare un terzo Congresso Internazionale di Numismatica da tenersi nel giugno del 1910 a Bruxelles, in concomitanza con l'esposizione universale⁽⁸³⁾. Rispetto ai due precedenti impegni, la formula del congresso mutò nella sostanza in quanto, accanto alle canoniche sessioni dedicate alla numismatica, si sarebbero tenute anche sessioni "*consacrée uniquement à l'art et à la technique de la médaille contemporaine, ce qui, jusqu'ici, n'a jamais été tenté*"⁽⁸⁴⁾.

(80) CIN 1900, pp. 360-363 (*Un trait d'union numismatique entre la France et l'Italie*).

(81) CIN 1900, pp. 364-379 (*Le monete di Ancona durante la dominazione francese, 1799*). Il lavoro di Castellani venne poi ripubblicato anche sul III fascicolo di "RIN" 1900, pp. 327-341.

(82) CIN 1900, pp. 349-359 (*Tarifs vénitiens du XVI^e siècle, avec dessins de monnaies*). Una traduzione in italiano del testo in francese predisposto per il convegno fu pubblicata nel IV fascicolo di "RIN" 1900, pp. 439-450.

(83) Cfr. DE WITTE 1908, p. 400. La visita all'esposizione universale avvenne nel pomeriggio del 26 giugno e a questa fece seguito nella serata la cena all'Hôtel de Ville ospiti del borgomastro di Bruxelles.

(84) DE WITTE 1908, p. 399. Su "RIN" 1910a, pp. 151-153 venne pubblicata la circolare di invito al Salone internazionale della Medaglia organizzato per l'Esposizione universale del 1910.



FIG. 3 - Medaglia del Congresso Internazionale di Numismatica e di Arte della Medaglia Contemporanea⁽⁸⁵⁾.

Nonostante l'esito positivo della nuova formula congressuale (come dimostra l'ampio seguito della manifestazione), alcune voci contrarie si sarebbero in seguito levate. In particolare, fu proprio la redazione della "RIN" ad associarsi nel 1911 *"al Bahrfeldt nel ritenere che una parte troppo preponderante venne concessa alla medagliistica moderna, che dopo tutto non è che una dipendenza suppletiva della vera numismatica"*⁽⁸⁶⁾. Il giudizio, a dire il vero immeritato, non sarebbe stato apprezzato soprattutto da Alphonse de Witte, il quale nel 1912 rispose prontamente con una sferzante critica alla *"consoeur"* italiana:

La Revue italienne de Numismatique, à l'appréciation de laquelle nous tenons beaucoup, nous permettra, tout d'abord, de lui faire observer que le général Bahrfeldt, dont nous prisons hautement la science, n'a participé d'aucune façon au Congrès auquel il n'assista pas, et que, dès lors, il est assez mal placé pour apprécier en connaissance de cause ce qui s'est passé à Bruxelles. Notre Congrès n'était pas, en effet comme le costate la Rivista, un simple Congrès de numismatique, mais, ainsi que son titre le porte, un Congrès international de numismatique et d'art de la médailles contemporaine [...]. Quoi qu'il en soit, notre initiative a valu au Congrès de Bruxelles 505 adhérents; nous souhaitons aux Congrès de "vrai numismatique" de l'avenir d'en réunir autant; rien n'empêche nos critiques d'en faire l'essai et c'est de tout coeur que nous applaudirons à leur succès⁽⁸⁷⁾.

(85) La medaglia cesellata da Jules Jourdain venne così descritta da TOUSSAINT 1989, p. 171: "Av.: SOCIÉTÉ ROYALE BELGE DE NUMISMATIQUE · CONGRÈS · INT^L · BRUXELLES · 1910 · S^TE · HOLLANDAISE · BELGE · DES · AMIS · DE · LA · MÉDAILLE. Un homme (il s'agit très probablement de J. Jourdain. Il participe aussi au congrès) debout de profil à g., vêtu d'un complet, est occupé à achever le modelage d'un médaillon représentant la tête à g. de Léopold II, placé sur un chevalet (à g.). Dans le champ à dr.: LA MÉDAILLE / CONTEMPORAINE. Dans le bas à g.: J. JOURDAIN. Sous la ligne d'exergue: cartouche réservé pour une inscription gravée. Rv.: La numismatique personnifiée sous les traits d'une jeune femme assise sur un banc de pierre, regarde un archéologue, torse nu, debout dans une tranchée au premier plan et venant de mettre au jour un vase brisé contenant un trésor monétaire. À l'arrière-plan: vestiges de monuments antiques. À l'exergue: LA NUMISMATIQUE". Cfr. anche COLAERT 1993, pp. 192-193.

(86) Cfr. "RIN" 1911, p. 554: secondo quanto riportato, il giudizio avrebbe dovuto riprendere quello espresso da Max von Bahrfeldt sul "Numismatische Literatur-blatt" del 1911 [non vidi].

(87) DE WITTE 1912, pp. 238-239.

La Redazione della rivista italiana non rispose; ma, se nel 1910 aveva promesso un'attenta relazione sul convegno a firma di Serafino Ricci⁽⁸⁸⁾, nel 1911 risolse l'attesa chiarendo semplicemente che:

La *Rivista* aveva in animo di fare dell'importantissimo Congresso Numismatico Internazionale di Bruxelles, dell'anno scorso, un'ampia Relazione [...]. Ma, essendo uscito con lodevole sollecitudine uno splendido volume di *Atti ufficiali* del Congresso stesso, trovò opportuno astenersene, essendo quel volume pervenuto alla maggior parte dei numismatici⁽⁸⁹⁾.

Al congresso, che si tenne tra il 26 e il 29 giugno nuovamente al *Palais des Académies*, il numero di nazioni rappresentate fu superiore rispetto ai precedenti impegni internazionali⁽⁹⁰⁾, così come fu superiore il numero di iscrizioni dall'Italia: in particolare, se i membri belgi e francesi nuovamente vennero rappresentati dalle delegazioni numericamente più nutrite, quarantuno furono i nomi di italiani iscritti al convegno⁽⁹¹⁾. Inoltre, con l'eccezione di alcuni personaggi, tra cui Gabrici (ora direttore del medagliere del Museo nazionale di Napoli), Rizzoli (conservatore della sezione numismatica del Museo Bottacin), Romagnoli (direttore della Scuola romana di arte della medaglia) e Serafini (conservatore delle raccolte numismatiche vaticane), non sorprende che quasi tutti le restanti iscrizioni provenissero da Milano o da numismatici gravitanti in area milanese: accanto al *Bureau* della Società Numismatica Italiana con il veneziano Papadopoli (presidente) e i due Gneccchi (vicepresidenti), un discreto numero di socii⁽⁹²⁾ aveva in effetti risposto positivamente all'invito che la Società aveva rivolto loro dalle pagine della rivista del 1909⁽⁹³⁾. Ma, rispetto all'invito "d'ufficio" proveniente dalla So-

(88) "RIN" 1910b, p. 411.

(89) "RIN" 1911, p. 553.

(90) Secondo *CIN* 1910, pp. XXXIII-LX, ventiquattro furono gli Stati rappresentati al convegno.

(91) Per quanto riguarda gli italiani e le associazioni italiane in *CIN* 1900, pp. LII-LIV si elencano: F. Calza, C. Canali, G. Castellani, Circolo Numismatico Milanese, C. Clerici, M. Coen, R. Cramer, T. Del Corno, E. Gabrici, C. Gavazzi, E. Gneccchi, F. Gneccchi, G. Grillo, A. Hirschler, F. Johnson, S. Johnson, L. Laffranchi, E. Mattoi, G. Malvano, Z. Malvano, R. Mondini, P. Monti, Museo civico di Padova, G. Pansa, N. Papadopoli, M. Piccione, R. Ratto, A. Ricci, S. Ricci, M. Ricci-Tallachini, L. Rizzoli, G. Romagnoli, M. San Romé, C. Serafini, A. Simonetti, Società Numismatica Italiana, M. Strada, H. Tallachini, F. Tizzoni, P. Tribolati, I. Volonté. A questi nomi si deve inoltre aggiungere l'incisore Angelo Cappuccio che, pur non figurando tra gli iscritti, venne designato come membro dei *Comités étrangers de Patronage* (*CIN* 1900, p. XIV). Inoltre, anche in questa occasione era presente il direttore del Museo civico di Trieste, Alberto Puschi.

(92) In "RIN" 1910d, pp. 571-578 figurano come membri della Società Numismatica Italiana: Castellani, Coen, Gavazzi, i fratelli Gneccchi, Grillo, Federico Johnson, Laffranchi, Mattoi, Monti, Pansa, Papadopoli, Ricci, Rizzoli, San Romé, Strada, mentre Mondini e Ratto erano unicamente associati alla rivista.

(93) Nella seduta del 18 gennaio 1909, la Società aveva discusso del futuro Congresso di Numismatica e Medagliistica di Bruxelles, giungendo alla decisione "in massima di prendervi parte, di incoraggiare l'iscrizione dei numismatici italiani, e di favorire l'adesione dei volenterosi a collaborare al fascicolo speciale che resterà come memoria del Congresso. Nella *Rivista* si pubblicherà un avviso a tale scopo" (cfr. "RIN" 1909b, p. 152). L'invito pubblicato in "RIN" 1909a, pp. 145-146 si ridusse, in realtà, a un breve e formale trafiletto: "Il Comitato promotore lavora attivamente fin da ora a preparare la buona riuscita del Congresso e si crede perciò opportuno rammentare che per l'occasione verrà pubblicato un volume di memorie numismatiche, al quale po-

cietà Numismatica, ben più incisive e di ampio impatto furono invece le iniziative intraprese dal Circolo Numismatico Milanese. In effetti, il Circolo, fondato nel 1902 da Serafino Ricci in opposizione non tanto alla “RIN”⁽⁹⁴⁾ ma alla Società Numismatica (colpevole di non aver attivato quelle iniziative collaterali che da statuto erano invece previste⁽⁹⁵⁾), aveva saputo radunare sin dall’atto fondativo un gruppo assai ampio di amatori, collezionisti e studiosi di numismatica. Inoltre, già nel dicembre 1909 il periodico stampato mensilmente dal Circolo, ossia il “Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia”, aveva iniziato un’opera di incitamento rivolta a “*quanti intendessero partecipare a questa nobile prova di amicizia internazionale e di cooperazione fraterna al prossimo trionfo delle nostre discipline*”⁽⁹⁶⁾. Per di più, nel numero del gennaio 1910, accanto ai nomi dei numismatici italiani scelti per i Comitati di patronato, venivano elencati i ventisei nomi (solo in parte coincidenti con i membri della Società Numismatica) che costituivano la *Prima lista di Sottoscrittori del Circolo Numismatico* al convegno belga⁽⁹⁷⁾. Nei mesi precedenti il convegno, infine, Ricci fece predisporre un numero speciale del “Bollettino” dal titolo *Omaggio al Congresso Internazionale di Numismatica e di Arte della Medaglia*⁽⁹⁸⁾, il quale sarebbe stato portato a Bruxelles e donato ai presenti. Nella prima pagina (in una velina) si poteva, in particolare, leggere una dedica appositamente composta da Alberto Simonetti:

Nec Tempore victi, nec fato

RESTI A MEMORIA DEI FUTURI / L'ESSERSI TENUTO A BRUXELLES / NEL GIUGNO MCMX
UN / CONGRESSO NUMISMATICO INTERNAZIONALE / DOVE FURONO TRAT-
TATI ARGOMENTI IMPORTANTI / RELATIVI ALLA EVOLUZIONE DELL'ARTE DEL CONIO /
FIN DALLA REMOTA ANTICHITÀ / E PER CUI / NEL CULTO DELLE BELLEZZE ANTICHE /
SI RAVVIVANO LE COSCIENZE MODERNE. / QUESTO OMAGGIO / VIBRANTE PRO-
FONDA AMMIRAZIONE / OFFRE IL CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE / LIE-
TO DI VEDERE CHE / IN TEMPI DI CIVILE RINNOVAZIONE / NEI QUALI È DILEGUATO IL
SOFFIO RIBELLE / IMPERVERSATO PER LE CITTÀ LATINE / ALLE SEVERE DISCIPLINE NUMI-

tranno prendere parte tutti i numismatici iscritti al Congresso stesso. La lingua italiana è ammessa. Il Comitato sollecita le adesioni e comunica che queste raggiungono già la cifra di 40. Tali adesioni dovranno essere trasmesse al Comitato Centrale presso il signor Alphonse De Witte [...] al più presto, e le memorie dovranno essere consegnate a Bruxelles non oltre il 31 gennaio 1910, pronte per la stampa [...]”

(94) Tra il 1903 e il 1918, ossia negli anni in cui ebbe vita il Circolo Milanese e il parallelo “Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia”, Ricci rimase, infatti, nel comitato di redazione e tra i collaboratori più stretti della “RIN”.

(95) Così RICCI 1918, pp. 17-19; cfr. SAVIO 2012a, pp. 125-126. Secondo SORDA 1994, pp. 232-233, il Circolo Numismatico Milanese avrebbe trovato “*risposta pronta soprattutto nell’ambiente romano*”; ciò nonostante erano soprattutto lombardi e milanesi i soci del circolo iscritti al convegno (cfr. nota 97).

(96) “BINAM” 1909, p. 184.

(97) Cfr. “BINAM” 1910a, pp. 14-15; in particolare, venivano elencati: Calza, Canali, Circolo Numismatico Milanese, Clerici, Coen, Del Corno, Gavazzi, i fratelli Gnecci, Grillo, Hirschler, Federico Johnson, Stefano Johnson, Laffranchi, Mattoi, Monti, Ratto, Ricci, Ricci, San Romé, Joachim Schejer, Società Numismatica Italiana, Strada, Tizzoni, Tribolati e Volonté. Oltre a questi nomi risulteranno iscritte al convegno anche la moglie di Ricci, Maria Ricci-Tallachini, e la cognata, H. Tallachini.

(98) Nell’*Omaggio* erano contenuti lavori di Haerberlin, Laffranchi, Roggiero, Tribolati, Rizzoli, Cerbara, Mondini, Cramer e Ricci.

SMATICHE / NON OCCORRANO SOLTANTO INDIVIDUI SPARSI E SOLITARI / MA ANCHE COLLEGANZE FORTI E ANIMOSE ⁽⁹⁹⁾.

Nonostante che gli inviti rivolti dalla Società Numismatica e dal Circolo avessero portato a un congruo numero di iscrizioni, in realtà pochi furono i numismatici che presenziarono alle giornate congressuali. A parte Giuseppe Romagnoli, vicepresidente d'onore ⁽¹⁰⁰⁾, l'intero mondo numismatico italiano in effetti si ridusse al solo Serafino Ricci, che, oltre a presentarsi quale conservatore del medagliere di Brera e presidente del Circolo Numismatico, ebbe anche l'incarico di rappresentare la Società Numismatica ⁽¹⁰¹⁾. D'altro canto, nelle giornate congressuali fu sempre Ricci, dopo aver donato ai presenti l'*Omaggio* del circolo e 500 cartoline stampate in occasione del centenario del Gabinetto milanese ⁽¹⁰²⁾, a prendersi cura della presentazione dei testi inviati al convegno dagli italiani assenti e ad assistere Giovanni Dattari nella presentazione del lavoro sulla moneta di Diocleziano ⁽¹⁰³⁾; infine, durante le varie sessioni del congresso ancora Ricci spesso ebbe modo di prendere la parola e di dilungarsi sul tema dell'insegnamento della numismatica nelle università, che – come è noto – rappresentò uno dei crucci più ricorrenti dell'intera sua esistenza ⁽¹⁰⁴⁾.

Complessivamente gli interventi italiani furono sette, quattro su temi di numismatica antica, due relativi alla numismatica tardo-medievale e moderna e uno di ambito medaglistico.

Dopo un primo generico intervento sulle serie magno-greche compilato da Alberto Simonetti ⁽¹⁰⁵⁾, Giovanni Pansa si concentrò invece su alcune serie sannitiche fuse con il tipo dell'elefante e una leggenda interpretata (sulla via di Garrucci ⁽¹⁰⁶⁾) come MET ossia come testimonianza dell'emissione da parte dei "*Metapontini trasformati in Sanniti dopo la conquista romana*" ⁽¹⁰⁷⁾; tuttavia, proprio la lettura ormai tralaticia della leggenda fu alla base dell'obiezione avanzata da Ernst Justus Haeberlin, il quale corresse l'interpretazione (ancora oggi accettata) di MET in MEL ⁽¹⁰⁸⁾.

(99) *Omaggio* 1910, s.p.

(100) In *CIN* 1910, p. XXXI vengono, inoltre, elencati come delegati Rizzoli per il Museo civico di Padova, Ricci per il Circolo Numismatico Milanese e Francesco Gnecci per la Società Numismatica: tuttavia, non sembra che lo Gnecci abbia partecipato al convegno (o forse partecipò alla sola seduta inaugurale) in quanto fu Ricci a leggerne l'intervento nella giornata del 29 giugno (*CIN* 1910, p. LXXXVI). Su Romagnoli si veda, in particolare, VILLANI 2013, pp. 121-144.

(101) Cfr. "BINAM" 1910b, p. 128. Il prof. Piccione, che avrebbe dovuto presenziare al convegno, non giunse in quanto si ferì "*en tombant du train qui l'amenait au Congrès*" (*CIN* 1910, p. XCII).

(102) *CIN* 1910, p. LXVII. Come ricorda SAVIO 1999, p. 221, il Gabinetto di Medaglie e di Monete presso la zecca di Milano era stato istituito il 6 giugno 1808.

(103) Anche in questo caso l'Egitto era, infatti, rappresentato dall'italiano Giovanni Dattari, il quale, dopo aver presentato il suo *Etude expérimentale sur le monnaies de la réforme de Dioclétien* (*CIN* 1910, pp. 723-748), avrebbe donato al *Cabinet des Médailles* di Bruxelles le monete utilizzate per illustrare il suo intervento.

(104) Cfr. *CIN* 1910, pp. LXXXVII-LXVIII; sul tema dell'insegnamento della numismatica secondo Ricci, si veda CORNO 2000, pp. 261-307.

(105) *CIN* 1910, pp. 5-11 (*Numismatica Italiota*). Come evidenziato in *CIN* 1910, p. LXXI Ricci ricordò che Simonetti compose il testo "*bien isolé à San Chirico Raparo, loin de toute bibliothèque*" dove "*poursuit avec courage ses travaux scientifiques*".

(106) GARRUCCI 1885, p. 36.

(107) *CIN* 1910, pp. 263-275 (*Le monete sannitiche di Metaponto*). Sulla figura di Giovanni Pansa si veda SABATINI 2014, pp. 831-834.

(108) Haeberlin avrebbe, oltretutto, presentato il suo lavoro sull'*Aes Grave*, stampato

L'intervento di Lodovico Laffranchi (anch'egli assente) era, invece, dedicato al mondo romano e alla datazione dei quadranti contenenti la firma di quattro magistrati monetari: lo studioso, superando le opinioni di Babelon e di Cohen⁽¹⁰⁹⁾, ritenne di poter ricondurre sulla base dello stile le monete all'età di Tiberio e di Caligola⁽¹¹⁰⁾; sarà Harold Mattingly, nel 1923, a riportare le serie all'età di Augusto⁽¹¹¹⁾ e a lasciare aperta la discussione attorno a ciò che Ronald Syme avrebbe definito ancora nel 1982 "*the most intricate problem of Augustan numismatics*"⁽¹¹²⁾.

L'ultimo intervento di ambito antico fu quello di Francesco Gneccchi, il quale, giunto a una fase matura di riflessione attorno ai medaglioni romani⁽¹¹³⁾, dedicò il suo breve resoconto alla possibilità che la medaglia, ossia quel "*pezzo di metallo [...] che non ha valore legale per le contrattazioni*", non fosse in realtà un'invenzione di Pisanello ma una creazione romana⁽¹¹⁴⁾. Punto focale della discussione doveva essere l'impossibilità di ricondurre i pesi dei pezzi a uno schema preciso di multipli monetali: pur con questa premessa e nulla togliendo al fatto che l'oggetto "*fosse stato in origine coniato quale medaglia*"⁽¹¹⁵⁾, secondo Gneccchi "*a lungo andare*" molti medaglioni sarebbero entrati in circolazione assumendo un valore monetale specifico⁽¹¹⁶⁾.

Nonostante che nell'estate del 1910 il I volume del *Corpus Nummorum Italicorum* fosse ormai in fase di stampa e che i successivi volumi fossero in fase di lavorazione, a Bruxelles nessun italiano si attardò attorno ai temi trattati nei primi volumi ossia le monete di casa Savoia o la numismatica piemontese e ligure⁽¹¹⁷⁾. Anche in questa occasione, inoltre, i soli Papadopoli e Castellani si sarebbero concentrati su temi di numismatica medievale e moderna, il primo presentando un lavoro sulla storia dei primi zecchini dei Gran Maestri dell'ordine di

nel 1910, proprio durante il convegno (*CIN* 1910, p. LXXII; cfr., inoltre, HAEBERLIN 1910, pp. 175-176). La lettura MEL viene ulteriormente ribadita in THURLOW, VECCHI 1979, p. 32 nn. 268-271 e VECCHI 2013, p. 68.

(109) Laffranchi cita, in particolare, le collocazioni cronologiche di Henry Cohen (cfr. COHEN 1880, pp. 111 sgg. nn. 338-340, 350-353, 371-376, 413-415, 420-425, 469, 511, 526-528, 530-536) e di Ernest Babelon (BABELON 1885, I, pp. 111-113, 209-211, 221-222, 257, 358, 432-433 e II, pp. 250-251, 404, 461-462, 521-523).

(110) *CIN* 1910, pp. 13-21 (*Le ultime monete romane col nome dei triumviri monetari*). Con ulteriori modifiche il testo venne anche pubblicato nel numero del 1911 di "RIN" (LAF-FRANCHI 1911, pp. 319-327).

(111) La collocazione all'età augustea venne fissata in *RIC* I, nn. 180-185, 198-218 e ribadita nel 1984 in *RIC* I², nn. 443-468.

(112) SYME 1982, pp. 69-70.

(113) In effetti, *I Medaglioni Romani*, "*aspirazione suprema della [...] carriera numismatica*" di Francesco Gneccchi, vennero pubblicati nel 1912 (cfr. GNECCCHI 1919, p. 32 e, soprattutto, PERASSI 2012, pp. 57-80).

(114) *CIN* 1910, pp. 23-27 (*La medaglia presso i Romani*); in forma più ampia, l'articolo trovò poi un'ulteriore edizione sulle pagine del I fascicolo di "RIN" 1911 (GNECCCHI 1911, pp. 11-18).

(115) *CIN* 1910, p. 26.

(116) Come in GNECCCHI 1912, I, p. XXIX, in *CIN* 1910, p. 25 Gneccchi propose di riconoscere nei medaglioni il valore di doppio sesterzio (cfr. TOYNBEE 1944, p. 19; PERASSI 2012, p. 72; MITTAG 2010, pp. 17-18).

(117) Fu solo durante il IV Congresso di Scienze tenutosi a Napoli tra il 15 e il 21 dicembre del 1910 che, per voce di Ricci, venne presentato il primo volume del *Corpus Nummorum Italicorum*, sebbene ancora non fosse "*nelle mani degli studiosi*" ("RIN" 1910c, pp. 531-534).

San Giovanni di Gerusalemme (118) e il secondo su alcuni editti monetari di Ferdinando IV (119). La medaglistica, dopo la scomparsa di Ambrosoli, vide infine all'opera il solo Serafino Ricci, il quale, peccando di eclettismo (120), si dilungò in modo assai generico su *La medaglia nel Rinascimento italiano* (121).



FIG. 4 - Medaglia prodotta dalla *Société Hollandaise-Belge des Amis de la Médaille d'Art* e dalla *American Numismatic Society* in onore di Ernest Babelon (122).

Il 29 giugno, dopo una visita al *Cabinet des Médailles* e dopo un ampio discorso pronunciato da Charles Buls, borgomastro di Bruxelles, il congresso si chiuse con un caloroso plauso di Babelon (al quale oltretutto fu dedicata una medaglia cesellata da Devreese e da Bosselt (123)) per “*la réussite sans précédents*” dell’impegno e, soprattutto, con il proposito avanzato

(118) *CIN* 1910, pp. 349-358 (*I primi zecchini dei Gran Maestri dell'ordine di San Giovanni di Gerusalemme*).

(119) *CIN* 1910, pp. 359-374 (*Gli editti monetari di Ferdinando IV, re delle due Sicilie, a Roma. 1799-1800*).

(120) Non è fuori luogo ricordare il tenore di una lettera inviata da Luigi Pigorini a Pompeo Castelfranco nel 1901: “Ricci è un ottimo giovane, studioso, meritevole di assistenza, ma se scrivesse meno e di cose meno svariate provvederebbe meglio al suo nome. Tira giù pur di mettere insieme delle pagine e si compromette coi paletnologi; cogli studiosi dell'arte figurata, cogli epigrafisti, ecc. ecc.” (la lettera è riportata in CORNO 2000, p. 266).

(121) *CIN* 1910, pp. 449-466.

(122) Cfr. *Medals and Publications* 1915, p. 65: “*Obverse by Godefroid Devreese. Reverse by Rudolf Bosselt. [Obv.] Clothed bust of M. Babelon facing. Legend, ERNEST-BABELON-DE-L'INSTITUT. In the field, behind the head, in small letters, G. DEVREESE. 1910. Rev. Head of Athena, in profile, to left, wearing a helmet with large, ornate crest. With her right hand she grasps a spear near the head, a portion of the Greek Panathenaic festival procession is shown on the upper edge of a circular shield which covers her shoulder. Legend, CONGRES INTERN-DE NUM-ET D'ART DE LA MED-BRUXELLES 1910. In the field, behind the head, in small letters, R. BOSSELT*”. Cfr. anche COLAERT 1993, p. 194.

(123) Come William Martin ricordò in “AJN” 1910, p. 165: “*One of the most pleasant events which marked the close of the Congress was an offer by some of its members to present the President, M. Babelon, with a medal bearing his portrait, which should be commemorative of the occasion. A generous rivalry between the Société Hollandaise-Belge des Amis de la Médaille d'Art, and The American Numismatic Society resulted in a commission given to M. Godefroid Devreese of Belgium, and M. Bosselt of Dusseldorf to prepare the dies for such a medal*”.

da Behrendt Pick di organizzare in Germania il futuro appuntamento internazionale⁽¹²⁴⁾. La guerra e la situazione post-bellica avrebbero, al contrario, interrotto per ben ventisei anni i congressi internazionali, mentre si dovrà attendere il 1997 perché un congresso internazionale di numismatica approdasse in Germania⁽¹²⁵⁾.

2. Da Londra a Roma: crisi e ripresa degli studi numismatici italiani

IV. 1936: London. Superate le difficoltà del dopoguerra e la crisi economica degli anni Venti del Novecento, toccò alla *Royal Numismatic Society* (sotto l'egida della *Commission Internationale de Numismatique* da poco creata⁽¹²⁶⁾) il compito di riesumare nel 1936 i congressi internazionali di numismatica: come già era accaduto nel 1891 a Bruxelles, anche in questo caso l'occasione venne offerta da un anniversario e, in particolare, fu il secolo di vita della società inglese a motivare l'organizzazione dell'incontro internazionale⁽¹²⁷⁾.

Al congresso, che si tenne tra il 30 giugno e il 3 luglio all'*University College* di Londra, parteciparono in prevalenza i soci della *Royal Numismatic Society*, sebbene già nei saluti di apertura George Macdonald (presidente della società numismatica inglese) potesse ritenersi soddisfatto per la risposta positiva giunta *"from various foreign government, from numerous learned institutions and societies at home and abroad, and from many individual scholars all over*

(124) *CIN* 1910, p. XCVIII.

(125) Come ricordò anche George Macdonald, presidente della *Royal Numismatic Society*, in apertura del congresso di Londra nel 1936: *"The first International Congress on Numismatics was held at Brussels in 1891. The intention of the promoters was that it should reassemble at regular intervals of ten years. In point of fact, the Second Congress anticipated the normal date by twelve months. The original arrangement was that it should meet in Paris in 1901, but it was summoned for 1900, in order that it might synchronize with the holding of an International Exhibition. In 1910 Brussels hospitality entertained the third Congress, as it had hospitably entertained the first. Since then the record has been a blank. In 1920 the wounds of war were still too gaping. By 1930 the post-war economic storm was raging everywhere"* (*Proceedings* 1935-1936, p. 35).

(126) *Proceedings* 1935-1936, p. 34; "BICHS" 1935a, pp. 84-85; "BICHS" 1935b, p. 127; "BICHS" 1935c, p. 511; per una storia della *Commission* si veda in particolare WEILLER 1996, pp. 103-104 il quale ricorda che: *"c'est à 1927 que la CIN peut faire remonter les débuts de son existence, dont l'initiative revient au professeur August von Loher et à Victor Tourneur; de l'activité du groupement initial, dont les dirigeants de plusieurs collections publiques importantes firent partie, il ne subsiste pas de témoignages écrits. L'année précédente, le 15 mai 1926, avait été fondé, à Genève, le Comité International des Sciences Historiques (CISH), auquel la CIN allait être liée par la suite. En effet, alors qu'au congrès du CISH organisé à Oslo en 1928, la numismatique ne fut pas considérée, une évolution importante devait être atteinte au congrès tenu à Varsovie en 1933, où A. von Loher, Autriche, et H. Almquist, Suède, proposèrent la création d'une commission de numismatique au sein du CISH. Une suite favorable fut réservée à cette demande; en conséquence, au cours de la VIIIe assemblée du CISH, tenue à Paris du 21 au 23 mars 1934, la CIN se constitua en commission du CISH dans sa séance du 22 mars"*.

(127) Cfr. *Proceedings* 1837, pp. 3-7; *Proceedings* 1935-1936, pp. 57-61; CARSON 1984, pp. 1-3. Se la prima riunione ufficiale della (allora) *Numismatique Society* si tenne il 22 dicembre 1836, il primo incontro tra coloro che avrebbero fondato la società avvenne il 28 giugno del 1836 nell'abitazione di John Lee con la partecipazione di Thomas Burgon, John William Burgon, John Yeats, Isaac Cullimore e John Yonge Akerman.

the world”⁽¹²⁸⁾. E, in effetti, più di duecentosettanta nomi e oltre sessanta istituzioni vennero censiti tra gli aderenti al congresso, sebbene sempre Macdonald ricordasse che:

not a few letters of regret – apologies for absence, shall I call them? – have reached us from regions as far apart as America and India, Germany and Palestine, Holland and Australia, Hungary and Switzerland. [...] In some case the reason for declinature is the lack of any suitable delegate who could make it convenient to come. Unhappily in too many others the responsibility has been quite frankly laid on economic stringency and the present-day obstacles to travel⁽¹²⁹⁾.

Nessun delegato ufficiale rappresentò l'Italia⁽¹³⁰⁾, mentre gli italiani iscritti al congresso furono solo quattro: si trattava, in particolare, di Secondina Lorenzina Cesano⁽¹³¹⁾, di Ettore Gabrici, del marchese Enrico Gagliardi⁽¹³²⁾ e di Lodovico Laffranchi. Alla luce degli avvenimenti contemporanei l'esigua presenza italiana non stupisce: nell'autunno del 1935, infatti, l'aggressione all'Etiopia aveva portato la Società delle Nazioni a decretare parziali sanzioni contro l'Italia, mentre tra ritardi e indugi l'*Army Fleet* era stata inviata nel Mediterraneo a scopo intimidatorio⁽¹³³⁾; nel maggio del 1936, pochi giorni prima dal convegno di numismatica, l'ingresso del generale Badoglio ad Addis Abeba aveva poi sancito la chiusura del conflitto mentre Mussolini, dal balcone di Palazzo Venezia, poteva proclamare la creazione dell'Impero (9 maggio)⁽¹³⁴⁾. Sebbene lo scontro diplomatico tra Italia e Gran Bretagna nel giugno del '36 si stesse attenuando a seguito del ritiro delle sanzioni, un richiamo a questi avvenimenti e all'incupirsi della situazione europea sembra scorgersi nelle parole pronunciate sempre da Macdonald in apertura di convegno:

Congresses like this have a value of their own, inasmuch as they provide a meeting-ground for men of goodwill from every nation. In their own way they can hardly fail to do something towards alleviating the *malaise* that has laid its heavy hand so calamitously upon Europe⁽¹³⁵⁾.

La tensione tra i due Paesi rappresentò, anche negli animi dei personaggi meno ideologicamente esposti, un evidente ostacolo agli spostamenti in direzione della Gran Breta-

(128) *Proceedings* 1935-1936, p. 35.

(129) *Proceedings* 1935-1936, p. 35.

(130) Nella lista delle istituzioni rappresentate al convegno sotto l'indicazione *Rome* si trovano solo l'Accademia Pontificia di Archeologia (rappresentata da Eugénie Strong) e la *British School* (rappresentata da Jocelyn Toynbee); con indicazione di residenza a Roma vi era poi Curtius, *Direktor des Deutschen Archäologischen Instituts*.

(131) Sulla figura della Cesano e sulla sua opera all'interno dell'Istituto Italiano di Numismatica si vedano: BERNAREGGI 1972, pp. 29-30; PANVINI ROSATI 1973a, pp. 287-292; PANVINI ROSATI 1973-1974, pp. 21-30; PARISE 1980, pp. 132-136; SORDA 1994, pp. 233-286; SAVIO 2007b, pp. 249-250.

(132) Su Gagliardi si veda, in particolare, DEZZI BARDESCHI 2010, pp. 183-190.

(133) Sulle reazioni internazionali all'impresa abissina si vedano, in particolare: DEL BOCA 1978, pp. 32-43; ROCHAT 1988, pp. 136-145, 163-168; DEL BOCA 2007, pp. 127-166.

(134) ROCHAT 1988, pp. 178-186; LABANCA 2005, pp. 15-71 e *passim*.

(135) *Proceedings* 1935-1936, p. 36. Anche le parole pronunciate durante il banchetto del 3 luglio da Percy Webb, vicepresidente della *Royal Numismatic Society*, verterono sulla situazione presente: “*the greatest desire of all of us is that Europe and the world may find lasting peace, and that the troubles and uncertainties which have fallen on so many nations may fade away and prosperity return to each and all of us*” (*Proceedings* 1935-1936, p. 62).

gna⁽¹³⁶⁾; tuttavia furono anche altri fattori a determinare il limitato ruolo della numismatica italiana al convegno londinese.

Innanzitutto, nelle precedenti occasioni internazionali il principale fattore di aggregazione dei numismatici italiani era stato svolto dalla Società Numismatica Italiana e, in un secondo momento, dal Circolo Numismatico Milanese; ma nel 1936, conclusasi già nel 1918 l'esperienza del Circolo del Ricci, la Società Numismatica Italiana risultava ormai sostanzialmente inerte se non inesistente, mentre la rivista, suo organo ufficiale, dal 1930 aveva sospeso la pubblicazione⁽¹³⁷⁾.

Naufragate le associazioni private, anche la generale situazione degli studi numismatici in Italia pare comunque assai desolante; una precisa immagine di questa crisi emerge, in particolare, da una lettera che la Cesano inviò nel 1935 al "Bulletin of the International Committee of Historical Sciences":

Richiamo [...] l'attenzione dell'E.V. sulle condizioni degli studi e delle conoscenze di Numismatica in Italia, dove è purtroppo assente quella classe di studiosi seri in tale campo che altrove è bene rappresentata sia dagli studenti di archeologia e di storia, sia da coloro che si preparano alla Direzione dei Musei e degli Scavi archeologici e alla carriera universitaria. Manca in genere – ed è doloroso ricordarlo qui – una qualsiasi preparazione in questo campo, onde la monetazione antica e la moderna sono quasi del tutto ignorate sia quale materia di studio scientifico, sia quale fonte di primissima importanza per la storia e per l'archeologia.

In tali deplorevoli condizioni di cose ci vien meno quella collaborazione per i lavori scientifici di maggior mole che tale collaborazione richiedono e rendono oggi indispensabile; di qui la nostra deplorable inferiorità di fronte agli stranieri, inferiorità che si viene di continuo accentuando ed è resa sempre più evidente nei suoi effetti⁽¹³⁸⁾.

A tale precaria situazione, che la Cesano considerava lesiva del "buon nome del nostro paese", si aggiungeva inoltre un certo schiacciamento della numismatica nazionale attorno alla pubblicazione dei volumi del *Corpus Nummorum Italicorum*, opera che – come hanno sottolineato Franco Panvini Rosati e Andrea Saccocci – invece di stimolare gli studi scientifici li aveva sostanzialmente sopiti al punto da rappresentare "più un ostacolo che un incentivo allo sviluppo delle ricerche di numismatica medievale e moderna in Italia"⁽¹³⁹⁾.

(136) Tra gli studiosi presenti al congresso di Londra, la Cesano "aveva aderito da tempo al regime fascista, ma non aveva concesso più che il suo lealismo di pubblico funzionario" (PARISE 1980, p. 135; cfr. anche SAVIO 2007b, p. 249), mentre Gabrici "politicamente poco impegnato, seguendo la corrente si [era iscritto] al Partito nazionale fascista il 22 febbr. 1933" (BARBANERA 1998, p. 31). Per quanto riguarda Laffranchi, in una sua lettera inviata nel 1948 al sindaco di Milano, egli sostenne che proprio il costante rifiuto di iscriversi al PNF gli avrebbe causato "il mancato riconoscimento delle sue funzioni scientifiche, non puramente amministrative" (SAVIO 2012a, p. 137 e nota 80).

(137) Sulla sospensione della pubblicazione della "RIN" negli anni Trenta del Novecento si vedano: GORINI 1988, pp. XXXV-XXXVI; SAVIO 2012a, pp. 144-147.

(138) CESANO 1935, pp. 284-285; la lettera della Cesano, datata 27 settembre 1934, nasceva come risposta a una circolare del Comitato Internazionale di Scienze Storiche indirizzata in quanto membro della Commissione Internazionale di Numismatica da Giuseppe Gerola (su Gerola si veda VARANINI 1993, pp. 460-463). Secondo SORDA 1994, pp. 261-262 e nota 91, proprio le "espressioni troppo vivaci" contenute nella lettera della Cesano avrebbero costretto Vincenzo Ussani a dimettersi dal ruolo di membro corrispondente del Comitato Internazionale di Scienze Storiche (cfr. "BICHS" 1936, p. 189).

(139) PANVINI ROSATI 1983, pp. 9-10 e SACCOCCHI 2010, pp. 97-98.

A riprova delle difficoltà della numismatica medievale e moderna, gli unici interventi al convegno londinese furono pronunciati da antichisti⁽¹⁴⁰⁾. In particolare, Secondina Cesano, dopo aver presentato in una breve memoria un bronzo prodotto da Mallus durante l'età severiana⁽¹⁴¹⁾, riservò il suo secondo intervento all'analisi di due ripostigli contenenti monete cartaginesi e brettie, scoperti il primo a Caulonia nel 1915 e il secondo a Belmonte Calabro nel 1935⁽¹⁴²⁾. Partendo dall'analisi delle monete brettie, la Cesano scelse in realtà una via *soft* per opporsi al successo della cosiddetta "ipotesi ribassista" di introduzione del denario romano⁽¹⁴³⁾. Nel 1929, infatti, Harold Mattingly dalle pagine del "Journal of Roman Studies", in completa rottura con la tradizione liviana e pliniana (269 e 268 a.C.), aveva ricondotto al 186 a.C. l'avvenimento⁽¹⁴⁴⁾; la datazione era stata poi riconfermata nel 1932 quando sui "Proceedings of the British Academy", in associazione con Edward S.G. Robinson, Mattingly aveva pubblicato *The Date of the Roman Denarius and Other Landmarks in Early Roman Coinage*⁽¹⁴⁵⁾, articolo che anche George Macdonald non aveva esitato a definire "one of the most important contributions to the study of Roman numismatics that have appeared for many years"⁽¹⁴⁶⁾. La Cesano, da parte sua, considerando le serie brettie – che in contrasto con la datazione di Giesecke (281-263 a.C.) lo stesso Mattingly aveva collocato all'età annibalica⁽¹⁴⁷⁾ – sfiorava nel suo intervento uno dei nessi centrali della questione denariale quando, a dimostrazione dell'insostenibilità della datazione proposta dagli inglesi, ricordava che "gli inizi della monetazione romana [erano] strettamente connessi con questa ultima monetazione [quella in oro e argento dei Brettii], durata di poi sul suolo italico sino a quel drammatico periodo annibalico". Ma la studiosa, che sarebbe rimasta ferma nel sostenere il tradizionale 269/268 a.C. come data della riforma denariale, intravede nella II guerra punica semplicemente un *terminus ante quem* per la questione, postillando al contrario che al periodo annibalico "oggi si tende dare una importanza che forse non ha mai assunto in realtà sotto il punto di vista monetario"⁽¹⁴⁸⁾. L'intervento della Cesano non destò alcun ragionevole dubbio né in Mattingly né in Robinson: anzi, colpita da una sostanziale congiura del silenzio, in alcune recensioni ai *Transactions of the International Numismatic Congress* il suo nome o scomparirà o comparirà associato alla breve (quanto fine a se stessa) nota sulla moneta di Mallus⁽¹⁴⁹⁾.

A una attenta analisi delle monete legionarie di Gallieno era invece dedicato il contri-

(140) Laffranchi e Cesano erano anche i soli numismatici italiani a essere insigniti della *Honorary Fellow* dalla *Royal Numismatic Society*, il primo nell'aprile del 1932, la seconda nel giugno del 1935 (CARSON 1984, pp. 141-143).

(141) CIN 1936, pp. 53-55 (*Un bronzo coloniale di Giulia Mammea per Mallus di Sicilia*): come specificato dall'autrice, il bronzo era stato da poco acquisito per le collezioni del Museo Nazionale Romano.

(142) CIN 1936, pp. 56-67 (*Di due piccoli ripostigli di argenti cartaginesi e dei Brettii*). I due ripostigli sono censiti in ARSLAN 1989, pp. 37-38.

(143) Sulla polemica italo-inglese si veda SAVIO 2007b, pp. 239-281.

(144) MATTINGLY 1929, pp. 19-37. Cfr. SAVIO 2007b, pp. 243-244.

(145) MATTINGLY, ROBINSON 1932, pp. 211-267. Cfr. SAVIO 2007b, pp. 244-245.

(146) MACDONALD 1934, pp. 89-90. Al successivo Convegno Internazionale di Numismatica, tenuto nel 1953 a Parigi, Rudi Thomsen non avrebbe sbagliato definendo i lavori di Mattingly e Robinson "sensational paper".

(147) Datazione poi sostanzialmente confermata in seguito: sugli studi relativi alla cronologia delle serie brettie si veda in particolare ARSLAN 1989, pp. 25-34.

(148) CIN 1936, p. 67.

(149) Cfr. MILNE 1938, pp. 247-249 e ROBINSON 1944, pp. 284-285.

buto di Lodovico Laffranchi, il quale, unico “superstite” della numismatica milanese, anche in questa occasione diede prova di quello spirito critico che gli avrebbe valso il contemporaneo e successivo riconoscimento internazionale⁽¹⁵⁰⁾.



FIG. 5 - la medaglia del centenario della *Royal Numismatic Society*⁽¹⁵¹⁾.

Con l'*Auld Lang Syne*, intonato al termine del *Centenary Dinner* al May Fair Hotel (al quale tra gli italiani prese parte il solo marchese Gagliardi), si chiuse il congresso di Londra: sarebbero trascorsi diciassette anni prima del successivo.

V. 1953: *Paris*. Fu a Parigi nel 1950, durante il IX congresso di Scienze Storiche, che la *Commission Internationale de Numismatique*, ricostituita già nel 1945, decise di riprendere l'organizzazione di quegli incontri internazionali che dopo Londra erano stati interrotti dalla guerra⁽¹⁵²⁾.

(150) CIN 1936, pp. 198-210 (*Le monete legionarie dell'imperatore Gallieno e la sua III^a grande vittoria*). L'intervento di Laffranchi, con la correzione della Tavola XVII di CIN 1936 (in CIN 1936, p. 198 nota 1 gli editori si scusarono per le mancate correzioni e per il fatto che “the plates only imperfectly represent the intentions of the Author”), venne in seguito ripubblicato sul numero di riapertura della “RIN” del 1941, con l'aggiunta di un excursus finale motivato dalla pubblicazione di MATTINGLY 1934-1936 e di ALFÖLDI 1940, che, contenendo “*idee in contrasto*”, avrebbero costretto Laffranchi “*ad una succinta replica*” (LAFFRANCHI 1941, pp. 3-14). L'intervento di Laffranchi entrò comunque ampiamente nella letteratura successiva sul tema: si vedano, ad esempio, DE BLOIS 1976, p. 109; KING 1984, pp. 114-119; STOLL 2001, p. 69. Sulla “fortuna” di Laffranchi si veda in particolare SAVIO 2012a, pp. 128 e 138-139.

(151) CARSON 1984, p. 34: “*This medal, struck in silver, used as its obverse the Tres Monetae type of the Society's award medal, and as its reverse a wreath enclosing the inscription VOTIS C MVLTIS CC in four lines, with below, the mint-mark P LON, a design suggested by Mattingly*”.

(152) Cfr. BABELON 1953, pp. 157-158 e WEILLER 1996, p. 105. Il *Bureau* eletto nel 1950 a Parigi era composto da: A. Blanchet (presidente d'onore), A. von Loher (presidente), J. Babelon (vicepresidente), J. Lafaurie (segretario), H.E. van Gelder (segretario aggiunto), Ph. Grierson, N.L. Rasmussen e D. Schwarz (consiglieri). Nella riunione tenuta il 9 luglio del 1953, in pieno convegno, si tennero anche le votazioni per il nuovo *Bureau* il quale risultò ora composto da: J. Babelon (presidente), C.H.V. Sutherland (vicepresidente), H.E. van Gelder (segretario), O. Gil Farrés (segretario aggiunto), C. Martin (tesoriere), W. Hävernick, G.C. Miles e D. Schwarz (consiglieri). Durante la successiva seduta del *Bureau*, tenutasi

E Parigi, “pour la seconde fois depuis le début de ce siècle”⁽¹⁵³⁾, fu la sede prescelta: all’insegna delle parole PAX IN NUMMIS⁽¹⁵⁴⁾, il primo congresso numismatico post-bellico venne aperto il 6 luglio del 1953, nelle sale della facoltà di Lettere della Sorbonne, da Jean Babelon⁽¹⁵⁵⁾ e da Jean Mazard⁽¹⁵⁶⁾.

I paesi rappresentati, secondo l’atlante geopolitico del tempo, furono ventotto per un totale di circa trecento iscritti con una maggioranza di rappresentanti dal mondo francese e anglosassone⁽¹⁵⁷⁾. Ventitre iscrizioni giunsero poi dall’Italia⁽¹⁵⁸⁾ e, tra queste, figuravano anche i delegati ufficiali delle civiche raccolte di Milano (Gian Guido Belloni⁽¹⁵⁹⁾), della Soprintendenza delle Antichità delle Venezie (Valnea Scrinari) e del medagliere del Museo Nazionale di Napoli (Attilio Stazio⁽¹⁶⁰⁾). Né la Società Numismatica Italiana, che sotto la presidenza di Antonio Sormani Andreani Verri dal 1941 aveva nuovamente dato avvio alla pubblicazione della “RIN”, né l’Istituto Italiano di Numismatica, che trasformato in ente pubblico nel 1936 era diretto nel 1952 da Francesco Pellati⁽¹⁶¹⁾, furono ufficialmente rappresentati, sebbene partecipassero al convegno Oscar Ulrich Bansa, direttore della rivista milanese, e Laura Breglia, vicecomissario dell’Istituto⁽¹⁶²⁾.

Come ricordò Attilio Stazio, in una nota sul congresso compilata per il primo numero

nel novembre del 1953 all’Aja, vennero invitati a far parte della Commissione diversi enti italiani; secondo “AIIN” 1955, p. 219, gli inviti vennero rivolti all’Istituto Italiano di Numismatica, al Medagliere del Museo Nazionale Romano, al Museo Nazionale di Napoli, al Museo Nazionale di Siracusa, al Castello Sforzesco di Milano, al Museo Correr di Venezia, al Museo Civico di Trieste, al Circolo Numismatico Napoletano e alla Società Numismatica Italiana (quest’ultima diventerà membro della *Commission* solo nel 1973, dopo l’elezione a consigliere di Ernesto Bernareggi).

(153) *CIN* 1953b, p. 7.

(154) Cfr. *CIN* 1953b, p. 9. Al congresso parigino venne offerto ai presenti un volume di *Rapports* dedicato all’analisi delle pubblicazioni numismatiche stampate dopo il precedente convegno (*CIN* 1953a); a questo proposito ULRICH BANSÀ 1954, p. 163, ricordò: “*Se lo scopo delle comunicazioni preliminari consisteva nel fare il punto sullo stato degli studi numismatici all’apertura del Congresso, si può affermare che non soltanto esso è stato completamente raggiunto, ma che il complesso delle relazioni ha messo in evidenza un fervore di iniziative e di opere che lasciano ben sperare per l’ulteriore sviluppo delle discipline numismatiche*”. La formula, che verrà ribadita al congresso di Roma (*CIN* 1961a), troverà dal congresso di Copenhagen una sua più complessa elaborazione nel *Survey of numismatic research*.

(155) Allora vice presidente della *Commission* e direttore del *Cabinet des Médailles*.

(156) Presidente della *Société française de Numismatique*.

(157) Per un elenco dei paesi e delle delegazioni presenti al congresso si veda *CIN* 1953b, pp. 641-649.

(158) In particolare in *CIN* 1953b, pp. 641-649 vengono ricordati: G.G. Belloni, T. Bertelé, L. Biaggi de Blasys con la moglie, L. Breglia, L. Brunetti, G. Defalco, E. Gagliardi, D. Lucheschi con la moglie, G. Majer, A. Moretti, F. Panvini Rosati, M. Ratto, E. Santamaria, B. Simonetta, A. Stazio, G. Tabarroni con la moglie, G. Terragni, O. Ulrich Bansa, V. Scrinari, A. Villani.

(159) Su Belloni si veda PERASSI 1997, pp. 323-325.

(160) Su Attilio Stazio si vedano: SICILIANO 2010, pp. 15-28; BOEHRINGER 2010, pp. 61-68.

(161) Su Francesco Pellati, che nel 1952 in qualità di commissario sostituì il dimissionario Gaetano De Sanctis, si veda SORDA 1994, p. 280.

(162) Sul Barone Oscar Ulrich Bansa si veda GORINI 2012, pp. 163-176; su Laura Breglia, oltre a SORDA 1994, pp. 280-286, si vedano anche STAZIO 2003, pp. 22-25 e SORDA 2005, pp. 15-22.

degli “Annali dell’Istituto Italiano di Numismatica” del 1954, il numero di iscrizioni e di presenze non rappresentò nella sostanza un successo per la numismatica nazionale:

la partecipazione italiana al Congresso, bisogna onestamente confessarlo ed è bene che siamo noi i primi ad ammetterlo, non è stata di certo rilevante, sia per l’esiguità dei partecipanti, sia per lo scarso numero delle comunicazioni presentate, cinque complessivamente, e nemmeno tutte da parte di congressisti effettivamente presenti. Sarebbe tuttavia inesatto il voler trarre da questa particolare circostanza, dovuta ad un insieme di motivi e di coincidenze che non è qui il caso di illustrare, delle illusioni sullo stato attuale della numismatica italiana; al contrario, è proprio in questo momento che si va realizzando in Italia il maggior e più concreto sforzo di ripresa in questo settore, con la riorganizzazione dell’Istituto Italiano di Numismatica quale organo promotore e coordinatore di studi e attività sul piano nazionale, la pubblicazione di una rivista a carattere ufficialmente rappresentativo⁽¹⁶³⁾, il riordinamento e l’apertura al pubblico di alcune fra le più importanti collezioni monetali dei nostri musei⁽¹⁶⁴⁾.

Le relazioni di numismatici italiani presentate al congresso furono dunque cinque. Innanzitutto, tra queste compariva una articolata nota di Alberto Simonetta⁽¹⁶⁵⁾, allora giovane assistente volontario alla Cattedra di Clinica Chirurgica dell’Università di Firenze, su quelle serie partiche e indo-partiche del I sec. a.C. che, maggiormente analizzate all’estero⁽¹⁶⁶⁾, sino ad allora non avevano goduto di particolare fortuna negli studi italiani⁽¹⁶⁷⁾.

La coincidenza offerta dalla pubblicazione di “*ben tre volumi [...] unificati dall’interesse per un problema che, ormai da 20 anni, appassiona e tormenta gli studiosi della monetazione romana*” (ovvero la data di introduzione del denario⁽¹⁶⁸⁾) diede a sua volta l’opportunità ad At-

(163) In effetti, proprio nel 1953 il Ministro della Pubblica Istruzione concedeva all’Istituto Italiano di Numismatica le sale all’ultimo piano di Palazzo Barberini e il primo numero degli “Annali dell’Istituto Italiano di Numismatica” era in preparazione (cfr. SORDA 1994, pp. 280-281).

(164) STAZIO 1954, p. 179. Diversa fu ovviamente la relazione che Paul Naster compilò per la “*Revue Belge de Numismatique*”: “*Fort bien organisé, il a groupé pendant quelques jours plusiers centaines de numismates de plus de vingt pays dans un coude à coude vraiment confraternel. [...] Notre Société était officiellement représentée par son président et son secrétaire; mais bon nombre de nos membres s’étaient rendus à Paris et plusieurs ont pris activement part aux travaux*” (NASTER 1953, pp. 129-130).

(165) Alberto Simonetta nel 1949 aveva già pubblicato un lavoro dal titolo *Hoard of coins found along the Great St. Bernard Pass* sul numero di luglio del “The Numismatic Circular” (SIMONETTA 1949a, pp. 356-357), un articolo sulle dracme di Volagese I e Artabano IV su “The Numismatic Chronicle” (SIMONETTA 1949b, pp. 237-239) e, con Bono Simonetta, una nota su *Le vicende di Fraate IV, re dei Parti, ricostruite con l’aiuto dei Tetradrammi da lui coniat* comparso su “Numismatica” (SIMONETTA, SIMONETTA 1949, pp. 3-12).

(166) Per una rassegna degli studi contemporanei su queste monetazioni si veda *CIN* 1953a, pp. 129-144 (a firma di G.C. Miles) e *CIN* 1961a, pp. 193-207 (a firma di R. Göbl).

(167) *CIN* 1953b, pp. 111-121 (*Notes on the Parthian and Indo-parthian Issues of the first Century B.C.*). Saranno proprio gli studi di Alberto Simonetta e quelli di Bono Simonetta ad approfondire in modo sistematico le serie partiche e indo-partiche (per una bibliografia numismatica di Bono Simonetta si veda CHIESA 1988, pp. 126-128).

(168) Stazio (*CIN* 1953b, p. 205) si riferiva a *La prima fase della coniazione romana dell’argento* di Laura Breglia (in cui trovava nuovo vigore la teoria tradizionale del 269/268 a.C.), *The Coinage of the Roman Republic* di Edward Sydenham e *The triumvir monetales* di Karl Pink (in cui veniva al contrario rafforzata l’ipotesi ribassista).

tilio Stazio di riprendere l'analisi di alcuni ripostigli conservati al Museo Nazionale di Napoli, al cui interno erano contemplate monete della serie romano-campana e vittoriate⁽¹⁶⁹⁾. Tenendo di considerare sotto una nuova luce i dati relativi alla loro circolazione, lo studioso confermò nel suo intervento parigino come le presenze e le costanti dei ripostigli offrirono prove assai chiare dell'ampia diffusione del vittoriato nelle fasi finali del III sec. a.C.; tuttavia, perseverando nell'osservazione già della Cesano⁽¹⁷⁰⁾ che nei ripostigli i vittoriatati si presentassero più consunti rispetto ai denarii, Stazio ribadì l'ipotesi che l'introduzione del denario fosse quanto meno successiva alla circolazione dei vittoriatati⁽¹⁷¹⁾. Di idea assai diversa doveva essere, invece, Rudi Thomsen (presente al convegno), il quale nella sua relazione sulla cronologia delle prime serie argentee romane difese al contrario ciò che in seguito sarebbe divenuto un dato sostanzialmente acquisito dalla critica ossia che *"the victoriates were introduced at approximately the same time as the denarius"*⁽¹⁷²⁾. Ma il danese, che era allora in fase di elaborazione del primo volume di *Early Roman Coinage* (che uscirà nel 1957), già a Parigi procedette oltre e, sulla base delle fonti letterarie, ricollocò in età annibalica l'introduzione del sistema denariale: tutto ciò, oltretutto, prima che gli scavi di Morgantina del 1958 potessero confermare archeologicamente la nuova lettura⁽¹⁷³⁾.

Come durante i precedenti congressi, anche nel 1953 pochi furono gli interventi dedicati alla numismatica medievale e moderna; oltretutto, seguendo una tradizione iniziata da Papadopoli nel 1891 a Bruxelles, ancora una volta fu l'area veneziana a ottenere maggior approfondimento: così, se Dino Lucheschi presentò una breve e generica nota sulla riforma monetaria di Nicola Tron⁽¹⁷⁴⁾, Giovannina Majer dedicò la sua ben più approfondita relazione alle contraffazioni dello zecchino⁽¹⁷⁵⁾.

L'ultima relazione italiana vide, infine, all'opera Laura Breglia⁽¹⁷⁶⁾, la quale, sebbene già

(169) CIN 1953b, pp. 205-212 (*Primi elementi per lo studio della circolazione argentea della Repubblica romana nell'Italia meridionale*). Stazio pubblicherà sugli "Annali" nel 1957 un più ampio articolo sui *Ripostigli di vittoriatati nel Museo Nazionale di Napoli* (STAZIO 1957, pp. 67-78).

(170) CESANO 1912, pp. 299-357.

(171) La presentazione di Stazio, come ricordano le cronache del convegno (CIN 1953b, p. 293), fu seguita da un vivace dibattito: in particolare, Herbert Cahn si interessò dello stato di conservazione dei denari trovati a Nola, mentre Andreas Alföldi suggerì di analizzare nuovamente anche i ripostigli già pubblicati.

(172) CIN 1953b, p. 203 (*The Chronology of Early Roman Coinage Reconsidered*). Cfr. al proposito Micheal Crawford in *RRC I*, p. 7: *"The place of the victoriatus is less easy to decide. Although some symbols and letters are common to victoriati, denarii and bronze, the correspondance is less complete as far as victoriati are concerned, and it has been held that the victoriatus appeared earlier than did the denarius and bronze of sextantal standard and that it was the coin which replaced the didrachm. I regard this view as mistaken and as incompatible with the evidence provided by a detailed consideration of all the issues which go to make up the earliest denarius coinage"*.

(173) Cfr. anche SAVIO 2007b, pp. 279-280. Al successivo convegno di numismatica tenutosi a Roma sarà Mattingly junior, di fronte alle prove presentate da Buttrey sugli scavi di Morgantina, a schierarsi per la *"Mattingly revolution"* e a difendere strenuamente la bassa datazione del 186 a.C. per l'introduzione del denario (CIN 1961b, pp. 269-273).

(174) CIN 1953b, pp. 387-389 (*Le Doge Nicolas Tron et sa Réforme*).

(175) CIN 1953b, pp. 391-399 (*Imitazioni e contraffazioni dello zecchino veneziano*). Sulla Majer si veda GORINI 1964, pp. 49-56.

(176) CIN 1953b, pp. 621-626 (*Problemi museografici di Magna Grecia*).

nel 1950 fosse stata designata come membro del consiglio direttivo della *Commission Internationale de Numismatique*, aveva declinato l'invito sostenendo che le strutture italiane di supporto alla numismatica, ossia l'Istituto Italiano di Numismatica e le collezioni pubbliche, non fossero ancora adeguatamente organizzate⁽¹⁷⁷⁾. Proprio a tal proposito, come specificò la stessa studiosa nel suo intervento parigino, la concomitanza tra "l'interesse scientifico per la Numismatica [che] si va in Italia concretando in una più precisa organizzazione" e il riordino post-bellico di numerosi medaglieri⁽¹⁷⁸⁾ avrebbe potuto rappresentare una occasione propizia all'approfondimento non tanto delle monete delle collezioni storiche "private di dati di provenienza", quanto piuttosto di quel "materiale raccoglitorio" e di quei "poveri e disdegnati frustoli" progressivamente accumulatisi nei fondi museali. Partendo dall'organizzazione di questi materiali la Breglia chiuse, infine, la sua relazione con un monito alla "chiarezza nella impostazione dei principali problemi museografici delle collezioni numismatiche", sottolineando altresì "la necessità di preservare il più possibile i dati di provenienza del materiale rinvenuto, e nella opportunità di non unificare troppo, in serie organizzate, il materiale, per non ischeletrire nella freddezza astratta di un museo l'apporto naturale dei rinvenimenti ed uno dei riflessi più vividi se pure impallidito della antica vita"⁽¹⁷⁹⁾. Su questa proiezione museografica di metodo si chiudeva l'intervento di colei che nei successivi anni avrebbe rappresentato una nuova generazione di studi numismatici⁽¹⁸⁰⁾, nei quali la moneta – persi definitivamente i connotati di semplice oggetto da collezione o da catalogo – poteva divenire finalmente un dinamico documento della storia.

VI. 1961: Roma. Il 9 settembre 1955, durante il X Congresso Internazionale di Scienze Storiche, il *Bureau* della *Commission Internationale de Numismatique*, riunito a Palazzo Barberini, scelse Roma come sede per il sesto Congresso Internazionale di Numismatica⁽¹⁸¹⁾ e, in concomitanza con tale delibera, nominò Laura Breglia membro assessore della commissione⁽¹⁸²⁾.

(177) Cfr. SORDA 1994, p. 283 nota 149.

(178) Il disordine del medagliere del Museo Nazionale di Napoli, cui fa riferimento Breglia (*CIN* 1953b, p. 624), venne evocato anche da Stazio (*CIN* 1953b, p. 293).

(179) *CIN* 1953b, p. 626.

(180) Come è noto, nel 1954 proprio a Laura Breglia, in qualità di professore incaricato, venne affidata la prima cattedra di Numismatica all'Università di Roma.

(181) L'*American Numismatic Society*, che si era proposta di organizzare nel 1958 il convegno di numismatica a New York in relazione al secolo di attività, aveva in effetti ritirato la sua candidatura ("AIIN" 1955, pp. 219-220), probabilmente per problemi economici (VAN ALFEN, HOGE, CICCONE 2008, p. 36 analizzando la storia della società negli anni Cinquanta del Novecento ricordano, infatti, che: "Sadly, it was during this period – although this was not discovered until many years later – that the Society's cabinet sustained its most critical loss. Famed U.S. large-cent expert William Sheldon evidently succeeded in switching dozens of the finest pieces out of the collection by substituting in their places other coins of identical varieties but slightly lesser states of preservation"). Per una storia della fondazione della società americana si vedano MAZURKIE 2002, pp. 21-24 e VAN ALFEN, HOGE, CICCONE 2008, pp. 16-48.

(182) Cfr. "AIIN" 1956, pp. 239-240 e WEILLER 1996, p. 114. Il *Bureau* eletto nel 1955 a Roma risultava composto da: J. Babelon (presidente), C.H.V. Sutherland (vicepresidente), H.E. van Gelder (segretario), O. Gil Farrés (segretario aggiunto), C. Martin (tesoriere), L. Breglia, W. Hävernich, G.C. Miles e D. Schwarz (consiglieri). Nel 1960, durante l'assemblea della *Commission* a Stoccolma, la composizione del *Bureau* sarebbe cambiata: C.H.V. Sutherland (presidente), L. Breglia (vicepresidente), H.E. van Gelder (segretario), D. Schwarz (segretario aggiunto), C. Martin (tesoriere), J. Babelon, O. Gil Farrés, W. Hävernich e S. McA. Mosser (consiglieri).

Su iniziativa italiana dipese, innanzitutto, la proposta poi attuata di “concentrare le discussioni [del convegno] su di un tema generale unico, che [fosse] abbastanza ampio da consentire contributi da parte di tutti gli intervenuti, e contemporaneamente, per la sua unicità, [assicurasse] una certa omogeneità nelle discussioni”⁽¹⁸³⁾: la scelta, in linea con una impostazione di ricerca prediletta dalla Breglia⁽¹⁸⁴⁾, sarebbe caduta sulla *Numismatica mediterranea: funzione sociale ed economica della moneta, sua circolazione nell’ambito commerciale del Mediterraneo e sua diffusione nel mondo*. È però evidente che, sebbene “tutte le branche della numismatica” potessero ritrovare nel macrotema spunti di analisi, la specificità non potesse che favorire alcuni ambiti rispetto ad altri⁽¹⁸⁵⁾. L’esito del convegno, in effetti, confermò tale considerazione in quanto la maggior parte delle relazioni si concentrò su temi di numismatica greca e romana, mentre solo alcuni interventi riguardarono temi di numismatica medievale e orientale e poco rappresentati furono gli ambiti di numismatica moderna e medaglistica.

Come ricordò Carol H.V. Sutherland, allora presidente del *Bureau*⁽¹⁸⁶⁾, il comitato esecutivo preposto all’allestimento del convegno romano si mostrò assai solerte nell’organizzazione⁽¹⁸⁷⁾: il programma, infatti, prevedeva che nella giornata dell’11 settembre, dopo la cerimonia inaugurale nella Sala della Protomoteca del Campidoglio, i congressisti visitassero dapprima la mostra sul *Tesoro di via Alessandrina* esposto al Medagliere Capitolino e, in seguito, l’esposizione di una piccola parte della Collezione di Vittorio Emanuele III nelle sale dell’Istituto Italiano di Numismatica⁽¹⁸⁸⁾; oltre a una mostra bibliografica a Palazzo Barberini, vennero poi organizzate visite al Museo delle Terme, al Museo Etrusco di Villa Giulia, al Museo Capitolino, agli scavi del *Lucus Feroniae* a Scorano, a Villa Adriana e a Palestrina⁽¹⁸⁹⁾.

Se – come annotò Panvini Rosati⁽¹⁹⁰⁾ – i presenti al congresso furono all’incirca due-

(183) “AIIN” 1957, p. 211 e “AIIN” 1958-1959, p. 323.

(184) Nel 1956 era stato stampato il suo *Le antiche rotte del Mediterraneo documentate da monete e pesi* (sull’importanza di questo studio si veda SORDA 2005, pp. 16-20).

(185) Cfr. PANVINI ROSATI 1961a, p. 225.

(186) Sutherland, in apertura di convegno si rivolse loro con gratificanti parole nelle quali ricordava: “Questo energico gruppo ha lavorato intensamente e a lungo: a tutti va la nostra gratitudine. Finito il Congresso ripenseremo alla loro opera, al loro coraggio, alla loro sensibilità e perspicacia; essi, spero, sapranno trovare, nella tranquillità, la loro ricompensa” (CIN 1961b, p. XIII). Anche in chiusura ebbe modo di rivolgersi nuovamente agli organizzatori: “In the case of the present Congress, the Bureau feels itself deeply and permanently indebted to our Italian friends and hosts. We have been immensely fortunate in enjoying a Congress organized with such diligence in a city of the greatest fame and beauty. The gratitude of all of us is due, unreservedly, to the Istituto Italiano di Numismatica as a whole, and to Professor Breglia, Professor Stazio, Professor Panvini Rosati and Dr. Pozzi in particular. It is they who have assumed the main burden of a heavy work which has caused immense pleasure and profit to all who have come here. Please thank them as they deserve to be thanked” (CIN 1961b, p. XXII).

(187) Il comitato era composto da Laura Breglia, Franco Panvini Rosati, Attilio Stazio, Enrica Pozzi ed Esther Miccolis.

(188) La Collezione reale, infatti, era custodita dal 1954 nell’istituto e vi sarebbe rimasta sino al 1971 quando venne trasferita al Museo Nazionale Romano (SORDA 1994, pp. 280-281 e TRAVAINI 2005, pp. 249-261). Fu Panvini Rosati a predisporre il *Catalogo della Mostra per il Congresso Internazionale di Numismatica, Roma, 11-16 settembre 1961* e a scriverne l’introduzione *Monete italiane del Rinascimento* (PANVINI ROSATI 1961b, pp. 5-65).

(189) Cfr. PANVINI ROSATI 1961a, pp. 224-225 e “AIIN” 1960-1961, pp. 336-337. Il Congresso fu, inoltre, ben pubblicizzato sui quotidiani nazionali; su questo aspetto si veda il numero di “Numismatica” 2/3 pubblicato nel 1961 (“Numismatica” 1961, pp. 192-194).

(190) PANVINI ROSATI 1961a, pp. 224-225.

centocinquanta, nelle liste dei membri vennero in particolare censiti venticinque istituti⁽¹⁹¹⁾ e circa trecentocinquanta studiosi, archeologi e appassionati di numismatica, per lo più italiani⁽¹⁹²⁾.

Dieci furono, in particolare, gli interventi tenuti da relatori italiani. Seguendo un ordinamento cronologico per sezione storica, la prima relazione sulle poco note fasi premonetali della Sicilia antica spettò a Sebastiana Nerina Consolo Langher⁽¹⁹³⁾. Il problema, trascurato in Italia almeno dagli anni Venti e dai tempi degli studi di Gabrici⁽¹⁹⁴⁾, venne affrontato dalla studiosa considerando il noto ripostiglio del Mendolito di Adrano al cui interno erano compresi pezzi di *aes rude* e frammenti di asce e lance. Sebbene successivi studi metteranno in dubbio la finalità monetaria degli oggetti del ripostiglio proponendo di interpretare l'insieme come deposito di fonderia⁽¹⁹⁵⁾, per la studiosa siciliana la presenza di "graduazioni regolarmen-

(191) In *CIN* 1961b, p. XXIII vengono elencate le seguenti istituzioni con sede in Italia: l'Accademia polacca di Roma, l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli, l'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma, il Medagliere di Milano, il Museo Civico di Torino, il Museo Bottacin, la Scuola Nazionale di Archeologia, la Società Numismatica Italiana, gli Istituti di Archeologia, di Epigrafia e Antichità greche e romane, di Storia Greca e di Storia Romana dell'Università di Roma.

(192) Per un'elenco dei delegati e dei diversi paesi presenti al congresso si veda *CIN* 1961b, pp. XXIII-XXX; cfr. anche PANVINI ROSATI 1961a, p. 223. Inoltre, come riportato in *CIN* 1961b, pp. XXIII-XXX, novanta furono gli iscritti dall'Italia: C. Astengo, M. Baranowsky, R. Bartocchini, G.G. Belloni, G. Bermond Montanari, G. Bernardi, E. Bernareggi, T. Bertelé, A. Bertino, L. Biaggi de Blasys, B. Bilinski, L. Breglia, A. Calcagni, L. Canali, R. Cappelli, G. Cardella, G. Castoldi, R. Ciferri, G. Colonna, G. Comessatti, S.N. Consolo Langher, O. Castiglioni Cornaggia, F. Costanzo, S. Damiani, G. De Falco, A. de Francis, D. Demarco, A. De Tommaso, L. De Regibus, G. Fasoli, A.S. Fava, A. Ferrari, M. Floriani Squarciarapino, L. Fontana, G. Forni, B. Franceschi, E. Gabba, R. Grigoli, G. Guarnieri, F. Koll, E. Lepore, A. Lipinsky, E. Lissi, D. Lucheschi, G. Magli, G. Majer, G. Manganaro, G.A. Mansuelli, L. Marchese, V. Massimo, C. Meloni, T. Minguzzi, A. Moretti, F. Muntoni, O. Murari, G. Nascia, G. Nenci, G. Nenzioni, A. Pagani, M. Palmerini, F. Palombini, V. Panebianco, F. Panvini Rosati, U. Passalacqua, A. Pautasso, A. Petroff Wolinski, V. Picozzi, C. Pietrangeli, R. Pincelli, F. Poch, E. Pozzi, A. Prandi, R. Rago, O. Rinaldi, R. Riva, R. Rocca, D. Ryolo, A. Santamaria, E. Santamaria, R.E. Scossioli, V. Scrinari, L. Simonetti, A. Stazio, S. Stucchi, G. Susini, G. Tabarroni, V. Tusa, O. Ulrich Bansa, E. Vailati, A. Villani.

(193) *CIN* 1961b, pp. 3-18 (*Aes rude e monete utensili dal thesauros di Mendolito di Adrano. 730-650 a.C.*). Sebastiana Consolo Langher nei primi anni Sessanta del Novecento iniziava la sua carriera pubblicando alcuni contributi di numismatica: nel 1963, infatti, comparve su "Helikon" *Il "sikelikòn tálanton" nella storia economica e finanziaria della Sicilia antica*, mentre nel 1964 *Contributo alla storia dell'antica moneta bronzea in Sicilia*. Sulla figura della studiosa si vedano, principalmente, DE SENSI SESTITO 2010, pp. 17-31 e CACCAMO CALTABIANO 2010, pp. 33-43.

(194) In particolare, Consolo Langher ebbe modo di citare, accanto a lavori di altri studiosi, *Ripostigli di bronzi dalla Sicilia e La monetazione del bronzo in Sicilia* che Gabrici aveva pubblicato sugli "Atti della Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti di Palermo" nel 1923 e nel 1924.

(195) Di ben diversa opinione sarà, invece, ALBANESE 1989, pp. 643-677 la quale, dopo aver sostenuto che "gli oggetti di metallo erano certamente usati per tesaurizzare ricchezza e in operazioni di scambio" e dopo aver consigliato prudenza "nel ritenere che fungessero sempre e comunque come precedenti veri e propri della moneta", riportò i tripodi e i restanti oggetti del ripostiglio ad altra interpretazione: "Interpretati come offerte votive credo che essi si inquadrerebbero coerentemente con una valutazione della destinazione del ripostiglio del Mendolito come

te prestabilite secondo un sistema ponderale in uso” avrebbe dimostrato la “destinazione monetaria” dell’insieme⁽¹⁹⁶⁾. Come è noto, la ricerca di un sistema coerente di pesi rappresenta ancora oggi un nodo non risolto dei sistemi pre-monetari; tuttavia, la studiosa consapevolmente tracciò in tale occasione le vie per la futura ricerca ed evidenziò la necessità di esaminare direttamente tutti i materiali siciliani dello stesso tipo, al fine di trarre nuovi dati ponderali che permettessero una revisione e una riconsiderazione del problema.

Dopo la relazione di Consolo Langher, furono in prevalenza archeologi a occuparsi di numismatica antica⁽¹⁹⁷⁾. In particolare, nelle diverse giornate congressuali si susseguirono così gli interventi di Alfonso de Franciscis sulle tavolette di bronzo scoperte a Locri⁽¹⁹⁸⁾, di Antonio Bertino sulle serie di Abaceno⁽¹⁹⁹⁾, di Giovanni Colonna su un ripostiglio di monete greche del V sec. a.C. scoperto a Pyrgi⁽²⁰⁰⁾ e di Giovanna Bermond Montanari su un frammento di sarcofago con la possibile raffigurazione di un *argentarius*⁽²⁰¹⁾.

A esclusione dell’intervento di Bermond Montanari, il convegno di Roma sancì a tutti gli effetti la preminenza della numismatica greca negli studi italiani di settore, relegando in posizione marginale il mondo monetario romano. Tuttavia, questo vuoto venne colmato dall’emergere di nuove ambiti di ricerca: in particolare, fu proprio a Roma che Andrea Pautasso propose il suo primo contributo sulle monetazioni dell’Italia settentrionale pre-romana⁽²⁰²⁾, presentando i risultati di analisi basate non solo sulla letteratura di settore ma soprattutto sulla diretta analisi dei materiali da ripostiglio. Come è noto, quando nel 1966 venne pubblicato il saggio su *Le monete preromane dell’Italia settentrionale*, ne sarebbe derivata una complessa revisione dell’intera organizzazione, della consistenza e in definitiva della storia delle serie padane e cisalpine ma, soprattutto, la consapevolezza che le monetazioni delle aree in analisi fossero da intendersi “non come limitato fenomeno imitativo classificabile genericamente tra le svariate imitazioni del numerario di Massalia, ma come un capitolo vero e proprio di monetazione autonoma”.

Temi di numismatica medievale furono, invece, trattati da Alberto Bertino, Corrado Astengo (allora presidente della Società Numismatica Italiana⁽²⁰³⁾) ed Ernesto Bernareggi: mentre Bertino presentò una sua seconda nota dedicata al trifollaro di Ruggero I, apprezzata

un deposito di fonderia [...] collegato ad una struttura certamente pubblica, probabilmente un santuario, forse anche sotto il controllo del potere politico della comunità”.

(196) Sulle difficoltà di ritrovare coerenza “matematica” nei sistemi premonetari si veda, in particolare, MELANDRI 2012, pp. 175-185.

(197) Nel 1961 l’insegnamento universitario di numismatica era previsto solo all’Università di Roma, dove Laura Breglia insegnava come professore incaricato dal 1954, all’Università di Padova, dove dal 1947 l’insegnamento era tenuto da Oscar Ulrich Bansa, mentre Stazio, dopo aver insegnato numismatica a Napoli, nel 1961 si trovava a Bari e dal 1962 per alcuni anni avrebbe insegnato anche presso la Scuola di specializzazione in archeologia dell’Università di Catania.

(198) CIN 1961b, pp. 117-129 (*L’archivio del tempio di Zeus a Locri*).

(199) CIN 1961b, pp. 151-158 (*La prima monetazione sicula d’argento*).

(200) CIN 1961b, pp. 167-177 (*Ripostiglio di monete greche dal santuario etrusco di Pyrgi*).

(201) CIN 1961b, pp. 451-456 (*Frammento di sarcofago romano del Museo di Ravenna con raffigurazione di un “argentarius”*).

(202) CIN 1961b, pp. 199-217 (*Monetazione pre-romana delle regioni padane*). Il contributo verrà ripubblicato poi nel 1986 nel volume dedicato ai suoi *Scritti di Numismatica* (PAUTASSO 1986, pp. 17-36). Per una breve biografia di Pautasso si veda GALLO 2014, pp. 197-199.

(203) Come viene rilevato in “AIIN” 1960-1961, p. 337 la Società Numismatica, che non figura tra le Istituzioni ufficialmente rappresentate, donò ai congressisti un fascicolo della rivista.

da Philip Grierson⁽²⁰⁴⁾, e Astengo si interessò delle serie dei denari genovesi di XII-XIV secc. mostrando l'inadeguatezza del III volume del *Corpus Nummorum Italicorum*⁽²⁰⁵⁾, Ernesto Bernareggi approfondì invece la discussione sulle serie longobarde spingendo la discussione verso ambiti più teorici: veniva così evidenziata, tramite chiare esemplificazioni, l'importanza della fonte numismatica “quando, in un determinato periodo storico, le nostre fonti di cognizione sono scarse o sospette”⁽²⁰⁶⁾.

Priva di un intento prettamente scientifico – come lo stesso titolo *Curiosità e divagazioni di serie veneta* denunciava – fu infine la rassegna di alcuni pezzi da collezione (una bolla argentea e sette falsi) presentata dal conte Dino Lucheschi, unico relatore già presente nel 1953 a Parigi⁽²⁰⁷⁾.

Il 16 settembre nelle sale dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Roma, con i discorsi di commiato di Aldo Ferrabino e di Carol Sutherland, si chiudeva il congresso che, oltre a definire alcuni tratti salienti della numismatica del periodo (come la preminenza di studiosi provenienti dalle soprintendenze), poteva d'altro canto sancire un evidente successo dell'Istituto Italiano di Numismatica. Franco Panvini Rosati⁽²⁰⁸⁾, nelle pagine della “Rivista Italiana di Numismatica”, avrebbe infine così commentato:

il Congresso è stato fecondo di risultati sia dal punto di vista scientifico per i problemi messi a fuoco, gli spunti proposti, le idee avanzate e discusse, sia da un punto di vista vorremmo dire umano, per i contatti personali, gli incontri, le discussioni che i partecipanti hanno avuto modo di fare nelle sedute del Congresso e fuori. E oseremmo dire che questo aspetto dei lavori del Congresso non è stato di certo il minore, perché chiunque è addentro dei nostri studi sa quanto utile possa talvolta riuscire la discussione diretta, lo scambio di idee, l'incontro con uno studioso specializzato. Era questo il primo Congresso internazionale di Numismatica che si teneva in Italia e ci sembra davvero che esso abbia superato brillantemente la prova⁽²⁰⁹⁾.

3. Da Copenhagen a Bruxelles: il progressivo emergere delle nuove generazioni di numismatici

VII. 1967: Copenhagen. Venuta meno l'opzione Vienna⁽²¹⁰⁾, il settimo Congresso Interna-

(204) CIN 1961b, pp. 571-579 (*Il trifollaro normanno con i tipi del cavaliere e della Madonna*).

(205) CIN 1961b, pp. 583-591 (*Il denaro primitivo della zecca di Genova nei due secoli di sua emissione. 1139-1339*). Su Corrado Astengo si veda, in particolare, PESCE 1964, pp. 88-89.

(206) CIN 1961b, pp. 557-564 (*Contributo della numismatica alla esegesi delle fonti storiche dell'Alto Medio Evo nel Mediterraneo*). Su Bernareggi, che sostituendo Ulrich Bansa dal 1964 terrà dapprima la cattedra di Numismatica di Padova e dal 1968 quella di Milano, si veda: SAVIO 2012b, pp. 185-188.

(207) CIN 1961b, pp. 659-664.

(208) Su Panvini Rosati, che era allora direttore del Medagliere del Museo Nazionale Romano e Conservatore delle collezioni dell'Istituto Italiano di Numismatica, si vedano: ERCOLANI COCCHI 2004, pp. XIII-XV; MORIGI GOVI 2004, pp. XVI-XIX; BALBI DE CARO 2004, pp. XX-XXI.

(209) PANVINI ROSATI 1961a, pp. 224-226.

(210) Cfr. “AIIN” 1962-1964, p. 280.

zionale di Numismatica si tenne a Copenhagen tra il 28 agosto e il 3 settembre 1967 nelle sale del *Nationalmuseet* ⁽²¹¹⁾. Come già era accaduto a Parigi e a Roma con i volumi di *Rapports/Relazioni*, prima del congresso venne distribuita ai presenti la rassegna degli studi numismatici pubblicati tra il 1960 e il 1965 ora con il nuovo nome di *Survey of Numismatic Research* ⁽²¹²⁾.

Per quanto sul convegno siano state pubblicate alcune attente relazioni (come quella di Giovanni Gorini), da cui si può trarre notizia della presenza a Copenhagen di Laura Breglia ⁽²¹³⁾, di Giacomo Manganaro ⁽²¹⁴⁾ e di Antonio Bertino ⁽²¹⁵⁾, tuttavia la *Commission Internationale de Numismatique* non procedette in seguito alla pubblicazione degli atti (vanificando, in effetti, la possibilità di procedere a un esame del congresso) ⁽²¹⁶⁾. Lo stesso Athos Moretti, dopo aver ampiamente elogiato l'esito scientifico e organizzativo dell'incontro danese, non poté non rilevare questa mancanza:

Se una critica sostanziale si deve fare, essa riguarda la decisione presa dal Comitato organizzatore di non pubblicare gli atti del Congresso. La ragione invocata è la mancanza dei mezzi finanziari. È molto probabile che una soluzione si sarebbe potuta trovare, magari con il concorso dell'estero, se si fosse voluto affrontare a fondo il problema; è lecito quindi dedurre, da questa rinuncia, che non si è ritenuto di dare importanza essenziale alla diffusione dei lavori del Congresso tramite gli atti: e, su questo punto di vista, noi ci permettiamo dissentire, sapendo già di avere dalla nostra l'opinione della grande maggioranza degli appassionati di numismatica ⁽²¹⁷⁾.

VIII. 1973: *New York*. L'*American Numismatic Society*, che nel 1958 era stata costretta a ritirare la sua candidatura, durante il convegno di Copenhagen ottenne dalla *Commission de Numismatique* l'incarico di organizzare per il 1973 l'ottavo Congresso Internazionale di Numismatica ⁽²¹⁸⁾. Furono trecento i numismatici da tutto il mondo che tra il 10 e il 16 settembre affollarono le sale della *Audubon Terrace* a New York e quelle della *Smithsonian Institution* a Washington ⁽²¹⁹⁾. Sebbene anche in questa occasione l'ipotesi di non procedere alla pubblicazione degli atti fosse stata discussa dal *Bureau* in conseguenza del fatto che "*les publications de numismatique étaient déjà nombreuses dans la plupart des pays*" e che "*les exposés n'étaient pas tous suffisamment élaborés pour être publiés dans un ouvrage scientifique*", alla fine prevalse l'idea di ripristinare una tradizione grazie alla quale diveniva possibile tracciare "*l'état d'avancement*

(211) Sul convegno si vedano GORINI 1967, pp. 237-245 e MORETTI 1967, pp. 205-208.

(212) Un'analisi approfondita del *Survey* è in GORINI 1967, pp. 238-241.

(213) Cfr. GORINI 1967, p. 242.

(214) GORINI 1967, p. 245. Manganaro presentò una relazione su *Un tesoro di monete dei Tetrici in Sicilia*, dedicato al ripostiglio di Sofiana (così si apprende in CUTRONI TUSA 1982-1983, p. 406 nota 55; sul ripostiglio si veda SANTANGELO 2002, pp. 105-154).

(215) GORINI 1967, p. 245. La relazione di Bertino verté invece su *Il ducale dell'investitura di Ruggero II*.

(216) Come commentò Panvini Rosati al proposito della possibilità – poi non verificatasi – di non pubblicare neppure gli atti dell'VIII congresso di numismatica (PANVINI ROSATI 1973b, pp. 272-273), la mancata pubblicazione degli atti avrebbe portato all'annullamento dell' "*unità del Congresso*" portando alla dispersione "*in mille rivoli [di] tutto il lavoro compiuto*".

(217) MORETTI 1967, pp. 206-207. Cfr. anche ILIESCU 1975, pp. 37-38.

(218) MORETTI 1967, p. 208. Sulle motivazioni del ritiro della candidatura americana si veda *supra* nota 181.

(219) MORETTI 1973, pp. 269-272 e NASTER 1973, p. 188.

des travaux numismatiques” e “*les directions générales prises dans les méthodes et les thèmes de recherche*”⁽²²⁰⁾.

Come evidenzia il semplice elenco delle relazioni pubblicate, buona parte della numismatica di secondo Novecento fu presente al primo congresso extra-europeo⁽²²¹⁾; ma tra i numerosi partecipanti provenienti da tutto il mondo pochi furono gli italiani, motivo che spinse in seguito Athos Moretti⁽²²²⁾ a denunciare “*l’insufficiente presenza della numismatica italiana, dovuta per gran parte alla cronica assenza di adeguati incoraggiamenti, morali e materiali, da parte delle autorità italiane*”⁽²²³⁾.

Tralasciando la relazione di Giorgio Tabarroni di cui non rimane traccia⁽²²⁴⁾, furono solo due gli interventi di italiani ospitati successivamente negli atti. Il primo fu esposto da Giovanni Gorini il quale, dopo aver brevemente accennato ad alcuni problemi di circolazione monetaria in area veneta, si concentrò sulle sparse notizie settecentesche relative alla scoperta di conî di I sec. d.C. a Iulium Carnicum⁽²²⁵⁾; confrontati i dati bibliografici e rilevata l’origine cinquecentesca dell’unico conio conservatosi, Gorini poté così escludere “*l’esistenza di zecche nella Venetia et Histria nei primi tre secoli d’impero*”; a completamento della relazione, Gorini presentò, inoltre, una forma in terracotta scoperta nel 1881 a Padova la quale, come in Gallia e Germania, probabilmente venne utilizzata nel III sec. d.C. per la produzione privata di falsi.

L’arabista Giovanni Oman fu, invece, l’autore della seconda relazione la quale, sebbene fosse concentrata più sulla necessità di organizzare una ragionata rassegna bibliografica per le monetazioni islamiche che sull’analisi di un qualche problema numismatico, d’altro canto rappresentò il primo contributo italiano in sede di convegni internazionali sul tema⁽²²⁶⁾.

Accanto all’aspetto più strettamente scientifico, durante il congresso americano si procedette anche alle votazioni per la formazione del nuovo *Bureau* della *Commission Internationale de Numismatique*: la componente italiana, assente da quando nel 1969 Laura Breglia aveva rassegnato le sue dimissioni, sarebbe stata ora rappresentata da Ernesto Bernareggi⁽²²⁷⁾. Durante

(220) Come ricordò Georges Le Rider, furono questi gli argomenti pro e contro la pubblicazione degli atti che vennero avanzati durante la seduta del *Bureau* (CIN 1973, p. V). Cfr. anche CAHN 1976, p. 30.

(221) Dall’elenco delle relazioni pubblicate in CIN 1973, pp. IX-XII si rileva la presenza di tutti i noti nomi della numismatica europea e americana di secondo Novecento da Hackens a Iliescu, Colin M. Kraay, Meshorer, Mildenberg, Mørkholm, Naster, Villaronga, Spaer, Yurukova, Callu, Giard, Marchetti etc.

(222) Nel 1973 Athos Moretti era stato incaricato dalla Società Numismatica Italiana di rappresentarla al convegno (si vedano i resoconti delle riunioni tenute dal consiglio direttivo della Società Numismatica Italiana in data 24 giugno e 15 settembre 1972 riportate in “RIN” 1972, pp. 303-304).

(223) MORETTI 1973, p. 271. Se la sede americana e la mancanza di adeguati supporti poté effettivamente opporsi a una adeguata risposta italiana, non si deve però dimenticare che proprio negli anni Settanta del Novecento si stava formando quella “quinta generazione” di studiosi (come la definì Ernesto Bernareggi in “RIN” 1968, p. 1), che avrebbe in seguito ampiamente rappresentato gli studi italiani di numismatica in ambito internazionale.

(224) L’assenza in CIN 1973 di un apposito elenco rende arduo il comprendere quanti italiani si fossero iscritti al convegno; da MORETTI 1973, p. 271 è possibile comunque rilevare che, accanto a Gorini e Oman, sarebbe stato presente anche Giorgio Tabarroni.

(225) CIN 1973, pp. 297-303 (*Alcuni Punzoni Monetali Romani dalla Venetia*).

(226) CIN 1973, pp. 553-557 (*The Nomenclature of Islamic Coins: a Tentative Bibliographical Approach*).

(227) Laura Breglia aveva rassegnato le sue dimissioni durante la riunione del *Bureau*

la stessa seduta, inoltre, di fronte alle proposte avanzate dalle società svizzera e irlandese, la *Commission* decise che il successivo congresso internazionale si sarebbe svolto a Berna⁽²²⁸⁾.

IX. 1979: *Berne*. Athos Moretti, in una nota sulla “RIN” del 1973, si era augurato che “nel 1979 i numismatici convenuti in Svizzera da ogni parte del mondo [potessero] incontrarsi – finalmente – con una nutrita rappresentanza degli studiosi italiani, per una migliore e più convincente dimostrazione, rispetto a quanto si è verificato sinora, dei valori numismatici, in uomini, opere e documenti di cui dispone l'Italia”⁽²²⁹⁾. E, in effetti, al convegno svizzero, che si svolse tra il 10 e il 15 settembre del 1979 nelle sale dell'Università di Berna, tra gli oltre trecento numismatici convenuti da trentaquattro paesi⁽²³⁰⁾, la presenza italiana (con diciassette iscritti) risultò più ampia, così come maggiore fu il numero di interventi⁽²³¹⁾.



FIG. 6 - Medaglia del IX Congresso Internazionale di Numismatica⁽²³²⁾.

tenutasi a Parigi nel 1969. Il nuovo *Bureau*, eletto nel 1973, risultò composto da G. Le Rider (presidente), M. Thompson e R. Kiersnowski (vicepresidenti), O. Mørkholm (segretario), H.A. Cahn (tesoriere), P. Berghaus, E. Bernareggi, R.A.G. Carson e O. Iliescu (consiglieri). Cfr. WEILLER 1996, p. 115.

(228) Cfr. NASTER 1973, p. 190. Sulla scia di quanto era accaduto in altre occasioni, anche il convegno svizzero venne organizzato in concomitanza con i festeggiamenti per il secolo di vita della società numismatica nazionale: infatti la *Société suisse de numismatique* era stata fondata nel 1879 a Friburgo (per una attenta storia della società svizzera si veda WEBER-HUG 1979, pp. 7-82).

(229) MORETTI 1973, p. 272.

(230) Per una lista dei partecipanti al congresso si veda *CIN* 1979, pp. XIV-XX.

(231) Cfr. *CIN* 1979, p. XVIII: accanto a Ernesto Bernareggi, Attilio Stazio e Nicola Parisè (che presiedettero alcune sezioni del congresso: cfr. MORETTI 1979, p. 235) figuravano poi A. Bertino, M. Caccamo Caltabiano, V. Cammarata, S. Balbi de Caro, E. Cocchi, G. Gorini, G. Manganaro, A. Moretti, G. Pancari, F. Panvini Rosati, A. Pautasso, P. Serafin Petrillo, R. Riva, A. Trinci. Al convegno era presente anche Paolo Visonà, ormai negli Stati Uniti, il quale presentò un intervento dal titolo *Early Greek Bronze Coinage in Dalmatia and the Skudljivac Hoard: a Reappraisal of IGCH 418-420* (*CIN* 1979, pp. 147-155).

(232) Secondo la descrizione di Hans-Ulrich Geiger: “*Der Bildhauer, Maler und Architekt Max Bill, geboren 1908, braucht als einer der Exponenten der konkreten Kunst kaum näher vorgestellt zu werden. Er hat selber einen beschreibenden Text zu seiner Medaille verfaßt, der sehr genau zum Ausdruck bringt, was er mit ihr bezweckt: «die médaille hat zwei gleichwertige, sich ergänzende Seiten: eine nationale und eine internationale. Die nationale seite mit der hauptschrift: NUMISMATICA ET HISTORIA, ist bestimmt durch das hundertjährige bestehen der schweizerischen numismatischen gesellschaft / société suisse de numismatique. Die andeutung des schweizerkreuzes stellt nicht nur die Verbindung her zum haupttext, sondern trennt auch die abkürzungen SNG*

Delle otto relazioni, poi pubblicate negli atti, tre furono dedicate al mondo greco. Se Attilio Stazio, con “una serie di osservazioni e di considerazioni” attorno alle forme e alle modalità di tesaurizzazione tra la fine del VI sec. e la metà del V⁽²³³⁾, e Maria Caccamo Caltabiano, analizzando le serie enee di Reggio alla ricerca della loro origine metrologica⁽²³⁴⁾, si concentrarono sul mondo magno-greco, fu Giovanni Gorini a spostare l’attenzione sull’area adriatica e sullo studio dei riconii che, in una discussa località illirica, sarebbero stati approntati alla fine del IV sec. a.C.⁽²³⁵⁾.

Due interventi verterono, poi, sul mondo romano ora nuovamente rappresentato. L’analisi di un ripostiglio proveniente (forse) da Morgantina portò così Giacomo Manganaro a confermare la datazione del 214-213 a.C. per l’inizio della coniazione del vittoriato e del denario⁽²³⁶⁾, mentre Patrizia Serafin presentò con Giles Carter una rilevante indagine quantitativa attorno ai quadranti augustei prodotti nel 5 a.C.⁽²³⁷⁾.

Assenti dai convegni di Copenhagen e di New York, si ripresentarono a Berna Andrea Pautasso, con un ampio lavoro sulle dracme *Seghedu* e sui problemi di localizzazione delle serie⁽²³⁸⁾, e Antonio Bertino, in questa occasione impegnato nell’analisi della monetazione altomedievale di Luni⁽²³⁹⁾. L’ultima relazione italiana, finalizzata alla definizione delle “*radici profonde*” che portarono nel Quattrocento all’inserimento nella moneta del “*ritratto ripreso dal vero*”, fu, infine, tenuta da Ernesto Bernareggi⁽²⁴⁰⁾, il cui ruolo di consigliere della *Commission* sarebbe stato confermato nelle votazioni del *Bureau* tenute durante il congresso⁽²⁴¹⁾.

Nonostante che a tutti gli effetti “*l’Italia [fosse stata] presente e, in parte contributiva*” in modo assai più ampio e incisivo rispetto ai precedenti congressi, anche in questa occasione

und SSN, wie die Jahreszahlen 1879 und 1979; ihre Schriftgröße leitet über zum text auf der andern seite, denn das Jubiläum ist anlaß für den CONGRES INTERNATIONAL DE NUMISMATIQUE BERNE 1979. Die gruppe von kreisen, die münzen andeuten sollen, ist so geordnet, daß sie an einen globus erinnert und dadurch die weltumspannende bedeutung des kongresses dartut. Der versuch, die gestaltung der prägung als anordnung regelmäsig gleichbleibender facetten durchzuführen, mit einer schrift von archaischem grundcharakter, jedoch in technischer präzision, gibt der médaille sowohl festlichen glänz als auch zeitgenössischen ausdrück. Das zeichen zwischen NUMISMATIQUE und BERNE ist ein minuskel-b, die signatur von max bill» (GEIGER 1979, pp. 51-52).

(233) *CIN* 1979, pp. 53-69 (*Considerazioni sulle prime forme di tesaurizzazione monetaria nell’Italia meridionale*).

(234) *CIN* 1979, pp. 89-93 (*La moneta di bronzo e l’economia delle poleis magno-greche nei secc. V e IV a.C.*).

(235) *CIN* 1979, pp. 141-146 (*Monete greche riconiate in Illiria*).

(236) *CIN* 1979, pp. 261-262 (*La monetazione della “resistenza antiromana” in Sicilia nel 211-10 a.C.*).

(237) *CIN* 1979, pp. 289-307 (*Die-link studies ant the number of dies of Augustan Quadrantes, ca. 5. B.C.*).

(238) *CIN* 1979, pp. 607-618 (*Un problema di numismatica padana: le dramme della civetta*). Il contributo verrà ristampato in PAUTASSO 1986, pp. 379-393.

(239) *CIN* 1979, pp. 751-756 (*La monetazione altomedievale di Luni*).

(240) *CIN* 1979, pp. 909-917 (*I precursori del Rinascimento nel ritratto monetale Italiano*).

(241) Cfr. WEILLER 1996, p. 115; dalle votazioni del 15 settembre 1979, il *Bureau* risultò ora composto da: R.A.G. Carson (presidente), P. Berghaus e I. Gedai (vicepresidenti), K. Skaare (segretario), H.A. Cahn (tesoriere), M.L. Bates, E. Bernareggi, J.-B. Giard e O. Iliescu (consiglieri); alla morte di Ernesto Bernareggi la componente italiana della *CIN* sarà rappresentata da Ermanno Arslan.

Moretti ritenne che “presenza e contributi [sarebbero rimasti], una volta di più, al disotto dell’effettivo potenziale, in uomini e mezzi, che l’Italia può offrire al progresso degli studi numismatici ed alle verifiche che questi congressi portano a fare”⁽²⁴²⁾.

X. 1986: London. Nel 1986, con un anno di ritardo rispetto all’ormai abituale cadenza settennale, il decimo Congresso Internazionale di Numismatica si svolse a Londra tra l’8 e il 12 settembre in concomitanza con il 150° anno di vita della *Royal Numismatic Society*⁽²⁴³⁾. Il convegno londinese, “*the largest ever*” come ricordò nel 1990 Kolbjørn Skaare, vide la partecipazione di circa seicento persone (escludendo gli accompagnatori), provenienti da trentotto nazioni, e la presentazione di circa duecentocinquanta relazioni⁽²⁴⁴⁾, di cui sedici tenute da numismatici italiani. Per quanto segnalati in un apposito *Author Index to contents*, in realtà non tutti gli interventi (sia di italiani sia di stranieri) confluirono nel volume dei *Proceedings*. Dalla semplice analisi dell’indice emerge, comunque, in modo abbastanza evidente il permanere di quegli studi di numismatica greca che non erano mai mancati nei vari incontri internazionali⁽²⁴⁵⁾; di questi vennero in particolare riprodotti nel volume degli atti solo gli interventi di Serafina Pennestrì sulle monete greche conservate al Museo di Corfinio⁽²⁴⁶⁾ e di Maria Caccamo Caltabiano su quelle serie di Messina e Rhegion, attorno alle quali la studiosa avrebbe poi approntato l’importante monografia del 1993⁽²⁴⁷⁾.

Al convegno londinese fu, invece, maggiore il numero di lavori italiani finalizzati all’approfondimento di quelle tematiche italiche e romane che, sebbene mai del tutto trascurate, erano state poco rappresentate in precedenza: ben nove furono, infatti, le relazioni dedicate a diversi temi e costruite partendo da modalità di ricerca ben integrate nel panorama degli studi internazionali (calcolo dei conî, analisi della circolazione monetaria, studi metallografici etc.)⁽²⁴⁸⁾. Di queste relazioni i *Proceedings* ospitarono unicamente il lavoro di Pamela Gambogi Serravalli, nel quale si procedeva all’analisi delle punzonature a freddo impresse sui denari repubblicani di un ripostiglio scoperto a Civitella Val di Chiana⁽²⁴⁹⁾, quello di Simonetta Piattelli, dedicato al tentativo di definire il ritratto di Germanico partendo dall’iconografia

(242) MORETTI 1979, pp. 234-235.

(243) CARSON 1986, p. 49 e KENT 1986, pp. I-IV. Inoltre si veda *supra* nota 127.

(244) CIN 1986, p. V e MORETTI 1986, p. 255-258.

(245) Secondo la registrazione in CIN 1986, pp. 667-677, relazioni sul mondo greco furono tenute da: M. Caccamo Caltabiano (*Le prime emissioni di Anassila a Rhegion e a Messene*), E. Cammarata (*La Symmachia di Dione e le sue espressioni numismatiche*), G. Gorini (*Some remarks on the coinage of King Ballaeus*), S. Pennestrì (*Monete greche da Corfinio*), N.M. Vismara (*Un ripostiglio di monete della Lycia di recente acquisizione privata*).

(246) CIN 1986, pp. 3-8 (*Monete greche da Corfinio*).

(247) CIN 1986, pp. 9-15 (*Le serie testa di leone/protome di vitello a Rhegion e a Messene*).

(248) Secondo la registrazione in CIN 1986, pp. 667-677, relazioni sul mondo italico e romano furono tenute da: E. Arslan (*Aspetti quantitativi della monetazione aurea dei Bruzi*), G. Carter e P. Serafin Petrillo (*Plated denarii of the Roman Republic*), E. Ercolani (*Rinvenimenti di monete auree in Emilia Romagna. I-IV sec. d.C.*), P. Gambogi Serravalli (*Un tesoro di denari repubblicani rinvenuto a Civitella val di Chiana, Arezzo, conservato nel Medagliere del Museo Archeologico di Firenze. Alcune notazioni sulla presenza di contromarche*), G. Manganaro (*Contromarche e graffiti su monete romane in Sicilia*), S. Piattelli (*La monetazione di Germanico*), F.M. Vanni (*Un ripostiglio di antoniniani del III sec. d.C. da Modigliana al Museo Archeologico di Firenze*), E. Winsemann Falghera (*P. Crasso: monetazione bronzea tardo-repubblicana*).

(249) CIN 1986, pp. 137-141 (*Un tesoro di denari repubblicani rinvenuto a Civitella val di Chiana, Arezzo. Note sulla presenza di contrassegni*).

monetale ⁽²⁵⁰⁾, e quello di Franca Maria Vanni, finalizzato all'analisi di un ripostiglio di antoniniani scoperto all'inizio del Novecento a Modigliana ⁽²⁵¹⁾.

Se mancarono (come ormai di prassi) relazioni di medagliistica, poco rappresentata fu, in generale, la numismatica medievale e moderna ⁽²⁵²⁾, sulla quale verterono unicamente i lavori di Lucia Travaini, che trattò dell'attività numismatica di Vittorio Emanuele III, e di Luigi Tondo, che affrontò invece il tema dell'imitazione delle monete antiche nel primo Cinquecento ⁽²⁵³⁾.

A Londra, comunque, la rappresentanza italiana, con una evidente commistione tra nuove generazioni e studiosi affermati (molti dei quali incardinati nelle Università), si mostrò ben più nutrita rispetto alle ultime occasioni di incontro internazionale; anche le perplessità espresse in passato da Athos Moretti, di fronte all'evidenza, poterono così trasformarsi in un sentito ringraziamento per "la partecipazione italiana [...] ricca oltre che qualificata" ⁽²⁵⁴⁾.

XI. 1991: Bruxelles. A Londra, durante l'assemblea plenaria tenuta dalla *Commission Internationale de Numismatique* ⁽²⁵⁵⁾, vennero presentate le mozioni di ben tre diverse società numismatiche pronte a ospitare l'undicesimo congresso. Tuttavia, sebbene fossero state prese in considerazione le candidature ungherese (*Magyar Numizmatikai Társulat*) e italiana (Società Numismatica Italiana) ⁽²⁵⁶⁾, all'unanimità venne votata l'opzione belga. In effetti, come ricordò anche Luc Smolderen (presidente della *Société royale de Numismatique de Belgique*) nel discorso di apertura del congresso, nel 1991 cadevano contemporaneamente tre diversi anniversari:

Comme vous le savez, cette vénérable institution [la *Société royale de Numismatique de Belgique*] fête cette année-ci son cent cinquantième anniversaire et 1991 est aussi la 150e année de publication de sa *Revue*. Elle a voulu que ces événements constituent non seulement une consécration de ses efforts, mais puisse avant tout apporter une contribution fondamentale et durable à la Numismatique. C'est pourquoi elle a revendiqué l'honneur de pouvoir organiser à Bruxelles le présent Congrès. Une autre raison l'y incitait encore: c'est, en effet, à Bruxelles que s'est tenu le premier Congrès international de Numismatique, il y a exactement cent ans, à l'occasion du cinquantième anniversaire de notre Société. Dans cette perspective, le présent Congrès n'est en quelque sorte

(250) CIN 1986, pp. 185-186 (*L'iconografia monetale di Germanico*).

(251) CIN 1986, pp. 293-297 (*Un tesoro di antoniniani del III sec. d.C. nel Museo Archeologico di Firenze*).

(252) In particolare in CIN 1986, pp. 667-677 vennero registrate le relazioni di: L. Tondo (*Imitazioni di monete antiche dal fondo cinquecentesco del Museo Archeologico di Firenze*) e L. Travaini (*King Victor Emmanuel III of Italy: his collection and his numismatic activity through his letters and notes*). Accanto alle relazioni dedicate a tematiche storiche precise compariva anche un contributo a firma di S. Balbi de Caro e di P. Serafin Petrillo su *Nuove tecniche di ricerca e di memoria: alcuni risultati*.

(253) Il solo testo di Tondo fu pubblicato negli atti: CIN 1986, pp. 663-666 (*Imitazioni di monete antiche, dal nucleo cinquecentesco del Medagliere di Firenze*).

(254) MORETTI 1986, p. 257.

(255) Il 13 settembre 1986 si erano svolte anche le elezioni per la formazione del nuovo Bureau della *Commission Internationale de Numismatique* ora composto da: K. Skaare (presidente), M.L. Bates e I. Gedai (vicepresidenti), R. Weiller (segretario), L. Villaronga, E.A. Arslan, P. Robert Franke, J. Kent e C. Morrisson (consiglieri) (WEILLER 1996, p. 116).

(256) CARSON 1985, p. 292.

qu'un retour aux sources car c'est effectivement du premier Congrès que procèdent tous les autres ⁽²⁵⁷⁾.

Proprio alla luce di queste tre ricorrenze il comitato organizzativo, apprestato già nel 1987 e capeggiato da Tony Hackens e Ghislaine Moucharte, seppe dar vita a un evento senza precedenti, in cui l'aspetto più propriamente scientifico venne accompagnato da numerose escursioni, visite a mostre e istituzioni, oltre che da un banchetto di chiusura presenziato da circa un migliaio di ospiti; con esplicito riferimento al congresso, vennero inoltre emesse monete in oro e argento e una serie di ECU (spendibili all'interno del congresso), mentre a Henry Lannoye venne affidato il compito di predisporre un'apposita medaglia ⁽²⁵⁸⁾.



FIG. 7 - Gettone da 10 ECU predisposto per il X Congresso Internazionale di Numismatica.

Il riscontro del pubblico, agevolato da un notevole *battage* pubblicitario iniziato già nel 1990 ⁽²⁵⁹⁾, fu notevole tanto che lo stesso Smolderen vi avrebbe fatto riferimento (in tono umoristico) nel discorso tenuto durante il banchetto del centocinquantesimo:

600 participants à Londres, plus de 700 à Bruxelles. Nous serons bientôt plus de mille, ce qui va susciter un type d'homme nouveau: celui de numismate-organisateur... ⁽²⁶⁰⁾.

L'Italia, che ai congressi numismatici (ad esclusione ovviamente del convegno romano

(257) Si veda il discorso di apertura riportato in "RBN" 1992 (HACKENS, MOUCHARTE 1992, pp. XI-XIII).

(258) La medaglia viene così descritta in COLAERT 1993, pp. 196-197: "*Dr.: Composition de pastilles ou cabochons en relief, six petits entourant trois autres superposés présentant les inscriptions BRUXELLAE, C.I.N. et le logo du XIe Congrès, un cheval celtique. A l'exergue: 1891-1991. A dr.: H LANNOYE. Rv.: Livre ouvert sur une masse de monnaies et médailles. Sur la page de gauche, 1841 sous le sigle SRNB; sur la page de droite, 1842 et sigle RBN. A dr.: H LANNOYE. 70 mm. Br. Cette médaille, éditée par la firme Fibru, a été proposée par deux dépliants successifs. Le droit reproduit sur le premier de ceux-ci diffère de la réalisation effective, le projet ayant été amendé en cours de réalisation. Les six petits pastilles ou cabochons rappellent les six villes de congrès antérieures. Un trou, foré dans la tranche, permet, grâce à un pivot, de présenter la médaille verticalement*". Anche diverse società numismatiche, tra cui la Società Numismatica Italiana, approntarono medaglie da portare in dono alla società belga (HACKENS, MOUCHARTE 1992, pp. LXIII-LXXI).

(259) Cfr. HACKENS, MOUCHARTE 1992, pp. LXII.

(260) HACKENS, MOUCHARTE 1992, pp. XXVIII.

del 1961) si era espressa sino ad allora con partecipazioni limitate, rispose in modo sorprendente: ben settantanove furono, infatti, gli iscritti divenendo, dopo la delegazione belga, la nazione più rappresentata⁽²⁶¹⁾. Non fu, anche in questo caso, la sola presenza o iscrizione a definire il mondo numismatico italiano: tra relazioni e poster, infatti, su circa trecentotrenta interventi ben trentatré vennero proposti da italiani, coprendo diversi campi e offrendo nello stesso tempo una chiara immagine dei diversi orientamenti della ricerca italiana.

Sei furono le relazioni finalizzate all'approfondimento delle *Monnaies grecques d'Occident*, con una certa predilezione per tematiche siciliane: in particolare, accanto alle relazioni di Antonella Zisa⁽²⁶²⁾ e di Maria Amalia Mastelloni⁽²⁶³⁾, Benedetto Carroccio approfondì alcuni aspetti delle coniazioni auree di Ierone II⁽²⁶⁴⁾ e Sebastiana Nerina Consolo Langher presentò alcune considerazioni sulla monetazione di Agatocle⁽²⁶⁵⁾. Se sull'area magno-greca verterono poi gli interessi di Federico Barello⁽²⁶⁶⁾ e di Aldo Siciliano⁽²⁶⁷⁾, al mondo punico e a un particolare aspetto iconografico delle serie puniche si volse, invece, Lorenza Ilia Manfredi⁽²⁶⁸⁾, mentre Emanuela Ercolani partendo dai fondi numismatici conservati al Museo di Ravenna presentò un'analisi della circolazione monetale in area adriatica tra il VI e il I sec. a.C.⁽²⁶⁹⁾.

Altri ambiti furono poi toccati nei successivi interventi: così, mentre le serie celtiche videro all'opera Anna Elisabeth Riz e Francesca Barengi⁽²⁷⁰⁾, numerosi furono soprattutto i lavori dedicati alla monetazione italica e romana di età repubblicana e, accanto a un lavoro di Adele Campanelli e di Annalisa Polosa su forme di *aes grave* non romani⁽²⁷¹⁾, essenzialmente all'analisi di ripostigli erano dedicate le relazioni di Donatella Ferretti⁽²⁷²⁾, di Maria Caccamo Caltabiano⁽²⁷³⁾ e, nuovamente, di Annalisa Polosa⁽²⁷⁴⁾.

Ad aspetti ponderali e statistici e a problemi di circolazione monetale in età republi-

(261) Per un elenco degli iscritti si vedano HACKENS, MOUCHARTE 1992, p. XXXVIII.

(262) CIN 1991, I, pp. 85-90 (*Le Ninfe sulle monete della Sicilia antica*).

(263) La relazione di Mastelloni su *Rinvenimenti monetali a Messina: un'area tra Sicilia e Magna Grecia* non compare nel volume degli atti (CIN 1990, p. III).

(264) CIN 1991, I, pp. 65-70 (*La monetazione aurea di Ierone II ed il problema dell'organizzazione della zecca siracusana negli anni del suo regno*).

(265) CIN 1991, I, pp. 79-81 (*Il messaggio monarchico sulle monete di Agatocle*): l'intervento di Consolo Langher nasceva, in realtà, come commento al poster presentato da M.B. Florenzano su *Political Propaganda in Agathocles' Coins* (CIN 1991, I, pp. 71-77).

(266) CIN 1991, I, pp. 53-63 (*Economia, coniazioni e circolazione monetale a Locri Epizephyrii - Bruttium*).

(267) La relazione di Siciliano su *Le monete a leggenda ΒΑΛΕΣΘΑΣ / ΑΛΕΘΑΣ, ΚΑΣΑΠΙΟ, ΝΑΡ ΝΑΡΗΤΙΝΩΝ* non fu pubblicata nel volume degli atti (CIN 1990, p. III).

(268) CIN 1991, I, pp. 49-52 (*Grano e orzo nella monetazione punica del 241-238 a.C.*).

(269) CIN 1991, I, pp. 93-106 (*Presenze monetali in Adriatico fra VI e I secolo a.C.: ipotesi dai materiali del Museo Nazionale di Ravenna*).

(270) Cfr. CIN 1991, II, pp. 59-61 (A.E. Riz, *Le monete celtiche AR di tipo BIATEC. Raffronto con i denari repubblicani romani*) e pp. 63-66 (F. Barengi, *Le trésor monétaire de Serra Riccò*).

(271) L'intervento dal titolo *Rinvenimenti di aes grave non romani in Abruzzo* non fu pubblicato nel volume degli atti (CIN 1991, II, p. III).

(272) CIN 1991, II, pp. 95-97 (*Aes rude: forme standardizzate a Carsoli?*).

(273) CIN 1991, II, pp. 109-116 (*Il tesoretto di oro "marziale" da Agrigento e il problema delle origini del sistema denariale*).

(274) CIN 1991, II, pp. 117-127 (*Un ripostiglio da Sulmona*).

cana si dedicarono, invece, Cinzia Generoso⁽²⁷⁵⁾ e Bartolomeo Mazzotta⁽²⁷⁶⁾, mentre le relazioni di Fiorenzo Catali⁽²⁷⁷⁾, di Anna Vittorio⁽²⁷⁸⁾, di Patrizia Calabria⁽²⁷⁹⁾ e di Alessia Rovelli⁽²⁸⁰⁾ vennero costruite attorno a problematiche di età imperiale e tardo-imperiale.

Per la prima volta in un contesto internazionale, comparivano poi relazioni su aree antiche ben lontane dal suolo italico⁽²⁸¹⁾ e su quelle serie romano-provincionali che sino ad allora erano state patrimonio di analisi soprattutto di altre nazioni: in particolare, accanto a un intervento di Carlo Bui, Irene Calliari, Mario Milazzo, Rodolfo Martini e Novella Vismara relativo ad analisi a fluorescenza X applicate a monete arcaiche di Licia e a sicli persiani⁽²⁸²⁾, Adriana Travaglini iniziò allora la presentazione delle monete emerse durante gli scavi di Hierapolis di Frigia⁽²⁸³⁾; uno sguardo al mondo egiziano emergeva, invece, dagli interventi di Adriano Savio in merito alla quantificazione dei tetradrammi prodotti da Otone⁽²⁸⁴⁾ e di Serafina Pennestri sui piombi antichi conservati al Museo di Torino⁽²⁸⁵⁾.

Sebbene tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta del Novecento il prosperare degli studi italiani (soprattutto in ambito di numismatica antica) fosse evidenziato anche dal proliferare delle presenze ai congressi internazionali, come nel passato poco frequentati si mostrarono gli studi di numismatica bizantina, medievale e moderna (oltreché gli studi di medaglistica): in effetti, nei volumi dei *Proceedings* a uno studio di Daniele Castrizio su alcune serie bizantine di Costantino V⁽²⁸⁶⁾ fece da contrappeso un'unica relazione di ambito medievale tenuta da Giuseppe Libero Mangieri e dedicata a follari salernitani⁽²⁸⁷⁾.

I restanti interventi furono invece riservati ad aspetti specifici di tecnica monetaria⁽²⁸⁸⁾, di storia dei medaglieri e collezionisti⁽²⁸⁹⁾ e, soprattutto, all'emergere dell'informatica applicata allo studio della moneta⁽²⁹⁰⁾.

(275) *CIN* 1991, II, pp. 129-132 (*Il problema del rafforzamento ponderale del denario romano nella seconda metà del II sec. a.C. attraverso l'esame statistico*).

(276) *CIN* 1991, II, pp. 171-183 (*Osservazioni sulla circolazione monetaria di età repubblicana nella regione Emilia Romagna. Il numerario romano d'argento*).

(277) *CIN* 1991, II, pp. 191-193 (*Monete scoperte a Lucus Feroniae*).

(278) *CIN* 1991, II, pp. 229-240 (*Rinvenimenti monetali da contesti archeologici in Alto Adige*).

(279) *CIN* 1991, II, pp. 225-339 (*Un "ripostiglio" di medaglioni romani*).

(280) *CIN* 1991, II, pp. 385-392 (*Aspetti numismatici e stratigrafici a Roma tra tardo antico e medioevo: una sintesi sui dati della Crypta Balbi a Roma*).

(281) A parte l'area dell'Adriatico orientale che era stata al centro degli interventi di Gorini ai convegni di Berna e Londra.

(282) *CIN* 1991, I, pp. 229-235 (*Sigloi, monetazione licia: evidenze critiche della analisi X.R.R.*).

(283) *CIN* 1991, I, pp. 387-390 (*Presenze monetali a Hierapolis di Frigia*).

(284) *CIN* 1991, I, p. 403 (*Quantitative Analysis of Otho's Alexandrian Billon Coinage - A.D. 69*).

(285) *CIN* 1991, I, pp. 391-395 (*Per un catalogo dei piombi antichi delle Raccolte Numismatiche Torinesi*).

(286) *CIN* 1991, III, pp. 41-44 (*La propaganda dinastica sui nomismata degli imperatori "isaurici"*).

(287) *CIN* 1991, III, pp. 133-139 (*I follari salernitani a nome di Fulco di Basacers*).

(288) Mauro Viola si occupò di *Goniomètre pour la mesure des axes des coins* (*CIN* 1991, IV, pp. 369-370).

(289) A Elena Corradini si deve una relazione su *Il Medagliere dei duchi d'Este: i 550 anni di una collezione* (*CIN* 1991, IV, pp. 403-414) mentre Giorgio Tabarroni si occupò di *Pie VII, Pape numismate* (il testo non fu pubblicato negli atti: *CIN* 1991, IV, p. III).

(290) Ben quattro interventi, alcuni dei quali presentati in un apposito *Workshop* de-

Il 13 settembre con un ampio discorso tenuto da Kolbjørn Skaare, presidente uscente della *Commission Internationale de Numismatique* (291), nel quale veniva indagato il mutarsi dei rapporti tra storia e numismatica nell'ultimo secolo, si chiudevano le sedute scientifiche di quello che, al banchetto della società belga di numismatica, lo stesso Skaare avrebbe definito "the biggest International Numismatic Congress ever held!" (292). I successivi congressi avrebbero presto vanificato questo risultato.

4. Da Berlino a Glasgow: dalla storia alla cronaca

XII. 1997: Berlin. Se – come si è visto – l'idea di organizzare un congresso internazionale di numismatica in Germania era stata avanzata già nel 1910 da Behrendt Pick, solo nel 1990, poco dopo la caduta del muro, Peter-Robert Franke riprese in mano il progetto di portare il convegno di numismatica nella Berlino unificata; ottenuto così il *placet* della *Commission*, tra l'8 e il 12 settembre del 1997 il dodicesimo Congresso Internazionale venne ospitato presso la *Humboldt Universität* nella capitale della Germania unificata. Come ricordò Bernd Kluge nella seduta di apertura circa ottocento furono gli ospiti del congresso, in rappresentanza di ben cinquantatre paesi, e trecentottantaquattro gli interventi scientifici previsti per l'occasione (293).



FIG. 8 - Medaglia dell'XII Congresso Internazionale di Numismatica (294).

dicato a *Computer in Numismatics* (si vedano le relazione di Michael Bates in "RBN" 1992, pp. LXXVI-LXVII), vertevano sull'utilizzo del computer in ambito numismatico: in particolare vennero presentate relazioni da parte di M. Marconi, P. Serafin Petrillo, M. Tonsini e T. Volk (*CIN* 1991, II, pp. 195-228: *Studies in Computer Applications*), di I. Bonincontro e P. Calabria (*CIN* 1991, IV, pp. 397-400: *Un'applicazione del modello relazionale ad una banca dati per la Numismatica*), di S. Balbi de Caro *et alii* (*CIN* 1991, IV, p. IV; *Numitel. Ripostigli monetali in Italia*), di A. Saccocci, G. Gorini, E. Pilotto, A. Brescacin (*CIN* 1991, IV, p. IV: *Progetto di inventariazione e catalogazione informatica del patrimonio numismatico del Veneto*).

(291) Il 14 settembre si tenne inoltre la consueta assemblea plenaria della *Commission* durante la quale venne formato il nuovo *Bureau* ora composto da: C. Morrisson (presidente), E.A. Arslan e R. Weiller (vicepresidenti), M. Jones (segretario) (poi sostituito nel 1992 da A. Burnett), L. Villaronga (tesoriere), R. Franke, K. Jonsson, W.E. Metcalf e S. Suchodolski (consiglieri).

(292) HACKENS, MOUCHARTE 1992, pp. XXVI-XXVII e XXIX.

(293) *CIN* 1997a, I, p. 13.

(294) Secondo la descrizione in *CIN* 1997a, p. 16: "Zu einem numismatischen Kongress"

Sebbene nel volume degli *Akten* manchi un registro degli iscritti al congresso, nei *Vortragszusammenfassungen* vennero censiti cinquantuno studiosi italiani per oltre trenta poster e relazioni, di cui solo ventuno confluirono in seguito nei *Proceedings* (295).

Come ormai accadeva da tempo, anche in questa occasione gli studi italiani furono in prevalenza rivolti al mondo antico (296). In particolare, ben tre interventi erano dedicati al mondo siciliano e, mentre Maria Caccamo Caltabiano approfondiva il discorso sull'identità dell'auriga presente in diverse coniazioni insulari (297), Valeria Armagrande si dilungava su temi iconografici analizzando il problema della presunta mascolinizzazione del ritratto di Kore nelle serie agatoclee (298) e Benedetto Carroccio considerava le serie ellenistiche di Ierone II (299); spettò, invece, a Mariangela Puglisi, anch'essa formata nella scuola messinese, il merito di aver toccato con la sua analisi delle frazioni argentee corinzie tra il VI e il IV sec. a.C. quelle tematiche greco-continentali che raramente erano state al centro degli studi italiani e che mai erano state discusse in seno ai convegni internazionali da studiosi italiani (300).

Ben rappresentata fu, inoltre, l'area magno-greca, con relazioni e poster composti da

*gehört selbstverständlich auch eine Medaille. Hierzu hatte die Deutsche Gesellschaft für Medail-
lenkunst 1995 durch ihren Vorsitzenden Wolfgang Steguweit einen Wettbewerb angeregt und aus-
gelobt, für den der Verband der deutschen Münzdenhändler die Preisgelder stiftete. Aus dem
Wettbewerb, zu dem 12 Künstler ihre Arbeiten einreichten, sind Wilfried Fitzenreiter (Berlin)
und Peter Götz Güttler (Dresden) als Sieger hervorgegangen. Die als Prägung ausgeführte Teilneh-
mermedaille con Wilfried Fitzenreiter zeigt auf der Vorderseite die Humboldt-Universität, den
Ort des Kongresses, auf der Rückseite eine antikisierende Szene der Münzprägung”.*

(295) In *CIN* 1997b vengono censiti: G. Angeli Bufalini, E. Arslan, V. Armagrande, P. Attianese, S. Balbi de Caro, A. Bertino, L.M. Bertino, G. Bultrini, M. Caccamo Caltabiano, P. Calabria, I. Calliari, R. Cantilena, S. Caroli, B. Carroccio, D. Castrizio, F. Catalli, F. Ceci, G. Chiozzini, A. Conticello, E. Corradini, B. Davide, E. Ercolani Cocchi, D. Ferro, C. Generoso, G. Giannantonj, P. Giovetti, G. Gorini, F. Guido, L. Iacobelli, G.M. Ingo, L. Lazzarini, T.M. Lucchelli, M. Magrini, L.I. Manfredi, G. Manganaro, R. Martini, A.L. Morelli, R.M. Nicolai, A.R. Parente, C. Perassi, M. Perrone Mercanti, M. Puglisi, A. Rovelli, A. Sac-
cocci, G. Salamone, A. Savio, E. Senatore, P. Serafin, L. Travaini, N. Vismara, A. Vittorio.

(296) Come evidenza *CIN* 1997b, vennero presentati a Berlino ma non pubblicati per i volumi degli atti gli interventi di G. Manganaro (*La II emissione bronzea di Lipara*), I. Calliari, M. Magrini e N. Vismara (*Monetazione provinciale romana: il caso di Laerte in Cilicia. Caratterizzazione metallografica di monete bronzee di Traianus*), F. Catalli (*Due ripostigli di denari romani da Musarna*), E. Corradini (*Coin Hoards and treasuries in the territory of Mutina, Roman colony of regio VIII*), E. Ercolani Cocchi (*The hoard of Cortemaggiore*), G. Gorini (*La sequenza dei conii degli stateri di Medma*), F. Guido (*Note sulla rivolta dei mercenari in Sardegna. 241-238 a.C.*), L. Iacobelli e R. Martini (*Tessere numerali romane di bronzo: prime rilevanzze critiche*), L. Lazzarini (*La monetazione autonoma di Asso nella Troade*). A questi interventi si affiancò infine un poster presentato da E. Senatore, D. Ferro e F. Ceci su *Indagini non distruttive a supporto di una nuova metodologia di restauro su monete romane di bronzo*.

(297) *CIN* 1997a, pp. 179-184 (*Immagini / parole: il lessico iconografico monetale*). Spettò sempre a Caccamo Caltabiano il compito di presentare il progetto europeo DRACMA, dedicato allo studio delle monetazioni del Mediterraneo antico (*CIN* 1997a, pp. 43-45).

(298) *CIN* 1997a, pp. 224-229 (*Agatocle / Kore? Il problema dell'assimilazione del Basi-leus con una dea*).

(299) *CIN* 1997a, pp. 261-266 (*Sulla cronologia e metrologia delle monetazioni bronzee con ritratto di Ierone II di Siracusa*).

(300) *CIN* 1997a, pp. 203-211 (*Monetazione corinzia: le frazioni argentee*).

Pasquale Attianese sul Bruttium, da Renata Cantilena su Teano e da Anna Rita Parente sul mondo apulo⁽³⁰¹⁾, mentre l'esposizione dei risultati relativi ad analisi chimiche su monete puniche a opera di G.M. Ingo, L.I. Manfredi, S. Caroli, G. Bultrini e G. Chiozzini fu l'unica relazione indirizzata allo studio delle serie cartaginesi⁽³⁰²⁾.

Come già era accaduto durante il convegno di Bruxelles, anche a Berlino i temi di numismatica romana vennero ampiamente sondati da studiosi italiani: così, ai testi di Patrizia Calabria, di Cinzia Generoso, di Francesca Ceci e di Anna Lina Morelli, nei quali le risultanze da scavo venivano correlate all'analisi della circolazione monetale⁽³⁰³⁾, corrisposero poi relazioni dedicate agli aspetti tipologici⁽³⁰⁴⁾, alle evidenze epigrafiche e letterarie rimandabili al mondo della moneta⁽³⁰⁵⁾.

Inoltre, accanto all'analisi e alla presentazione della storia e della composizione di alcune raccolte numismatiche⁽³⁰⁶⁾, un numero non insignificante (per quanto ancora limitato) di interventi infine fu caratterizzato da indagini su temi di numismatica bizantina e medievale: in particolare, se nei *Vortragszusammenfassungen* furono censite relazioni di E. Arslan (*La diffusione della monetazione ostrogota in Italia*), A. Bertino (*Zecche monetali attestate in Liguria e in Luni dal IV secolo a.C. al IX secolo e.V.*), L.M. Bertino (*Zecche monetali attestate in Liguria e in Luni dal X al XVIII secolo*), G. Giannantonj (*Sulla zecca di Bologna nel passaggio dal Medioevo all'età moderna*), A. Rovelli (*Circolazione e produzione monetaria a Roma tra il VII e l'VIII secolo*), A. Saccocci (*La concessione di zecca di Lotario al vescovo di Mantova e la genesi delle aree monetarie in Italia*) e L. Travaini (*Provisini di Champagne nel Regno di Sicilia: problemi di da-*

(301) CIN 1997a, pp. 233-238 (P. Attianese, *Una nuova zecca bruzia?*), pp. 252-260 (R. Cantilena, *La monetazione di un centro campano alleato di Roma. Riflessioni su Teanum*), pp. 357-368 (A.R. Parente, *Monetazioni italiche preromane: l'area apula. Esempi da collezioni e da rinvenimenti*).

(302) CIN 1997a, pp. 306-315 (*Chemical and metallurgical characterisation of a serie of bronze Punic coins found at Tharros, Sardinia*).

(303) CIN 1997a, pp. 466-471 (P. Calabria, *I ritrovamenti di monete di bronzo e d'argento dal sottosuolo di Largo Argentina*), pp. 472-480 (C. Generoso, *Caratteristiche della circolazione monetaria nel Bruzio*), pp. 503-508 (F. Ceci, *Münzfunde aus den archäologischen Untersuchungen im suburbanen Einflußbereich Roms unter besonderer Beachtung des Begräbnisrituale*), pp. 806-811 (A.L. Morelli, *Un gruzzolo di Siliquae dagli scavi di Classe - Ravenna, Italia*).

(304) In particolare, Grazia Salamone trattò in un poster di *Tipi e leggende monetali di ispirazione militare in età romano-imperiale* (CIN 1997a, pp. 610-616) mentre Patrizia Serafin approfondì *Un inedito ritratto di Nerone: dalla gemma alla moneta* (CIN 1997a, pp. 617-621). Accanto ai testi di Salamone e Serafin, si può inoltre ricordare il lavoro di Barbara Davide su *The Influence of Roman Coinage on South Arabian Issues* (CIN 1997a, pp. 678-682), pubblicato nella sezione *Münzprägung in den römischen Provinzen*.

(305) Anna Vittorio presentò, infatti, un poster dedicato all'analisi delle specie monetarie citate nelle fonti epigrafiche latine (CIN 1997a, pp. 639-648), mentre una rilevante relazione di Claudia Perassi fu dedicata a *Ideologia e prassi imperiale: Panegyrici Latini, monete e medaglioni* (CIN 1997a, pp. 830-839).

(306) La prima, sul Museo di Bologna, fu presentata da Paola Giovetti (CIN 1997a, pp. 84-88: *Il medagliere del Museo Civico Archeologico di Bologna: la storia, le collezioni, i progetti*), mentre la seconda, sulla sezione numismatica del Museo di Osnabrück, venne pubblicata a nome di Adriano Savio e Tomaso Lucchelli (CIN 1997a, pp. 721-723: *The history and the content of the Schledehaus collection of Osnabrück - Kulturgeschichtliches Museum*). In CIN 1997b sono segnalati inoltre interventi a tema di S. Balbi de Caro con G. Angeli Bufalini, A. Conticello e R.M. Nicolai (*La collezione Francesco Gnechi: ricerche e studi*) e di M. Perrone Mercanti (*Aurei della collezione Campana conservati al medagliere capitolino*).

tazione), il testo del solo Daniele Castrizio su *La zecca bizantina di Reggio dopo la conquista araba di Siracusa* fu infine pubblicato negli atti⁽³⁰⁷⁾.

Dunque, l'Italia numismatica del 1997, forte di un ampio numero di relazioni presentate e in parte pubblicate, come si apriva in questa occasione internazionale verso nuovi fronti mai analizzati in precedenza, d'altro canto era anche il risultato più maturo di quell'ampliamento dello studio della numismatica in ambito universitario che già pareva evidente durante il congresso di Bruxelles⁽³⁰⁸⁾.

XIII. 2003: *Madrid*. Il tredicesimo Congresso Internazionale di Numismatica, “*primero que se celebra en España*” si tenne a Madrid, presso il *Palacio de Congresos* del Paseo de la Castellana, tra il 15 e il 19 settembre del 2003⁽³⁰⁹⁾. Come sintetizzò Carmen Alfaro Asins, ben settecentoquarantasette furono gli iscritti ripartiti tra cinquantaquattro diversi paesi; in particolare, accanto a una presenza maggioritaria di studiosi e appassionati provenienti dal paese ospitante, l'Italia fu la seconda nazione meglio rappresentata con cinquantasette iscritti⁽³¹⁰⁾.



FIG. 9 - Medaglia dell'XIII Congresso Internazionale di Numismatica⁽³¹¹⁾.

(307) *CIN* 1997a, pp. 859-861.

(308) Nella seduta della *Commission Internationale de Numismatique* tenutasi l'11 settembre 1997, accanto alla presentazione della candidatura madrilenza, si procedette anche alla formazione del nuovo *Bureau*, in cui la rappresentanza italiana venne ora garantita da Giovanni Gorini; il nuovo *Bureau* attivo tra il 1997 e il 2003 risultò quindi composto da: A. Burnett (presidente) W.E. Metcalf e S. Suchodolski (vicepresidenti), M. Amandry (segretario), M. Scharloo (tesoriere), C. Alfaro, G. Dembski, G. Gorini e K. Jonsson (consiglieri).

(309) Il 14 settembre si tenne la riunione plenaria della *Commission Internationale de Numismatique* da cui uscì il nuovo *Bureau* ora composto da M. Amandry (presidente), C. Alfaro e G. Gorini (vicepresidenti), C. Arnold-Biucchi (segretario), T. Talvio (tesoriere) D. Bateson, G. Dembski, N. Smirnova e B. Zäch (consiglieri).

(310) *CIN* 2003, p. 25: “*El Congreso tuvo un notable éxito de participación, con 747 inscritos, de ellos 650 congresistas de pleno derecho y 97 acompañantes, procedentes de 54 países de los cinco continentes, los más representados además de España, con 157 participantes, han sido Italia con 57, Reino Unido con 56, Alemania con 53, Francia con 52, Estados Unidos con 35, Suiza con 23, Grecia con 21 y Brasil con 16*”.

(311) *CIN* 2003, p. 24: “*Como es habitual, con motivo del Congreso se ha editado una medalla conmemorativa, de 80 mm, en bronce, diseñada por el prestigioso escultor y medallista español Fernando Jesús. Ésta presenta en el anverso a la diosa Juno Moneta, sentada sobre un plin-*

Venticinque furono, inoltre, le relazioni composte da studiosi italiani che vennero in seguito ospitate nel volume degli atti e, anche in questa occasione, furono i temi di numismatica antica a essere per lo più privilegiati⁽³¹²⁾. Nella fattispecie, nuovamente comparivano lavori dedicati all'analisi e all'approfondimento di tematiche siciliane e insulari⁽³¹³⁾, magno-greche⁽³¹⁴⁾ e della Licia di età arcaica⁽³¹⁵⁾; seguendo una via tracciata già dal congresso di Bruxelles del 1991, al convegno spagnolo furono poi soprattutto le tematiche romane a essere al centro delle diverse relazioni: ben tredici furono, infatti, gli interventi focalizzati attorno all'analisi di aspetti tipologici delle monete⁽³¹⁶⁾ o all'approfondimento di rinvenimenti e di problemi inerenti la circolazione monetaria⁽³¹⁷⁾. Se un'unica relazione verté su quelle

to, pesando monedas en una balanza; en el frontal del plinto, la representación del reverso del denario romano republicano de T. Carisio del 46 a.C. A la derecha del plinto, FJ, firma del medalista. Alrededor, la leyenda XIII CONGRESO INTERNACIONAL DE NUMISMÁTICA, y en el reverso, rodeando al logotipo del Congreso, diseños inspirados en monedas españolas de todas las épocas: un bronce de Gadir (Cádiz), un as ibérico de Kese (Tarragona), la Gran Dobra de Pedro I, cuatro maravedís de Felipe IV, un peso de minas de México de 1611, y la fachada del Museo Arqueológico Nacional. Debajo, la leyenda MADRID 2003”.

(312) Due relazioni a firma di Carlo Poggi (*CIN* 2003, pp. 95-103: *La diaspora della collezione numismatica di Alfonso II d'Este*) e di Paola Gioveti (*CIN* 2003, pp. 135-140: *Numismatics and IT: The projects of the Archaeological Museum of Bologna*) erano comprese nelle sezioni *Historiografia e Museos y collecciones*.

(313) Così fecero Mariangela Puglisi (*CIN* 2003, pp. 285-294: *Distribuzione e funzione della moneta bronzea in Sicilia dalla fine del V sec. a.C. all'età ellenistica*), Benedetto Carroccio (*CIN* 2003, pp. 331-337: *I bronzi Zeus Hellanios / Aquila e l'organizzazione dell'attività monetaria siracusana tra officine parallele e concentrazioni cronologiche*) e Fabrizio Rossini (*CIN* 2003, pp. 369-375: *Lopadusa: an elusive mint*).

(314) All'area campana, in particolare, erano dedicati gli interventi di Anna Rita Parente (*CIN* 2003, pp. 277-283: *Monete suberate magno-greche: le zecche della Campania*) e di Silvia Pantuliano (*CIN* 2003, pp. 357-368: *La monetazione della colonia latina di Cales*).

(315) Novella Vismara, come a Londra e a Bruxelles, tornava infatti ora a occuparsi di monetazione arcaica (*CIN* 2003, pp. 307-315: *Problemi pndometrici della monetazione arcaica della Licia. Una visione d'insieme*).

(316) Su temi di iconografia monetale erano, infatti, costruiti gli interventi di Maria Caccamo Caltabiano (*CIN* 2003, pp. 535-543: *La moneta e la rappresentazione gerarchica del potere*), Anna Lina Morelli (*CIN* 2003, pp. 567-575: *Occorrenze iconografiche della patera nelle emissioni a nome delle Auguste*), di Rossella Pera (*CIN* 2003, pp. 629-634: *Lo scetto quale attributo nelle tipologie monetali romane*), di Grazia Facchinetti (*CIN* 2003, pp. 747-758: *Monete e insegne del potere: la raffigurazione di elmi fra IV e VI secolo d.C.*), di Katia Longo (*CIN* 2003, pp. 771-776: *I tipi monetali con le sacre nozze e la Coppia imperiale*) e di Adriano Savio con Elena Bagi (*CIN* 2003, pp. 587-597: *Un viaje desde Oriente al Occidente: el Pileus, del gorro de los Dióscuros al símbolo de la Libertad*).

(317) Sulla circolazione della moneta si concentravano gli interventi di Claudia Perassi (*CIN* 2003, pp. 577-585: *Aspetti della circolazione monetale sull'arcipelago maltese. I sec. d.C.-533/5 d.C.*), Patrizia Serafin, Sabrina de Pace e Rosa Maria Nicolai (*CIN* 2003, pp. 599-609: *Il Tevere e il Lazio. Analisi della circolazione monetale e le scienze ausiliarie*), Renata Cantilena (*CIN* 2003, pp. 673-679: *Monete d'oro a Pompei*), Maria Paola del Moro (*CIN* 2003, pp. 777-783: *L'utilizzo delle monete in corso e l'utilizzo delle monete fuori corso nelle catacombe romane*) e Daniela Williams (*CIN* 2003, pp. 815-821: *Monete e piombi: due "borse" di IV-V secolo d.C. trovate a Ferento*). L'intervento di Rodolfo Martini, invece, analizzava preliminarmente alcuni bronzi "difformi" rispetto alle serie prodotte dalla zecca centrale e provenienti dall'area tracia (*CIN* 2003, pp. 715-725: *Emissioni tresvirali di Augustus della zecca di Roma: monete centrali, ausiliarie*

aree romano-provincionali, poco rappresentate in generale negli studi italiani⁽³¹⁸⁾, solo tre furono invece gli interventi concentrati sulla numismatica tardo-antica e medievale⁽³¹⁹⁾: tra questi, in particolare, deve essere segnalata la relazione di Andrea Saccocci su *La monetazione del Regnum Italiae e l'evoluzione complessiva del sistema monetario Europeo tra VIII e XII secolo* in quanto fu presentato in sessione plenaria⁽³²⁰⁾. Nel volume degli atti comparve, infine, un unico lavoro nella sezione *Medallas* (sempre poco praticata dagli italiani) composto da Daniela Picchi e dedicato alle rappresentazioni di stampo egittizzante sulle medaglie di XVII sec.⁽³²¹⁾.

XIV. 2009: *Glasgow*. Il quattordicesimo Congresso Internazionale di Numismatica si tenne a Glasgow tra il 30 agosto e il 3 settembre del 2009. Cinquecentosessantotto furono le adesioni di numismatici provenienti da oltre cinquanta paesi mentre le iscrizioni italiane risultarono essere cinquantotto⁽³²²⁾. Come elevato fu il numero di iscrizioni, inferiore solo a quante ne erano state censite al congresso di Roma del 1961, allo stesso modo assai ampio fu il corrispondente numero di relazioni e poster presentati dal mondo numismatico italiano.

In particolare, su un totale di cinquantaquattro relazioni, vennero presentate quindici memorie relative al mondo greco, approcciato secondo diverse metodologie (dall'analisi iconografica⁽³²³⁾ all'analisi di materiali da scavo⁽³²⁴⁾) e focalizzato su distinte aree (dalla Magna Grecia⁽³²⁵⁾

e barbariche dall'area della Moesia-Thracia. Note preliminari); dello stesso autore fu poi una relazione presentata alla tavola rotonda dedicata al problema della *Moneda y ejército: el ejemplo de los Julio-Claudios en Occidente* (CIN 2003, pp. 1013-1019: *Emissioni bronzee e circolazione in età giulio-claudia: monete centrali, ausiliarie e falsificazioni. L'impiego e la diffusione delle contromarche*).

(318) Fu il solo Giovanni Maria Staffieri a presentare, nella sessione *Egitto* presieduta da Adriano Savio, uno studio sulle serie provinciali (CIN 2003, pp. 937-946: *Testimonianze sulla fine della monetazione autonoma alessandrina. 296-298 d.C.*).

(319) Due furono le relazioni tenute da Francesca Ceci (CIN 2003, pp. 1085-1094: *Monete e morte in età tardoantica. Un gruppo di monete d'argento di Giustino II da una sepoltura di Privernum*) e da Daniele Castrizio (CIN 2003, pp. 1159-1164: *Il brebion della diocesi di Reggio e la circolazione monetale normanna sotto Roberto il Guiscardo e Ruggero I*).

(320) CIN 2003, pp. 1037-1042.

(321) CIN 2003, pp. 1737-1742 (*Suggerimenti culturali e sopravvivenze iconografiche dell'antico Egitto nella medagliistica italiana del XVII secolo: gli obelischi*).

(322) Cfr. CIN 2009a, pp. 104-114.

(323) Trattavano di temi iconografici le relazioni di P. Apolito (CIN 2009b, pp. 35-41: *I Delfini. Distribuzione, associazioni, valenza simbolica*), del nuovo membro della *Commission M. Caccamo* (CIN 2009b, pp. 73-80: *Not only art! The period of the 'signing masters' and 'historical iconography'*), B. Carroccio (CIN 2009b, pp. 89-96: *Mode iconografiche e determinazioni delle cronologie nell'occidente ellenistico*), G. Salamone (CIN 2009b, pp. 365-375: *'Ninfa' eponima grande dea? Caratteri e funzioni delle personificazioni cittadine*), M. Spinelli (CIN 2009b, pp. 417-426: *Le stephanophoroi prima delle stephanophoroi*) e M.D. Trifirò (CIN 2009b, pp. 461-472: *La polisemia di Apollo attraverso il documento monetale*).

(324) Le monete da scavo provenienti da Caulonia erano al centro dell'intervento di G. Gargano (CIN 2009b, pp. 189-198: *Osservazioni sui rinvenimenti di monete dagli scavi archeologici dell'antica Caulonia*) mentre le monete emerse dalle campagne di scavo a Elaiussa Sebaste vennero presentate preliminarmente da A. Polosa (CIN 2009b, pp. 911-915: *Coin finds from Elaiussa Sebaste*).

(325) Cfr. i testi di M. Barbato (CIN 2009b, pp. 48-51: *Le monete incuse a leggenda PAL-MOL: una verifica della documentazione disponibile*), R. Scavino (CIN 2009b, pp. 382-392: *Monetazione incusa magnogreca: destinazione e funzioni*), L. Sole (CIN 2009b, pp. 393-404: *Uso della moneta presso gli indigeni della Sicilia centro-meridionale*) ed E. Spagnoli (CIN 2009b, pp. 405-416: *La moneta di Sibari: struttura e metodologia*).

alla Sicilia⁽³²⁶⁾, dall'Albania⁽³²⁷⁾ all'Egitto e alla Cirenaica⁽³²⁸⁾). Se un solo contributo verté sulle serie puniche⁽³²⁹⁾, proliferarono poi gli studi sul mondo romano d'età repubblicana e imperiale anch'esso indagato da un punto di vista iconografico⁽³³⁰⁾, archeologico⁽³³¹⁾ e storico⁽³³²⁾; accanto a un limitato numero di interventi sulle monetazioni provinciali⁽³³³⁾, figuravano poi relazioni specifiche sulla ritualità funeraria⁽³³⁴⁾, sulla gioielleria antica⁽³³⁵⁾, su

(326) Accanto ad alcuni interventi già citati in nota 323, si segnala inoltre il testo di A. Crisà su *Heroic cults in northern Sicily between numismatics and archaeology* (CIN 2009b, pp. 114-122).

(327) Cfr. A. Travaglini e G. Camilleri, *Aspetti della circolazione monetaria in area basso adriatica* (CIN 2009b, pp. 447-460).

(328) Cfr. i testi di A. D'Arrigo (CIN 2009b, pp. 123-130: *La politica estera tolemaica e l'area del Mar Nero: l'iconografia numismatica come fonte storica*) e di D. Bessa Puccini (CIN 2009b, pp. 350-356: *Moneta e discorso politico: emissioni monetarie in Cirenaica tra il 321 e il 318 a.C.*).

(329) I materiali del Museo Pushkin vennero presentati da L.I. Manfredi assieme a Sergei Kovalenko (CIN 2009b, pp. 1266-1276: *Preliminary notes on Phoenician and Punic coins kept in the Pushkin Museum*).

(330) Si vedano i testi di M. Puglisi (CIN 2009b, pp. 933-939: *The male couple: iconography and semantics*), R. Pera (CIN 2009b, pp. 901-905: *Securitas e suoi attributi: lo sviluppo di una iconografia*), A. Bottari (CIN 2009b, pp. 1247-1253: *Tipi di cane e del lupo sulle monete del Mediterraneo antico*), A.L. Morelli e R. Filippini (CIN 2009b, pp. 856-863: *Il database Monete al femminile*).

(331) Si vedano i lavori di R. Cassano, A. Travaglini e A. Crispino (CIN 2009b, pp. 576-579: *La piazza porticata di Egnazia: la documentazione numismatica*), F. Ceci (CIN 2009b, pp. 580-591: *Dallo scavo al Museo: un ripostiglio monetale di età antonina dal IV municipio di Roma*), A. Chiappini (CIN 2009b, pp. 592-594: *I rinvenimenti dal Tevere: la monetazione della Diva Faustina*), M.R. Giuliani, I.A. Rapinesi, F. Di Gennaro, D. Ferro, H. Arima, U. Rajana e F. Ceci (CIN 2009b, pp. 696-708: *Crustumerium, Cisterna Grande: textile traces from a Roman Coin Hoard*), M.C. Molinari (CIN 2009b, pp. 828-838: *A hoard of bronze coins of the third century BC found at Pratica di Mare*), S. Ranucci (CIN 2009b, pp. 954-963: *A stone thesaurus with a votive coin deposit found in the sanctuary of Campo della Fiera, Orvieto*), A. Rovelli (CIN 2009b, pp. 983-990: *Numismatics and archaeology in Rome: the finds from the Basilica Hilariana*), P. Serafin (CIN 2009b, p. 1019: *Recenti rinvenimenti dal Tevere 1: introduzione*), A. Serra (CIN 2009b, pp. 1020-1024: *Recenti rinvenimenti dal Tevere 2: la moneta di Vespasiano tra tradizione ed innovazione*), G. Pardini (CIN 2009b, pp. 893-900: *Monetary circulation in late antique Rome: a fifth-century context coming from the N.E. slope of the Palatine Hill. A preliminary report*) e D. Williams (CIN 2009b, pp. 1103-1114: *Note sulla circolazione monetaria in Etruria meridionale nel III secolo a.C.*).

(332) Si vedano i lavori di F. Lanna (CIN 2009b, pp. 794-799: *L'ultima emissione di Cesare Ottaviano: alcune considerazioni sulle recenti proposte cronologiche*), A. Pancotti e P. Calabria (CIN 2009b, pp. 888-892: *I denari serrati della Repubblica Romana: alcune considerazioni*) e N. Stelluti (CIN 2009b, pp. 1056-1066: *Monete della zecca di Frentum, Larinum e Pallanum*).

(333) Su Nicopolis d'Epiro si concentrava l'intervento di D. Calomino (CIN 2009b, pp. 569-575: *Coinage and coin circulation in Nicopolis of Epirus: a preliminary report*), mentre sul mondo egiziano rimandavano gli interventi di A. Savio e A. Cavagna (CIN 2009b, pp. 999-1003: *An alleged hoard of third-century Alexandrian tetradrachms*) e di G.M. Staffieri (CIN 2009b, pp. 1037-1043: *La 'corona radiata' sui ritratti dei bronzi imperiali Alessandrini*).

(334) In particolare, A.L. Morelli dedicò la sua relazione a *Monete e ritualità funeraria in epoca romana imperiale: il sepolcreto dei Fadieni* (CIN 2009b, pp. 846-855).

(335) La relazione di C. Perassi si soffermava, in modo approfondito, su *Monete ed anelli: cronologia, tipologie, fruitori* (CIN 2009b, pp. 1323-1333).

Pirro Ligorio⁽³³⁶⁾ e sulla tradizione dell'antico⁽³³⁷⁾. Sette furono anche gli interventi dedicati al mondo arabo, bizantino, medievale e moderno⁽³³⁸⁾, mentre la sola Paola Giovetti si occupò di medagliistica⁽³³⁹⁾.

5. *Un viaggio lungo più di un secolo*

Più di cinquecento italiani iscritti, oltre duecento interventi, centinaia e centinaia di pagine stampate: questi numeri rappresentano nella pratica ciò che la numismatica italiana ha saputo presentare nei quattordici impegni internazionali. Ma, secondo una diversa visuale e in modo più o meno diretto, questi stessi congressi internazionali rendono percepibili le profonde trasformazioni di lungo corso degli studi numismatici italiani: così, se nel 1891 (in era pre-*Corpus Nummorum Italicorum*) numerosi erano stati gli studi sul medioevo, sull'età moderna e sulla medagliistica, proprio questi ambiti nel Novecento sarebbero stati trascurati dalla numismatica nazionale, per poi ricomparire in modo più ampio solo durante gli ultimi appuntamenti internazionali. Ma le trasformazioni degli interessi numismatici furono a loro volta il portato più concreto di una trasformazione sociale e istituzionale ancora più profonda: alle società e ai circoli privati, costruiti dalle generazioni di collezionisti più o meno benestanti di fine Ottocento e di primo Novecento, progressivamente subentrarono altre istituzioni, come l'Istituto Italiano di Numismatica, i Musei e, soprattutto (almeno nell'ultimo mezzo secolo) le Università. Da questi ambiti, nei quali la formazione antichistica ebbe un ruolo centrale, progressivamente sarebbero state formate quelle generazioni di studiosi che affollarono le sale del *Palais des Congrès* di Bruxelles, della *Humboldt Universität* di Berlino, del *Palacio de Congressos* di Madrid e del *Boyd Orr Building* di Glasgow.

(336) Ben tre furono gli interventi su Pirro Ligorio e vennero presentati da A. D'Ottone (CIN 2009, pp. 605-612: *L'Oriente ligoriano: fonti, luoghi, mirabilia*), R.M. Nicolai (CIN 2009b, pp. 1290-1302: *La catalogazione delle emissioni di Commodo nel Codice Ligoriano*) e P. Serafin (CIN 2009b, pp. 1334-1343: *Il volume 21 delle Antichità Romane di Pirro Ligorio Libri delle Medaglie da Cesare a Marco Aurelio*).

(337) Cfr. il testo di G. Alonzo (CIN 2009b, pp. 1985-1992: *Dall'iconografia delle monete antiche all'ideologia della nazione futura: proiezioni di numismatica grecistica di D'Annunzio sulla nuova monetazione sabauda*).

(338) Cfr. i testi di D. Castrizio (CIN 2009b, pp. 1401-1407: *Le monete a leggenda AN e le emissioni arabo-bizantine. I dati dello scavo di Antinoupolis / El Sheikh Abada*), F. Ceci e M. Cancellieri (CIN 2009b, pp. 1408-1410: *Scavi di Privernum e Fossanova: monete tardoantiche, medioevali e moderne*), F. Marani (CIN 2009b, pp. 1535-1541: *Note sulla circolazione monetaria tardoantica nel Lazio meridionale: i reperti di S. Ilario ad bivium*), L. Gianazza (CIN 2009b, pp. 1713-1718: *The monetary areas in Piedmont during the fourteenth to sixteenth centuries: a starting point for new investigations*), L. Travaini (CIN 2009b, pp. 1774-1777: *Devotion and coin-relics in early modern Italy*), A. D'Ottone (CIN 2009b, pp. 1807-1812: *Oriental coins in the Capitoline Museums Rome: further researches on Stanzani Collection history*), F. Cattali (CIN 2009b, pp. 2004-2011: *Le monete di Lorenzo il Magnifico in un manoscritto di Angelo Poliziano*) e L. Gianazza (CIN 2009b, pp. 2022-2024: *A prosopography of the mint officials: the ELIGIVS database and its evolution*).

(339) Cfr. P. Giovetti, *Titon du Tillet e le medaglie del Parnasse François* (CIN 2009b, pp. 1937-1944).

BIBLIOGRAFIA

- Actes organiques* 1895: *Actes organiques: Exposition Universelle Internationale de 1900 à Paris*, Paris 1895
- ADRIANI A. 1963-1964, *Commemorazione di Ettore Gabrici*, "Atti dell'Accademia di Scienze lettere e arti di Palermo" 24, pp. 97-110
- "AIIN" 1955: *Attività della "Commission Internationale de Numismatique"*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numimatica" 2 (1955), pp. 219-220
- "AIIN" 1956: *Attività dell'Istituto Italiano di Numismatica - Attività della Commission Internationale de Numismatique*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numimatica" 3 (1956), pp. 239-240
- "AIIN" 1957: *Attività della Commission Internationale de Numismatique*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numimatica" 4 (1957), pp. 211-212
- "AIIN" 1958-1959: *Congresso Internazionale di Numismatica*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numimatica" 5-6 (1958-1959), pp. 323
- "AIIN" 1960-1961: *Cronaca del V Congresso Internazionale di Numismatica*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numimatica" 7-8 (1960-1961), pp. 335-337
- "AIIN" 1962-1964, *Attività della Commission Internationale de Numismatique*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numimatica" 9-11 (1962-1964), pp. 279-280
- "AJN" 1910: [W. Martin], *The International Numismatic Congress*, "American Journal of Numismatics" 44/1 (1910), pp. 163-165
- ALBANESE R.M. 1989, *Tripodi geometrici dal ripostiglio di bronzi del Mendolito di Adrano*, "Mélanges de l'École française de Rome. Antiquité" 101/2, pp. 543-677
- ALFÖLDI A. 1940, *The reckoning by the regnal years and victories of Valerian and Gallienus*, "The Journal of Roman Studies" 30, pp. 1-10
- AMBROSOLI S. 1891, *Congresso internazionale di numismatica a Bruxelles*, "Rivista Italiana di Numismatica" 4/3, pp. 405-408
- AMBROSOLI S. 1893, *Della Numismatica come Scienza autonoma*, "Rivista Italiana di Numismatica" 6/1, pp. 21-35
- AMBROSOLI S. 1899, *Necrologie. Costantino Luppi*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 12/1, pp. 99-100
- ARSLAN E.A. 1989, *Monetazione aurea ed argentea dei Brettii*, Milano
- BABELON E. 1885, *Description historique et chronologique des monnaies de la République Romaine*, Paris
- BABELON E. 1900, *Guide illustré du Cabinet des Médailles et antiques de la Bibliothèque Nationale*, Paris
- BABELON J. 1953, *Chronique: Congrès international de Numismatique de 1953*, "Revue Numismatique" 5ème s., 15, pp. 157-158
- BALBI DE CARO S. 2004, *Francesco Panvini Rosati, direttore del Medagliere del Museo Nazionale Romano*, "Bollettino di Numismatica" Suppl. 37.1, pp. XX-XXI
- BARBANERA M. 1998, *a.v. Gabrici, Ettore*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 51, pp. 30-32
- BELLONI G.G. 1943, *Serafino Ricci*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 45, pp. 3-10
- BERNAREGGI E. 1972, *Secondina Lorenzina Cesano*, "Compte rendu" 22, pp. 29-30
- "BICHS" 1935a: *Projet de création d'une Commission de Numismatique par MM. A. von Lober et H. Almqvist*, "Bulletin of the International Committee of Historical Sciences" 26 (1935), pp. 84-85
- "BICHS" 1935b: *Assemblée Générale*, "Bulletin of the International Committee of Historical Sciences" 27 (1935), pp. 126-127

- “BICHS” 1935c: *International Numismatic Congress (30 June - 3 July 1936)*, “Bulletin of the International Committee of Historical Sciences” 29 (1935), p. 511
- “BICHS” 1936: *Appendice. Le Bureau*, “Bulletin of the International Committee of Historical Sciences” 30 (1936), p. 189
- “BINAM” 1909: La Redazione, *Il Congresso Internazionale di Numismatica e Arte della Medaglia in Bruxelles nel giugno 1910*, “Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia” 7/12 (1909), pp. 184-188
- “BINAM” 1910a: La Redazione, *Il Congresso Internazionale di Numismatica e Arte della Medaglia in Bruxelles nel giugno 1910 (Continuazione e fine)*, “Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia” 8/1 (1910), pp. 14-15
- “BINAM” 1910b: La Redazione, *Il Congresso Numismatico Internazionale di Bruxelles*, “Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia” 8/8 (1910), p. 128
- BLANCHET J.-A. 1891, *Chronique. Congrès international de numismatique à Bruxelles*, “Revue Numismatique” 3ème s., 9, pp. 356-357
- BLANCHET A. 1900, *Chronique. Congrès de numismatique*, “Revue Numismatique” 4ème s., 4, pp. 379-381
- BOEHRINGER C. 2010, *Attilio Stazio (1923-2010)*, “Compte rendu” 57, pp. 61-68
- BRENNI P. 2004, *Dal Crystal Palace al Palais de l'Optique: la scienze alle esposizioni universali, 1851-1900*, “Memoria e Ricerca. Rivista di Storia contemporanea” 17 (settembre-dicembre), pp. 35-63
- CACCAMO CALTABIANO M. 2010, *Sebastiana Nerina Consolo Langher studiosa di Numismatica*, in M. Caccamo, Caltabiano, C. Raccaia, E. Santagati (a cura di), *Tyrannis, Basileia, Imperium. Forme, prassi e simboli del potere politico nel mondo greco e romano. Atti delle Giornate seminariali in onore di S. Nerina Consolo Langher (Messina, 17-19 Dicembre 2007)*, Messina, pp. 33-43
- CAHN H.A. 1976, *Actes du 8^e Congrès International de Numismatique (New York-Washington, septembre 1973)*, “Compte Rendu” 23, p. 30
- CARON É. 1891, [*Le Congrès international de numismatique à Bruxelles, au mois de juillet 1891*], “Annuaire de la Société française de Numismatique” 15, pp. 277-280
- CARSON R.A.G. 1984, *A History of the Royal Numismatic Society*, London
- CARSON R.A.G. 1985, *Commissione Internazionale di Numismatica*, “Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini” 87, pp. 291-293
- CASTELLANI G. 1910, *Un nuovo medaglista? (Peruzzo Bartolelli)*, “Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini” 23/3, pp. 341-344
- CESANO S.L. 1912, *Victoriati nummi. Nuovi ripostigli di vittoriati*, “Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini” 25/3, pp. 299-357.
- CESANO S.L. 1935, *Commissione per la numismatica*, “Bulletin of the International Committee of Historical Sciences” 28, pp. 284-285
- CHIESA F. 1988, *Bibliografia di Bono Simonetta*, “Schweizer Münzblätter” 38/152, pp. 126-128
- CIN 1891: G. CUMONT, A. DE WITTE (publiés par), *Congrès International de Numismatique organisé et réuni à Bruxelles sous le haut patronage de Son Altesse royale Monseigneur le Prince de Saxe-Cobourg et Gotha, duc de Saxe, par la Société royale de Numismatique de Belgique à l'occasion du Cinquantième Anniversaire de sa création. Procès-verbaux et mémoires*, Bruxelles 1891
- CIN 1900: H. CASTELLANE, A. BLANCHET (publiés par), *Congrès International de Numismatique réuni à Paris, en 1900. Procès-Verbaux et Mémoires*, Paris 1900
- CIN 1910: A. DE WITTE, V. TOURNEUR (publiés par), *Procès-Verbaux et Mémoires du Congrès International de Numismatique et d'art de la Médaille contemporaine tenu à Bruxelles les 26, 27, 28 et 29 juin 1910*, Bruxelles 1910

- CIN 1936: J. ALLAN, H. MATTINGLY, E.S.G. ROBINSON (ed. by), *Transactions of the International Numismatic Congress organized and held in London by the Royal Numismatic Society. June 30 - July 3, 1936 on the Occasion of its Centenary*, London 1938
- CIN 1953a: Comité International des Sciences Historique - Commission Internationale de Numismatique, *Congrès International de Numismatique. Paris, 6-11 Juillet 1953. I Rapports*, Paris 1953
- CIN 1953b: J. BABELON, J. LAFAURIE (publiés par), *Congrès International de Numismatique. Paris, 6-11 Juillet 1953. II Actes*, Paris 1957
- CIN 1961a: Commission Internationale de Numismatique - Istituto Italiano di Numismatica, *Congresso Internazionale di Numismatica. Roma, 11-16 settembre 1961. Vol. I. Relazioni*, Roma 1961
- CIN 1961b: Commission Internationale de Numismatique - Istituto Italiano di Numismatica, *Congresso Internazionale di Numismatica. Roma, 11-16 settembre 1961. Vol. II. Relazioni*, Roma 1965
- CIN 1973: H. CAHN, G. LE RIDER, *Actes du 8^{ème} Congrès International de Numismatique. New York-Washington, Septembre 1973 / Proceedings of the 8th International Congress of Numismatics. New York-Washington 1973, Paris-Bâle 1976*
- CIN 1979: T. HACKENS, R. WEILLER (éd.), *Actes du 9^{ème} Congrès International de Numismatique. Berne, septembre 1979 / Proceedings of the 9th International Congress of Numismatics. Berne, September 1979, I-II*, Louvain-la Neuve - Luxembourg 1982
- CIN 1986: I.A. CARRADICE *et alii* (ed. by), *Proceedings of the 10th International Congress of Numismatics. London, September 1986 / Actes di 10^{ème} Congrès International de Numismatique*, London 1986
- CIN 1991: T. HACKENS, G. MOUCHARTE (sous la dir. de), *Actes di XI^e Congrès International de Numismatique organisé à l'occasion du 150^e anniversaire de la Société Royale de Numismatique de Belgique (Bruxelles, 8-13 septembre 1991) / Proceedings of the XIth International Numismatic Congress organized for the 150th anniversary of the Société Royale de Belgique (Brussels, September 8th-13th 1991), I-IV*, Louvain-la-Neuve 1993
- CIN 1997a: B. KLUGE, B. WEISSER (hrsg.), *XII. Internationaler Numismatischer Kongress. Berlin 1997. Akten - Proceedings - Actes, I-II*, Berlin 2000
- CIN 1997b: *XII. Internationaler Numismatischer Kongress. Vortragszusammenfassung*, Berlin 1997
- CIN 2003: C. ALFANO, C. MARCOS, P. OTERO (ed. por), *XIII Congreso Internacional de numismática. Madrid - 2003. Actas - Proceedings - Actes*, Madrid 2005
- CIN 2009a: *XIV International Numismatic Congress, Glasgow 2009. Programme*, Glasgow 2009
- CIN 2009b: N. HOLMES (ed. by), *Proceedings of the XIVth International Numismatic Congress. Glasgow 2009*, Glasgow 2011
- CNI XI: *Corpus Nummorum Italicorum XI. Toscana (zecche minori)*, Roma 1922
- COHEN H. 1880, *Description historique des monnaies frappées sous l'Empire romain communément appelées Médailles Impériales*, I, Paris-Londres
- COLAERT M. 1991, *À travers cent cinquante années d'histoire de la Société royale de Numismatique de Belgique*, "Revue Belge de Numismatique et de Sigillographie" 137, pp. III-XL
- COLAERT M. 1993, *Mémoire métallique de la Société Royale de Numismatique de Belgique et de ses membres*, "Revue Belge de Numismatique et de Sigillographie" 139, pp. 133-306
- CORNO C. 2000, *Il numismatico Serafino Ricci*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 101, pp. 261-307

- COSTANTINI G.M. 1975, *a.v. Bernardo Morsolin*, in *Österreichisches Biographisches Lexikon 1815-1950*, Bd. 6 (Mai-Mus), Wien 1975, pp. 381-382
- CUTRONI Tusa A. 1982-1983, *Documentazione numismatica*, “ΚΩΚΑΛΟΣ” 28-29, pp. 395-407
- DE BLOIS L. 1976, *The Policy of the Emperor Gallienus*, Leiden
- DE CALLATAÏ F. 1994, *L'évolution démographique de quelques grandes Sociétés de Numismatique*, “Revue Belge de Numismatique et de Sigillographie” 140, pp. 71-87
- DE CALLATAÏ F. 1996, *L'importance des Collections du Cabinet des Médailles de Bruxelles*, “Revue Belge de Numismatique et de Sigillographie” 142, pp. 255-267
- DE SENSI SESTITO G. 2010, *Il profilo scientifico di Sebastiana Nerina Consolo Langher*, in M. Caccamo, Caltabiano, C. Raccuia, E. Santagati (a cura di), *Tyrannis, Basileia, Imperium. Forme, prassi e simboli del potere politico nel mondo greco e romano. Atti delle Giornate seminari in onore di S. Nerina Consolo Langher (Messina, 17-19 Dicembre 2007)*, Messina, pp. 17-31
- DE WITTE A. 1907, *Nécrologie. Solon Ambrosoli*, “Revue Belge de Numismatique” 63, pp. 76-77
- DE WITTE A. 1908, *Congrès international de numismatique et de l'art de la médaille contemporaine*, “Revue Belge de Numismatique” 64, pp. 399-401
- DE WITTE A. 1912, *La Revue italienne et le Congrès international de numismatique et de l'art de la médailles contemporaine de Bruxelles*, “Revue Belge de Numismatique et de Sigillographie” 68, pp. 238-239
- DE WITTE A., LALOIRE É. 1891-1908, *Médailles historiques de Belgique publiées sous les auspices de la Société royale de Numismatique. Tome II. Règne de Léopold II*, Bruxelles
- DEL BOCA A. 1978, *La guerra d'Abissinia 1935-1941*, Milano [1 ed. 1965]
- DEL BOCA A. 2007, *Il Negus. Vita e morte dell'ultimo dei re dei re*, Roma-Bari [1 ed. 1995]
- DELLA FINA G.M. 1999, *a.v. Gamurrini, Gian Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 52, pp. 133-135
- DEZZI BARDESCHI M. 2010, *Palazzo Gagliardi a Vibo Valentia restituito al futuro della città: libro di storia e di cantiere*, Firenze
- DIEUDONNÉ A. 1901, *Bulletin bibliographique: Congrès international...*, “Revue Numismatique” 4ème s., 5, pp. 281-288
- ERCOLANI COCCHI E. 2004, *Il ricordo di un maestro*, in *Monete e Medaglie. Scritti di Francesco Panvini Rosati*, “Bollettino di Numismatica” Suppl. 37.1, pp. XIII-XV
- FELICIANGELI B. 1907, *Milziade Santoni*, “Atti e Memorie della Deputazione di Storia patria per le Marche” 4, pp. 109-128
- FORRER L. 1907, *Biographical Dictionary of Medallists. Coin-, Gem-, and Seal-engravers, Mintmasters, &c. Ancient and Modern with References to their Works. B.C. 500 - A.D. 1900*, vol. III, London, pp. 82-85
- GALLO C. 2014, *Andrea Pautasso: vita e opere*, in *Il Collezionismo numismatico italiano: una storica ed illuminata tradizione, un patrimonio culturale del nostro Paese*, Milano, pp. 197-199
- GARRUCCI R. 1885, *Le monete dell'Italia antica. Raccolta generale. I. Le monete fuse*, Roma
- GEIGER H.-U. 1979, *Die Medaille auf den Internationalen Kongress für Numismatik in Bern*, “Schweizer Münzblätter” 115, pp. 50-52
- GHIRARDINI G. 1915, *Commemorazione del socio Luigi Adriano Milani*, “Rendiconti della Reale Accademia dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche” s. V, 24, pp. 68-88
- GIROLA G. 2007, *Ricordando Solone Ambrosoli a cento anni dalla morte*, “Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini” 108, pp. 521-526
- GIROLA G. 2012, *Solone Ambrosoli fondatore e primo direttore della RIN*, “Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini” 113, pp. 19-30

- GNECCHI E. 1913, *Necrologie. Giuseppe Gavazzi*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 26/2, pp. 251-252
- GNECCHI F. 1891, *Appunti di Numismatica Romana XVII. Le novità degli scavi di Roma durante il 1890 (Collezione Francesco Gnecci a Milano)*, "Rivista Italiana di Numismatica" 4/3, pp. 287-300
- GNECCHI F. 1892, *Bibliografia. Congrès international de Numismatique. Memoires et Comptes rendus des séances*, "Rivista Italiana di Numismatica" 5/2, pp. 251-252.
- GNECCHI F. 1900, *Appunti di Numismatica Romana L. I Bronzi quadrilateri della Repubblica e la moneta privata dei Romani*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 13/2, pp. 147-152
- GNECCHI F. 1902, *Appunti di Numismatica Romana LVI. Scavi di Roma (1886-1891)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 15/1-2, pp. 13-18
- GNECCHI F. 1911, *Appunti di Numismatica Romana XCIX. La medaglia presso i Romani*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 24/1, pp. 11-18
- GNECCHI F. 1912, *I Medaglioni Romani*, I-III, Milano
- GNECCHI F. 1919, *Autonecrologia*, in *In memoria di Francesco Gnecci*, Napoli, pp. 15-32
- GORINI G. 1964, *Giovannina Majer e gli studi di numismatica veneziana*, "Bollettino del Museo civico di Padova" 53/2, pp. 49-56
- GORINI G. 1967, *Il Congresso Internazionale di Numismatica*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 12-14, pp. 237-245
- GORINI G. 1988, *Cento anni della Rivista Italiana di Numismatica*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 90, pp. XIX-XXIX
- GORINI G. 2002, *Francesco Gnecci (1847-1919)*, "Compte Rendu" 49, pp. 65-67
- GORINI G. 2012, *Oscar Ulrich Bansa collezionista e docente universitario*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 113, pp. 163-176
- Guida 1903: F. GNECCHI, E. GNECCHI, *Guida Numismatica universale*, Quarta edizione, Milano 1903
- HACKENS T., MOUCHARTE G. 1992, *Le XI^e Congrès International de Numismatique (Bruxelles 8-13 Septembre 1991). Rapport détaillé*, "Revue Belge de Numismatique et Sigillographie" 138, pp. VII-LXXIII
- HAEBERLIN E.J. 1910, *Aes Grave. Das Schergeld Roms und Mittelitaliens einschliesslich der ihm vorausgehenden Rohbronzeprägung. Erster Band. Enthaltend die Münzverzeichnisse*, Frankfurt a.M.
- ILIESCU O. 1976, *Les Congrès Internationaux de Numismatique. Données chronologiques*, "Compte Rendu" 22, pp. 35-38
- JOHNSON C. 1993, *La Società Numismatica Italiana nei cento anni dalla sua fondazione (1892-1992)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 95, pp. 41-47
- KENT J.P.C. 1986, *The Journal of the Royal Numismatic Society. Session 1986-7: The President's Address*, "The Numismatic Chronicle" 147, pp. I-XIII
- KING C.E. 1984, *The Legionary Antoniniani of Gallienus from Milan*, in G. Gorini (a cura di), *La zecca di Milano. Atti del Convegno Internazionale di Studio (Milano, 9-14 maggio 1983)*, Milano, pp. 103-131
- LABANCA N. 2005, *Una guerra per l'impero. Memorie della campagna d'Etiopia 1935-36*, Bologna
- LAFARIE J. 1986, *La Revue numismatique a 150 ans*, "Revue numismatique" 6ème s., 28, pp. 7-50
- LAFRANCHI L. 1911, *I diversi stili della monetazione romana. VIII. Le ultime monete romane col nome dei triumviri monetari*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 24/3, pp. 319-327
- LAFRANCHI L. 1919, *L'attività numismatica di Francesco Gnecci*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 23, pp. 151-204

- LAFFRANCHI L. 1941, *Le monete legionarie dell'imperatore Gallieno e la sua terza grande vittoria*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 43, pp. 3-15
- LALLEMAND J. 1969, *Le Cabinet des Médailles*, in *Bibliothèque Royale. Mémorial 1559-1969*, Bruxelles, pp. 297-309
- LATTES E. 1892, *Postilla all'iscrizione etrusca del semisse romano d'Arezzo*, "Rivista Italiana di Numismatica" 5/1, pp. 41-43
- LE RIDER G., MAZARD J., YVON J., PRIEUR P. 1965, *La Société française de numismatique: 1865-1963*, "Revue numismatique" 6ème s., 7, pp. 15-29
- LISINI A. 1909, *Le monete e le zecche di Volterra, Berignone e Casole*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 22/2, pp. 253-302 e 22/3-4, pp. 439-467
- MACDONALD G. 1934, *The Date of the Roman Denarius and Other Landmarks in Early Roman Coinage*, "The Classical Review" 48/2, pp. 89-90
- MATTINGLY H. 1929, *The First Age of Roman Denarius*, "The Journal of Roman Studies" 19, pp. 19-37
- MATTINGLY H. 1934-1936, *The Mint of Milan. A Lost Chapter of its History*, "Numismatika" 2-4, pp. 12-14
- MATTINGLY H., ROBINSON E.S.G. 1932, *The Date of the Roman Denarius and Other Landmarks in Early Roman Coinage*, "Proceedings of the British Academy" 18, pp. 211-267
- MAZEROLLE F. 1900, *La Numismatique à l'Exposition Universelle de Paris*, "Revue Belge de Numismatique" 56, pp. 463-464
- MAZURKIE J. 2002, *The History of the ANS: the First Ten Years*, "ANS Magazine" 1/1, pp. 21-24
- Medals and Publications 1915: Medals and Publications of the American Numismatic Society with an historical Sketch*, New York 1915
- MELANDRI G. 2012, *Alla caccia del quantum per un problema "archeologicamente" mal posto: il caso di studio dei lingotti a forma di pelle di bue nel Mediterraneo*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 57, pp. 175-185
- MILNE J.G. 1938, *Transactions of the International Numismatic Congress... Held in London...*, "The Journal of Roman Studies" 28/2, pp. 247-249
- MINTO A. 1938, *Necrologio di Giuseppe Castellani*, "Studi Etruschi" 12, pp. 454-456
- MITTAG P.F. 2010, *Römische Medaillons. Caesar bis Hadrian*, Stuttgart
- MOLINARI M.C., WILLIAMS D. 2009, *L'attività numismatica di Giuseppe Castellani nel monetiere del Museo Archeologico di Firenze negli anni trenta del XX secolo. Parte 1*, "Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche" s. IX, 20/3, pp. 533-658
- MOLINARI M.C., WILLIAMS D. 2009, *L'attività numismatica di Giuseppe Castellani nel monetiere del Museo Archeologico di Firenze negli anni trenta del XX secolo. Parte 2*, "Rendiconti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche" s. IX, 20/4, pp. 707-750
- MONSAGRATI G. 1982, *a.v. Comandini, Alfredo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 27, pp. 514-518
- MORETTI A. 1967, *Il Congresso Internazionale di Numismatica a Copenhagen (28 Agosto - 2 Settembre 1967)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 69, pp. 205-208
- MORETTI A. 1973, *Congresso Numismatico Internazionale, New York e Washington (10-16 settembre 1973)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 75, pp. 269-272
- MORETTI A. 1979, *IX Congresso Internazionale di Numismatica. Berna, 10-15 settembre 1979*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 81, pp. 233-236
- MORETTI A. 1986, *Il 10° Congresso Internazionale di Numismatica*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 88, pp. 255-258

- MORIGI GOVI C. 2004, *Francesco Panvini Rosati e il Museo Civico Archeologico di Bologna*, "Bollettino di Numismatica" Suppl. 37.1, pp. XVI-XIX
- MOTTA E. 1908, *Giacomo Jonghenlinck e Leone Leoni*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 21/1-2, pp. 75-82
- NASTER P. 1953, *Congrès international de numismatique à Paris du 6 au 11 juillet 1953*, "Revue Belge de Numismatique et Sigillographie" 96, pp. 129-130
- NASTER P. 1973, *Congrès international de Numismatique, New York et Washington, 10-16 septembre 1973*, "Revue Belge de Numismatique et Sigillographie" 119, pp. 188-191
- "NC" 1891: *Proceedings of the Numismatic Society. Session 1890-1891*, "The Numismatic Chronicle and Journal of the Numismatic Society" 3rd s., 11 (1891), pp. 1-32
- "NC" 1892: *Proceedings of the Numismatic Society. Session 1891-1892*, "The Numismatic Chronicle and Journal of the Numismatic Society" 3rd s., 12 (1892), pp. 1-33
- NIZZO V. 2010, *Documenti inediti per la storia del Medagliere del Museo Archeologico Nazionale di Napoli tra la fine dell'800 e il primo '900*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 56, pp. 157-291
- "Numismatica" 1961: *Il Congresso Internazionale di Numismatica*, "Numismatica" 2/3 (1961), pp. 192-194
- Omaggio* 1891: *Omaggio alla Reale società numismatica belga nella solenne ricorrenza del suo cinquantenario. Dodici memorie presentate al primo Congresso Internazionale numismatico di Bruxelles - Luglio 1891*, Milano 1891
- Omaggio* 1910: *Omaggio al Congresso Internazionale di Numismatica e Arte della Medaglia in Bruxelles (26-29 giugno 1910)*, "Bollettino Italiano di Numismatica e di Arte della Medaglia" 8/5-7, Milano 1910
- PANVINI ROSATI F. 1961a, *Il Congresso Internazionale di Numismatica. Roma, settembre 1961*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 63, pp. 223-226
- PANVINI ROSATI F. 1961b, *Monete Italiane del Rinascimento*, in Istituto Italiano di Numismatica, *Catalogo della Mostra per il Congresso Internazionale di Numismatica, Roma, 11-16 settembre 1961*, Roma, pp. 5-65
- PANVINI ROSATI F. 1973a, *Ricordo di S.L. Cesano*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 20, pp. 287-292
- PANVINI ROSATI F. 1973b, *Congresso Numismatico Internazionale, New York e Washington (10-16 settembre 1973)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 75, pp. 272-273
- PANVINI ROSATI F. 1973-1974, *Secondina Lorenza Cesano*, "Rendiconti della Pontificia Accademia" 46, pp. 21-30
- PANVINI ROSATI F. 1979, *Ricordo di Francesco Gnechi*, "Rassegna Numismatica" 1, pp. 21-22
- PANVINI ROSATI F. 1983, *Note critiche sugli studi di Numismatica Medioevale Italiana*, "Bollettino di Numismatica" 1, pp. 9-10
- PARISE N. 1980, *a.v. Cesano, Secondina Lorenza Eugenia*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 24, pp. 132-136
- PARISE N. 2001, *a.v. Gnechi Ruscone, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 57, pp. 430-434.
- PASSERA L. 2012, *Il contributo di Nicolò Papadopoli e degli studiosi triestini nella rivista*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 113, pp. 81-122
- PATURZO F. 1993, *Un archeologo dimenticato: Gian Francesco Gamurrini. La vita e le opere*, Cortona
- PAUTASSO A. 1986, *Scritti di Numismatica*, a cura di G. Gorini, Aosta
- PERASSI C. 1997, *Gian Guido Belloni*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 98, pp. 323-325
- PERASSI C. 2004, *La Collezione numismatica dell'Università Cattolica di Milano*, Milano, pp. 7-11

- PERASSI C. 2012, *I Medaglioni Romani di Francesco Gneccchi*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 113, pp. 54-80
- PESCE G. 1964, *Corrado Astengo*, "Numismatica" 5/1, pp. 88-89
- PICARD A. 1903, *Exposition Universelle Internationale de 1900 à Paris. Rapport général administratif et technique. Tome VI. Septième partie. Congrès de l'Exposition Universelle Internationale de 1900, concours d'exercices physiques et de sports, cérémonies et fêtes, auditions musicales, matinées littéraires et dramatiques*, Paris
- Proceedings 1837: Proceedings of the Numismatic Society. 1836-1837*, London 1837
- Proceedings 1935-1936: Proceedings of the Royal Numismatic Society. Session 1935-1936*, "The Numismatic Chronicle and Journal of the Royal Numismatic Society" 5th s., 63/3, pp. 3-67
- QUANTIN A. 1900, *L'Exposition du siècle (14 Avril - 12 Novembre 1900)*, Paris
- "RBN" 1891: *Liste des membres de la Société royale de Numismatique au 1er Octobre 1891*, "Revue Belge de Numismatique" 47 (1891), pp. 605-620
- RICI I: H. MATTINGLY, E.A. SYDENHAM (ed. by), *The Roman Imperial Coinage. Vol. I. Augustus to Vitellius*, London 1923
- RIC I²: C.H.V. SUTHERLAND, R.A.G. CARSON (ed. by), *The Roman Imperial Coinage. Vol. I (Revised edition). From 31 BC to AD 69*, London 1984
- RIC II^{1/2}: I.A. CARRADICE, T.V. BUTTREY, *The Roman Imperial Coinage. Vol. II.1. From AD 69-96 (Second fully Revised edition)*, London 2007
- RICCI S. 1900, *La numismatica e le scienze archeologiche ed economiche*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 13/4, pp. 396-415
- RICCI S. 1908, *L'opera numismatica di Solone Ambrosoli*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 21/1-2, pp. 13-32
- RICCI S. 1918, *La fusione del Circolo Numismatico Milanese con la Società Numismatica Italiana*, "Bollettino Italiano di Numismatica e Arte della Medaglia" 17/3-4, pp. 17-19
- "RIN" 1891a: La Direzione, *Congresso internazionale di Numismatica a Bruxelles*, "Rivista Italiana di Numismatica" 4/1-2 (1891), pp. 279-280
- "RIN" 1891b: La Direzione, *Congresso internazionale di numismatica a Bruxelles*, "Rivista Italiana di Numismatica" 4/3 (1891), pp. 408-409
- "RIN" 1891c: *Elenco degli Associati alla Rivista Italiana di Numismatica per l'anno 1891*, "Rivista Italiana di Numismatica" 4/4 (1891), pp. 545-550
- "RIN" 1892: La Direzione, *Necrologie. Camillo Brambilla*, "Rivista Italiana di Numismatica" 4/1 (1892), pp. 128-133
- "RIN" 1899a: *Congresso Numismatico di Parigi nel 1900*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 12/2 (1899), p. 311
- "RIN" 1899b: *Congresso Numismatico di Parigi*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 12/2 (1899), p. 318
- "RIN" 1900: *Necrologia. Bernardo Morsolin*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 13/2 (1900), pp. 239-240
- "RIN" 1901: *Bibliografia. Libri nuovi e pubblicazioni*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 14/2 (1901), pp. 203-228
- "RIN" 1906: La Direzione, *Necrologia. Solone Ambrosoli*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 19/3 (1906), pp. 439-447
- "RIN" 1909a: La Direzione, *Congresso di Bruxelles 1910*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 22/1 (1909), pp. 145-146
- "RIN" 1909b: *Atti della Società Numismatica Italiana*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 22/1 (1909), pp. 149-152
- "RIN" 1910a: La Direzione, *Salone internazionale per la Medaglia all'Esposizione internazio-*

- nale e universale di Bruxelles nel 1910, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 23/1 (1910), pp. 151-153
- "RIN" 1910b: La Direzione, *Il Congresso Numismatico Internazionale di Bruxelles*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 23/3 (1910), pp. 411-413
- "RIN" 1910c: La Direzione, *Il Corpus Nummorum Italicorum al quarto Congresso delle Scienze a Napoli (15-21 dicembre 1910)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 23/4 (1910), pp. 531-534
- "RIN" 1910d: *Elenco dei Membri della Società Numismatica Italiana e degli Associati alla Rivista per l'anno 1910*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 23/4 (1910), pp. 571-576
- "RIN" 1911: La Direzione, *Pubblicazioni del Congresso internazionale di numismatica di Bruxelles*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 24/4 (1911), pp. 554-556
- "RIN" 2012: *Atti del Convegno "I direttori della Rivista Italiana di Numismatica (1888-1979)". Università degli Studi di Milano, 27 maggio 2011*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 113, pp. 17-197
- "RIN" 2014: AA.VV., *In memoria di Cesare Johnson*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 115 (2014), pp. 379-406
- ROBINSON E.S.G. 1944, *Transactions of the International Numismatic Congress by Royal Numismatic Society*, "The American Journal of Philology" 65/3, pp. 283-285
- ROCHAT G. 1988, *Il colonialismo italiano*, Torino [1 ed. 1972]
- RRC: M. CRAWFORD, *Roman Republican Coinage*, I-II, Cambridge 1974
- SABATINI G. 2014, *a.v. Pansa, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 80, pp. 831-834
- SACCOCCI A. 1988, *Nicolò Papadopoli studioso di Numismatica*, "Bollettino dei Civici Musei Veneziani di Arte e Storia" 30/1-4, pp. 168-172
- SACCOCCI A. 2010, *La "fortuna" del Corpus Nummorum Italicorum nella letteratura numismatica italiana ed europea*, in A. Savio, A. Cavagna (a cura di), *100 anni del Corpus Nummorum Italicorum. Atti della giornata di Studio (Milano, 15 maggio 2009)*, Milano, pp. 91-107
- SANTANGELO S. 2002, *Il tesoretto di bronzi da Sofiana (Cl)*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 49, pp. 105-154
- SAVIO A. 1999, *La fondazione del gabinetto numismatico di Brera*, in D. Foraboschi (a cura di), *Storiografia ed erudizione. Scritti in onore di Ida Calabi Limentani*, Milano, pp. 217-240
- SAVIO A. 2007a, *Prefazione alla seconda edizione dell'Inventario della Collezione di monete alessandrina di Giovanni Dattari*, in *Numi Augg. Alexandrini. Catalogo della collezione Dattari*, Trieste, pp. IX-XXVII
- SAVIO A. 2007b, *La polemica italo-inglese sulla cronologia del denario repubblicano*, in G. Zanetto, S. Martinelli Tempesta, M. Ornaghi (a cura di), *Vestigia Antiquitatis*, Milano, pp. 239-281
- SAVIO A. 2009, *Il Gabinetto numismatico tra archeologia e "culto del passato"*, in E. Canadelli (a cura di), *Milano scientifica 1875-1924. Vol. 1. La rete del grande Politecnico*, Milano, pp. 259-276
- SAVIO A. 2012a, *La "RIN" fra le due guerre, da Lodovico Laffranchi a Serafino Ricci (1918-1943)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 113, pp. 123-162
- SAVIO A. 2012b, *Ricordo di Ernesto Bernareggi*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 113, pp. 185-188
- SEREGNI G. 1951, *a.v. Motta, Emilio*, in *Enciclopedia Italiana*, 23, p. 980
- SERRURE R. 1891-1892, *Livres Nouveaux: Congrès international de numismatique...*, "Bulletin de Numismatique" I, pp. 156-160

- SICILIANO A. 2010, *La monetazione dell'antica Puglia: sessant'anni dopo. Un ricordo del grande maestro*, in *Atti del 2° Congresso Nazionale di Numismatica (Bari, 13-14 Novembre 1989)*, Bari, pp. 15-28
- SIMONETTA A. 1949a, *Hoard of coins found along the Great St. Bernard Pass*, "The Numismatic Circular" (July), pp. 356-357
- SIMONETTA A. 1949b, *The drachms of Volageses I and Artabanus IV*, "The Numismatic Chronicle" 6th s., 9, pp. 237-239
- SIMONETTA B., SIMONETTA A. 1949, *Le vicende di Fraate IV, re dei Parti, ricostruite con l'aiuto dei Tetradrammi da lui conati*, "Numismatica" 1-6, pp. 3-12
- SLAVAZZI F. 2012, *Giulio Sambon (1836-1921): mercante d'arte, collezionista e studioso*, in A. Ceresa Morri, C. Lambrugo, F. Slavazzi (a cura di), *L'Infanzia e il Gioco nel Mondo Antico. Materiali della Collezione Sambon di Milano*, Milano, pp. 9-13
- SLAVAZZI F. 2013, *Giulio Sambon e la sua raccolta di antichità teatrali*, in G. Facchinetti, S. Pennestrì (a cura di), *L'eredità salvata. Istituzioni, collezioni, materiali a Milano tra numismatica ed archeologia. Mostra all'Antiquarium "Alda Levi" di Milano (22 novembre - 20 dicembre 2013)*, "Notiziario del Portale Numismatico dello Stato" 3, pp. 83-86
- SORDA S. 1994, *L'Istituto Italiano di Numismatica: dalla storia alla cronaca*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 38-41, pp. 225-310
- SORDA S. 2005, *Ricordo di Laura Breglia (1912-2003)*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 106, pp. 15-22
- SOZZI G.A. 2012, *I fratelli Francesco (1847-1919) ed Ercole (1850-1931) Gnechchi*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini" 113, pp. 31-56
- STAZIO A. 1954, *Il Congresso Internazionale di Numismatica (Parigi, 6-11 luglio 1953)*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 1, pp. 177-179
- STAZIO A. 1957, *Ripostigli di vittoriati nel Museo Nazionale di Napoli*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica" 4, pp. 67-78
- STAZIO A. 2003, *Nécrologie. Laura Breglia*, "Compte Rendu" 50, pp. 22-25
- STENGERS J., GUBIN É. 2002, *Le grand siècle de la nationalité belge. T. 2: Histoire du sentiment national en Belgique des origines à 1918*, Bruxelles
- STOLL O. 2001, *Garnison und Stadt im römischen Syrien und der Arabia: eine Symbiose im Spiegel städtischer Münzprägungen und der Epigraphik*, in O. Stoll, *Römisches Heer und Gesellschaft: gesammelte Beiträge 1991-1999*, Stuttgart, pp. 59-76
- SYME R. 1982, *The Marriage of Rubellius Blandus*, "The American Journal of Philology" 103/1, pp. 62-85
- THURLOW B.K., VECCHI I.G. 1979, *Italian Cast Coinage: Italian Aes Grave and Italian Aes Rude, Signatum and the Aes Grave of Sicily. A descriptive Catalogue of the primitive Cast Bronze Money of Ancient Rome and her Dependancies*, London
- TOMASSINI L. 2004, *Immagini delle esposizioni universali nelle grandi riviste illustrate europee del XIX secolo*, "Memoria e Ricerca. Rivista di Storia contemporanea" 17, pp. 95-140.
- TOURNEUR V. 1907a, *Le Cabinet des Médailles de l'État. Son histoire, son importance et la question de son démembrement*, "Revue des Bibliothèques et Archives de Belgique" 5, pp. 279-301
- TOURNEUR V. 1907b, *Le démembrement du Cabinet des Médailles de l'État*, "Revue des Bibliothèques et Archives de Belgique" 5, pp. 446-448
- TOUSSAINT J. 1989, *Jules Jourdain (1873-1957): oeuvre en médailles*, "Revue Belge de Numismatique et Sigillographie" 135, pp. 141-196
- TOYNEBEE J. 1944, *Roman Medaillons*, New York
- TRAVAINI L. 2005, *Storia di una passione. Vittorio Emanuele III e le monete*, Roma (seconda ed. aggiornata)

- TUSA V. 1963-1964, *Bibliografia*, “Atti dell’Accademia di Scienze lettere e arti di Palermo” 24, pp. 111-116
- TUSA V. 1976, *Introduzione*, in A. Salinas, *Scritti scelti*, I, Palermo
- ULRICH BANSO O. 1954, *Congresso Internazionale di Numismatica*, “Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini” 56, pp. 162-164
- VAN ALFEN P., HOGE R., CICCONE J. 2008, *The ANS celebrates 150 years*, “ANS Magazine” 7/1, pp. 16-48
- VAN BEMMEL J. 1899, *Raymond-Constantin Serrure. Numismate*, “Bulletin de Numismatique” 7, pp. 105-116
- VANNI F.M. s.d., *Gian Francesco Gamurrini: una vita per l’archeologia*, in F.M. Vanni (a cura di), *Le monete nelle carte dell’Archivio Gamurrini*, Banca Etruria (pubbl. online in <http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/valori-e-impegno/progetti-e-iniziative/archivio-gamurrini-le-monete.html>)
- VARANINI G.M. 1999, *a.v. Gerola, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 53, pp. 460-463
- VECCHI I. 2013, *Italian Cast Coinage. A descriptive Catalogue of the Cast Coinage of Rome and Italy*, London
- VILLANI R.M. 2013, *Giuseppe Romagnoli, sculture e medaglie a confronto*, “Bollettino di Numismatica” 60, pp. 121-144
- VISTOLI F. 2010, *a.v. Milani, Luigi Adriano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 74, pp. 442-445
- VITALINI O. 1907, *Necrologie. Milziade Santoni*, “Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini” 20/1, pp. 125-126
- WEBER-HUG C. 1979, *Die Geschichte der Schweizerischen Numismatischen Gesellschaft*, “Schweizerische numismatische Rundschau” 58, pp. 7-82
- WEILLER R. 1996, *Histoire de la Commission Internationale de Numismatique*, “Compte rendu” 43, pp. 102-151.

